

INSTITUT FÜR
INSTITUT DE
ISTITUTO DI
INSTITUT DA
INSTITUTE OF

MEHRSPRACHIGKEIT
PLURILINGUISME
PLURILINGUISMO
PLURILINGUITAD
MULTILINGUALISM

Rapporto annuale
Rapport annuel
Jahresbericht
Annual Report

2013

Istituto di plurilinguismo
Università di Friburgo
Alta Scuola Pedagogica di Friburgo

Institut de plurilinguisme
Université de Fribourg
HEP Fribourg



Impressum

Rédaction

Institut de plurilinguisme
Rue de Morat 24
CH – 1700 Fribourg
T +41 (0)26 305 61 73/71
F +41 (0)26 305 71 19
e-mail: susanne.obermayer@unifr.ch

Layout

Billy Ben

Traduction

Mary Carozza, Alessia Del Ponte, Katharina Karges,
Karolina Köfler, Estefania Pio, Evelyne Pochon-Berger,
Francesco Screti

Rapporto annuale 2013

Rapport annuel 2013

Jahresbericht 2013

Annual Report 2013

Italiano

Pagine 7-27

Sommario

1.	Premessa	8
2.	Istituto di plurilinguismo	9
3.	Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo	10
4.	Ricerca	12
4.1.	Ambiti di ricerca	12
4.2.	Progetti di ricerca dell'Istituto di plurilinguismo	12
4.3.	Ricerca applicata del Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo	16
4.4.	Progetti di ricerca su mandato	22
5.	Collaborazioni	24
5.1.	Collaborazioni con istituzioni svizzere	24
5.2.	Partenariati di ricerca nell'ambito del Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo	25
5.3.	Collaborazioni con i membri associati	25
5.4.	Collaborazioni internazionali	25
6.	Finanziamento	27
7.	Manifestazioni	94
8.	Contributi scientifici	95
9.	Affiliazioni	102
10.	Partenariati	103
11.	Rassegna stampa	103
12.	Lo staff	104

Français

Pages 29-49

Sommaire

1.	Avant-propos	30
2.	Institut de plurilinguisme	31
3.	Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme	32
4.	Recherche	34
4.1.	Domaines de recherche	34
4.2.	Projets de recherche de l'Institut de plurilinguisme	34
4.3.	Recherche appliquée du Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme	38
4.4.	Recherche mandatée	44
5.	Collaboration	46
5.1.	Collaboration avec des institutions suisses	46
5.2.	Partenariats de recherche du Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme	47
5.3.	Collaboration avec les membres associés	47
5.4.	Collaboration internationale	48
6.	Financement	49
7.	Manifestations	94
8.	Contributions scientifiques	95
9.	Affiliations	102
10.	Partenariats	103
11.	Revue de presse	103
12.	Personnes	104

Deutsch

Seiten 51-71

Inhalt

1. Vorwort	52
2. Institut für Mehrsprachigkeit	53
3. Wissenschaftliches Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit	54
4. Forschung	56
4.1. Forschungsbereiche	56
4.2. Forschungsprojekte des Instituts für Mehrsprachigkeit	57
4.3. Angewandte Forschung des Kompetenzzentrums für Mehrsprachigkeit	61
4.4. Mandatierte Forschung	66
5. Zusammenarbeit	69
5.1. Zusammenarbeit mit Schweizer Institutionen	69
5.2. Forschungspartnerschaften des Kompetenzzentrums für Mehrsprachigkeit	69
5.3. Zusammenarbeit mit den assoziierten Mitgliedern	70
5.4. Internationale Zusammenarbeit	70
6. Finanzierung	71
7. Veranstaltungen	94
8. Wissenschaftliche Beiträge	95
9. Mitgliedschaften	102
10. Partnerschaften	103
11. Pressespiegel	103
12. Personen	104

English

Pages 73-92

Content

1. Foreword	74
2. Institute of Multilingualism	75
3. Research Centre on Multilingualism	76
4. Research	78
4.1. Areas of Research	78
4.2. Research Projects at the Institute of Multilingualism	78
4.3. Applied research at the Research Centre on Multilingualism	82
4.4. Mandated research projects	87
5. Collaboration	90
5.1. Collaboration with Swiss institutions	90
5.2. Research partnerships within the framework of the Research Centre on Multilingualism	90
5.3. Collaboration with associated members	91
5.4. International collaboration	91
6. Funding	92
7. Events	94
8. Scientific activities	95
9. Membership	102
10. Partnerships	103
11. In the news	103
12. People	104

Rapporto annuale 2013

Sommario

1.	Premessa	8
2.	Istituto di plurilinguismo	9
3.	Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo	10
4.	Ricerca	12
4.1.	Ambiti di ricerca	12
4.2.	Progetti di ricerca dell'Istituto di plurilinguismo	12
4.3.	Ricerca applicata del Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo	16
4.4.	Progetti di ricerca su mandato	22
5.	Collaborazioni	24
5.1.	Collaborazioni con istituzioni svizzere	24
5.2.	Partenariati di ricerca nell'ambito del Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo	25
5.3.	Collaborazioni con i membri associati	25
5.4.	Collaborazioni internazionali	25
6.	Finanziamento	27
7.	Manifestazioni	94
8.	Contributi scientifici	95
9.	Affiliazioni	102
10.	Partenariati	103
11.	Rassegna stampa	103
12.	Lo staff	104

1. Premessa

Cari lettori, care lettrici,

L'obiettivo generale dell'Istituto di plurilinguismo e dei suoi membri è di comprendere meglio il fenomeno del plurilinguismo. Perseguiamo quest'obiettivo tramite la ricerca empirica, la quale è ancorata nelle teorie attuali e contribuisce al loro ulteriore sviluppo. Non consideriamo però il plurilinguismo come una disciplina a sé stante; al contrario, cerchiamo di incorporare varie tradizioni nel campo della ricerca: dalla sociologia alla psicolinguistica, all'apprendimento e all'insegnamento delle lingue. Le nuove indagini e i nuovi approcci formulati a partire dai dibattiti scientifici più recenti sull'eterogeneità linguistica possono talvolta trascurare il fatto che l'eterogeneità linguistica e i fenomeni del contatto linguistico e della migrazione non sono nuovi, ma rappresentano anzi una costante nella storia della cultura umana. Per questo motivo la direzione dell'Istituto di plurilinguismo attribuisce un gran valore all'integrazione delle tendenze attuali nell'ambito della ricerca con discipline scientifiche di riferimento.

Sebbene i progetti realizzati all'Istituto di plurilinguismo obbediscano alla logica di varie discipline e metodologie, insieme con i nostri partner di ricerca teniamo a contribuire alla ricerca su problemi linguistici pratici e a comprendere, alla luce di varie discipline di riferimento, le problematiche legate all'apprendimento e all'utilizzo – o al non utilizzo – della lingua. Indubbiamente, il nostro approccio contiene delle tensioni: se un problema linguistico, come per esempio una lacuna, supposta o accertata, nelle competenze linguistiche dei migranti, può sembrare gestibile da una prospettiva pedagogica e pratica, un/a sociolinguista potrebbe affermare che quel problema non concerne per niente le competenze linguistiche ma è invece radicato nelle strutture della nostra moderna e cosiddetta eterogenea società. Al nostro Istituto accogliamo favorevolmente queste tensioni poiché crediamo che il nostro ruolo, in quanto istituzione di ricerca scientifica, sia precisamente quello di indagare tali contraddizioni. Siamo convinti che nonostante la nostra priorità nell'ambito della ricerca applicata sia di mettere in luce i paradossi e di essere un partner critico, e persino autocritico, all'interno del dibattito ufficiale sulle politiche linguistiche.

A nome del Consiglio Direttivo, ho il piacere di presentarvi il rapporto annuale dell'Istituto di plurilinguismo dell'Università di Friburgo e dell'Alta scuola pedagogica di Friburgo, nel quale sono illustrate le attività svolte nel 2013.

Oltre ai quattro progetti di ricerca finanziati dal Fondo nazionale svizzero, ci siamo dedicati al consolidamento del Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo, finanziato dalla Confederazione. Siamo lieti di collaborare con partner di ricerca da tutte le regioni linguistiche della Svizzera: le università di Berna, Ginevra, Losanna e Zurigo; l'Università della Svizzera italiana; le alte scuole pedagogiche dei cantoni Grigioni, Lucerna, Sciaffusa e san Gallo; la SUPSI e l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana.

L'Istituto di plurilinguismo non potrebbe esistere senza l'impegno quotidiano costante e convinto delle nostre collaboratrici e dei nostri collaboratori, ai quali va il nostro sincero ringraziamento per il loro ottimo lavoro. Ringraziamo inoltre le due autorità che ci tutelano, l'Università di Friburgo e l'Alta scuola pedagogica di Friburgo, nonché la Fondazione Adolphe Merkle e la Fondazione per la ricerca e lo sviluppo del plurilinguismo del Canton Friburgo, i nostri partner di ricerca, e infine i membri del Consiglio d'Istituto per la loro assistenza a livello istituzionale, finanziario e personale.

Non ci resta ora che augurarvi una piacevole lettura.

Prof. Raphael Berthele
Direttore dell'Istituto di plurilinguismo

2. Istituto di plurilinguismo

L'Istituto di plurilinguismo (IDP) si avvale del sostegno congiunto dell'Università di Friburgo e dell'Alta scuola pedagogica di Friburgo. Dalla sua fondazione nel 2008 l'IDP si consacra allo studio del plurilinguismo e degli aspetti sociali, linguistici, politici, economici e pedagogici che lo contraddistinguono. I settori nei quali l'Istituto sviluppa prioritariamente la ricerca sono la scuola e l'insegnamento, i fenomeni migratori, l'ambito lavorativo e la valutazione delle competenze linguistiche. L'Istituto è impegnato sia in progetti di ricerca interni che di portata nazionale e internazionale, assumendo incarichi di ricerca e sviluppo da committenti esterni. Dal 2011, uno dei principali mandati scientifici dell'IDP consiste nel dirigere il Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo (CSP), finanziato dalla Confederazione sulla base della Legge sulle lingue. Il CSP si consacra in particolare alla ricerca applicata nell'ambito del plurilinguismo. Per informazioni supplementari si veda il cap. 3.

L'anno 2013 è stato caratterizzato da un'attività intensa nell'ambito di diversi progetti di ricerca che in parte sono stati condotti in collaborazione con partner internazionali e che coprono un ampio spettro scientifico. Citiamo in particolare il progetto FNS "Performing Swissness: istituzioni, discorsi e trasformazioni sociali", che è stato terminato e nell'ambito del quale due tesi di dottorato stanno per essere completate, e il progetto FNS Sinergia "Il plurilinguismo nel corso della vita", nell'ambito del quale una tesi di dottorato è stata completata e altre stanno per essere ultimate. Sull'argomento dello sviluppo del plurilinguismo lungo il corso della vita è in preparazione un numero speciale della rivista VALS/ASLA. Accanto a ciò, dei nuovi progetti sono iniziati: un progetto FNS in collaborazione con l'Università di Berna sul confine linguistico franco-tedesco nel contesto turistico e un progetto COST dell'UE che coinvolge un gran numero di partner internazionali sull'argomento "New Speakers in a Multilingual Europe", nel quale un membro dell'IDP dirigerà il gruppo di lavoro "Transnational workers". Per altre informazioni sui progetti di ricerca si veda il cap. 4.

Programma dottorale

Il programma dottorale "Plurilinguismo: acquisizione, for-

mazione e società" mette a disposizione delle dottorande e dei dottorandi nell'ambito della ricerca sul plurilinguismo una struttura d'accompagnamento e un'offerta concreta e interessante. Il programma è strutturato in tre moduli: formazione generale tematica, specializzazione tematica (psicolinguistica, linguistica applicata, sociolinguistica) e competenze trasversali. Questo programma dottorale è condotto dall'Istituto di plurilinguismo e dall'ambito Plurilinguismo e didattica delle lingue straniere dell'Università di Friburgo, in collaborazione con il Center for the Study of Language and Society dell'Università di Berna e con l'Università di Losanna. I dottorandi e le dottorande delle istituzioni partner sono autorizzati a partecipare alle manifestazioni del programma dottorale.

Nel 2013 è stata organizzata una Winter School di alcuni giorni sull'argomento "Sociolinguistics and Social Critique" con l'intervento di Alexandre Jaffe, Elana Shohamy e Cécile Vigouroux. Altri workshop con relatori e relatrici di fama internazionale come Deborah Cameron, Yves Rosseel, Erika Hoff e Claudia Riemer hanno pure avuto luogo.

Manifestazioni

L'Istituto cura lo scambio sia con la comunità accademica sia con un pubblico più ampio, e a tal fine organizza regolarmente delle manifestazioni pubbliche. Gli argomenti della serie di conferenze 2013 spaziano dall'acquisizione dei verbi complessi in tedesco lingua straniera alle varietà francoprovenzali della Valle d'Aosta, alla discussione sulla lingua e l'identità nazionale alla luce dei cambiamenti economici e demografici.

Inoltre, dall'inizio del 2013 l'Istituto partecipa alla preparazione del prossimo convegno internazionale degli insegnanti di tedesco IDT, che avrà luogo a Friburgo nel 2017.

3.

Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo

Il Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo (CSP) è diretto dal 2011 dall'Istituto di plurilinguismo su mandato della Confederazione. È finanziato dalla Confederazione svizzera sulla base della Legge sulle lingue. I compiti principali del CSP sono la ricerca applicata, la creazione di reti di contatti nell'ambito del plurilinguismo, la documentazione e un servizio informazioni riguardanti il plurilinguismo. Il CSP è sostenuto da un gruppo di pilotaggio nominato dalla Confederazione, composto dai membri degli uffici federali interessati e della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, il quale prende posizione in particolare sul programma di lavoro del CSP. Inoltre il CSP usufruisce dei consigli di un comitato scientifico internazionale.

Le attività scientifiche del CSP si consacrano agli assi prioritari seguenti:

- Il plurilinguismo individuale, e in particolare l'acquisizione simultanea o successiva di più lingue a varie età e in vari gruppi demografici, inclusa la popolazione migrante.
- L'insegnamento e l'apprendimento delle lingue, così come la valutazione delle competenze linguistiche, ovvero i dispositivi pedagogici e didattici per lo sviluppo di competenze plurilingui in vari contesti d'apprendimento delle lingue, sia scolastici che extrascolastici. Quest'area include i contributi che promuovono una valutazione valida e corretta delle competenze linguistiche e una migliore comprensione dell'impatto degli esami o dei test sull'insegnamento e l'apprendimento delle lingue.
- L'accompagnamento scientifico e l'analisi delle pratiche d'insegnamento, in particolare dal punto di vista delle esigenze linguistiche nel contesto scolastico e professionale, la valutazione delle competenze linguistiche, della didattica del plurilinguismo e della qualificazione linguistica degli insegnanti.
- Il plurilinguismo istituzionale e sociale, con l'obiettivo di studiare le conseguenze politiche, economiche e istituzionali del plurilinguismo per la società, sebbene

l'accento sia posto sulle politiche linguistiche e culturali. Di grande interesse è pure il plurilinguismo nel mondo del lavoro e in particolare l'importanza delle competenze linguistiche per la selezione dei candidati per un impiego, per l'attività professionale stessa così come per l'integrazione sociale.

Basandosi su queste aree prioritarie, il CSP ha definito dei progetti concreti per il programma di lavoro 2012-2014. Questi progetti sono orientati all'applicazione pratica e in generale sono destinati alla comunità scientifica e all'amministrazione pubblica. Gli obiettivi perseguiti possono essere vari: l'elaborazione di conoscenze fondamentali o di basi decisionali; lo sviluppo, basato su fondamenti scientifici, di materiale (didattico); la valutazione, p. es., di programmi e/o di materiale; la redazione di rapporti di sintesi sullo stato della ricerca nelle aree scelte; la realizzazione di mandati commissionati da terzi. Per altri dettagli sul programma di lavoro 2012-2014 si veda il cap. 4.3.

Nel 2013 i lavori avviati l'anno precedente sono stati portati avanti e i primi progetti sono stati terminati. Il CSP ha così potuto pubblicare in autunno il rapporto finale del progetto "Corsi di lingua per i collaboratori dell'Amministrazione federale: valutazione e analisi dell'offerta e del suo utilizzo", mentre in dicembre è andato in stampa *Capito?*, un manuale destinato all'apprendimento delle competenze recettive in italiano realizzato dall'Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana.

Prioritario è stato pure lo sviluppo delle prestazioni di servizio e in particolare del Centro di documentazione. Dall'inizio del 2013, il CSP dispone di un Centro di documentazione professionale e accessibile al pubblico, il quale documenta la ricerca scientifica sul plurilinguismo, specialmente quella concernente le quattro lingue nazionali.

In autunno, per la prima volta, la Confederazione ha commissionato la valutazione del CSP a un comitato scientifico internazionale in previsione di svilupparne la qualità. Durante una visita di due giorni sul posto gli esperti hanno potuto ottenere una visione d'insieme delle attività e dei progetti del CSP. Le loro conclusioni e raccomandazioni sono raccolte in un rapporto e, d'intesa con la Confederazione, saranno incorporate nella futura strategia di sviluppo del CSP.

Centro di documentazione

Oltre ai suoi progetti di ricerca, il CSP sta mettendo in opera un Centro di documentazione professionale, i cui servizi bibliotecari e d'informazione intendono rispondere ai bisogni della ricerca applicata così come a quelli di un pubblico più vasto. Il Centro di documentazione orienta i suoi utenti attraverso la varietà dei risultati scientifici relativi al plurilinguismo e funge da punto di riferimento per le domande inerenti all'argomento. Il Centro di documentazione possiede una raccolta in formato cartaceo, comprendente delle monografie, delle riviste e altri media consacrati alle lingue straniere e al plurilinguismo, ma anche una raccolta digitale, costituita da una guida quadrilingue verso delle risorse online sul tema del plurilinguismo. La guida virtuale è consultabile secondo vari criteri e fornisce delle spiegazioni che permettono un utilizzo agevole.

Pubblicazioni

Allo scopo di rendere facilmente accessibili le pubblicazioni riguardanti il plurilinguismo in Svizzera, il CSP redige ogni anno una bibliografia. Questa raccolta elenca articoli di riviste, capitoli di libri, monografie e raccolte di documenti online di ricercatori svizzeri, oltre alle pubblicazioni apparse nelle riviste specializzate svizzere. La bibliografia censisce pubblicazioni nelle lingue nazionali svizzere e in inglese.

Finora sono state pubblicate le edizioni 2011 e 2012. In aggiunta, nel 2013 è stata creata una banca dati online in modo che, dal 2014, tutte le entrate possano essere cercate sul sito internet. I rapporti di ricerca del CSP sono pubblicati nella serie di pubblicazioni interna.

Networking

Un compito importante del CSP è il networking con altre istituzioni che si occupano di ricerca nel campo del plurilinguismo. In tal modo s'intende promuovere lo scambio tra le istituzioni e al contempo far sì che le competenze di ricerca disponibili in Svizzera possano essere utilizzate al meglio. Quest'obiettivo è perseguito in modi diversi e, accanto ai partenariati di ricerca, è realizzato come segue:

Inventario online delle istituzioni di ricerca

Uno strumento per potenziare le relazioni tra le istituzioni è la rete scientifica comprendente le istituzioni svizzere

che si occupano di ricerca nell'ambito delle lingue e del plurilinguismo nelle varie regioni linguistiche. Grazie ad essa si desidera promuovere lo scambio tra le istituzioni, come pure dare visibilità alle pratiche di ricerca esistenti in Svizzera. I dati forniti dalle istituzioni e dai dipartimenti cantonali dell'istruzione pubblica hanno permesso di realizzare un inventario online, accessibile all'indirizzo www.centro-plurilinguismo.ch -> Rete nazionale. Il catalogo presenta le attività delle istituzioni e fornisce le indicazioni necessarie per ottenere informazioni supplementari. Secondo i casi, la descrizione è disponibile in tedesco, francese, italiano, reto-romancio e inglese. L'inventario, aggiornato regolarmente, può essere sfogliato secondo vari criteri (tipo, cantone, parola-chiave).

Scambio d'informazioni con i responsabili per le lingue

In collaborazione con la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione CDPE, il CSP lavora al potenziamento dello scambio d'informazioni con i responsabili per le lingue dei diversi livelli d'educazione (Confederazione, Cantoni, regioni linguistiche). Il CSP partecipa, sotto la direzione del CDPE, alle manifestazioni organizzate sotto la denominazione "Forum Lingue"; a novembre 2013 ha co-organizzato un convegno sull'apprendimento delle lingue alla scuola elementare e nella transizione verso la scuola media.

Collaborazione con la rivista *Babylonia*

Un passo verso la creazione di relazioni con le professioniste e i professionisti dell'insegnamento delle lingue è stato compiuto grazie alla collaborazione con *Babylonia*, la rivista svizzera per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue. Da novembre 2011, il CSP contribuisce al finanziamento del posto di coordinatrice redazionale di *Babylonia* e mette a sua disposizione una postazione di lavoro presso la sua sede. Inoltre, alcuni collaboratori del CSP riferiscono regolarmente delle loro attività sulle pagine di *Babylonia*.

4. Ricerca

4.1. Ambiti di ricerca

L'Istituto di plurilinguismo (IDP) si dedica alla ricerca nell'ambito del plurilinguismo nelle sue sfaccettature linguistiche, sociali, politiche, economiche e pedagogiche. La ricerca all'Istituto copre le aree seguenti:

Competenze plurilingui e contatto linguistico (Prof. Raphael Berthele)

Al centro di quest'area tematica si trova lo studio della capacità umana di comunicare in diverse lingue. La ricerca sulla competenza plurilingue è incentrata sui meccanismi e sulle caratteristiche dell'apprendimento di più lingue, sull'indagine dei fenomeni di contatto linguistico (convergenze e interferenze cui è soggetto chi parla più lingue e mutamenti linguistici nelle situazioni comunicative) e dei processi interlinguistici di trasferimento quali il trasferimento positivo per l'acquisizione di competenze ricettive. Questa ricerca poggia su conoscenze nell'ambito dell'apprendimento delle lingue, della linguistica cognitiva e psicolinguistica, della linguistica variazionale e della sociolinguistica.

Apprendimento delle lingue, insegnamento e valutazione

(Prof. Thomas Studer)

Questo ambito include le ricerche sullo sviluppo, la diagnosi e la gestione relativi alla competenza plurilingue e multiculturale. L'accento è posto sull'apprendimento delle lingue (non guidato, guidato e autodidatta), sulla didattica delle lingue straniere e del plurilinguismo (in particolare sugli obiettivi d'insegnamento e di apprendimento, sui curricula e sui piani di studio, sui metodi d'insegnamento e di apprendimento delle lingue), nonché sulla valutazione delle competenze linguistiche e sull'apprezzamento dei programmi linguistici.

Società, istituzioni e politica

(Prof. Alexandre Duchêne)

In questo settore di ricerca sono analizzate le problematiche, sul piano sociale e istituzionale, con cui il plurilinguismo deve confrontarsi nelle scuole, nel mondo del lavoro, nei contesti politici e culturali, oltre che in quelli della politica linguistica e della sfera legale. Adottando un

approccio sociologico e antropologico, sono analizzate le qualità attribuite a determinate lingue e ai rispettivi parlanti, alle strutture di potere tra le comunità linguistiche, alle disparità sociali o ancora all'impatto della globalizzazione sulle pratiche linguistiche.

4.2. Progetti di ricerca dell'Istituto di plurilinguismo

L'Istituto di plurilinguismo (IDP) conduce sia progetti di ricerca propri che progetti su mandato. Nel corso del 2013, i membri dell'Istituto hanno (co)promosso, diretto o partecipato ai progetti indicati qui di seguito:

Formulazione, messinscena e strumentalizzazione della frontiera linguistica franco-tedesca nel contesto turistico

Fondo Nazionale Svizzero, promozione di progetti, progetto n. 143184

Direzione: Iwar Werlen (Università di Berna) e Alexandre Duchêne (Istituto di plurilinguismo)

Collaboratrici: Larissa Schedel (IDP), Liliane Meyer Pitton (UniBE), e Dominique Knuchel (UniBE)

Durata: 2013-2015

Il progetto esamina la frontiera linguistica franco-tedesca in Svizzera, analizzando il suo impiego in discorsi e attività turistici. Lo sguardo sulla frontiera linguistica inserisce il plurilinguismo svizzero nel contesto della globalizzazione e dei relativi cambiamenti socio-economici. La ricerca si concentra su due regioni situate sulla frontiera linguistica nei cantoni Vallese e Friburgo, le regioni di Sierre/Siders e Murten/Morat, in cui il turismo gioca un ruolo economico importante. Attraverso un approccio etnografico il progetto analizza il ruolo svolto dalla frontiera linguistica, ossia del bilinguismo, nelle offerte turistiche come ad. es. materiali pubblicitari o informativi, nell'organizzazione di istituzioni turistiche e nello svolgimento di attività turistiche. Nel contempo questo studio si interessa anche alla messinscena (paesaggio linguistico) della frontiera linguistica nello spazio turistico. L'obiettivo del progetto è di mostrare come la lingua – nel nostro caso sotto forma di frontiera linguistica e di bilinguismo – è usata in un settore

economicamente rilevante per la Svizzera e quali sono le conseguenze concrete per la situazione linguistica locale e per i locutori delle rispettive lingue. Il progetto colma così la lacuna tra la ricerca tradizionale sul plurilinguismo e la ricerca empirica sul turismo orientato ad aspetti dell'economia di mercato.

Rumantsch Grischun: standard di base nell'ambito di un modello di conoscenze multilingui per i reto-romanci

Fondo Nazionale Svizzero, promozione di progetti, progetto n.135407

Direzione: Georges Darms (Università di Friburgo) e Thomas Studer (Istituto di plurilinguismo)

Collaboratori/trici: Elisabeth Peyer, Silvana Camenisch, Susanne Graber, e Bernhard Lindt-Bangerter (UNIFR)

Durata: 2011-2014

Questo progetto s'interroga sul livello minimo di conoscenze che allieve e allievi delle scuole reto-romance dovrebbero raggiungere nelle loro lingue scolastiche (reto-romancio e tedesco) alla conclusione della scolarità obbligatoria. A tale scopo, in una prima fase del progetto saranno intervistati esperte ed esperti della scuola reto-romancia e rappresentanti delle scuole superiori. Sulla base dei risultati di queste interviste e di un'analisi documentaria saranno in seguito raccolte, elaborate e convalidate delle liste descrittive di competenze che offrano gli elementi per costituire un modello di competenze in grado di rappresentare la situazione plurilingue specifica di allieve e allievi reto-romanci. Questo modello dovrebbe fornire una base per definire in seguito la struttura del test e le procedure che ne permettano la messa in opera, così da poter infine valutare le effettive competenze linguistiche di cui dispongono allieve e allievi.

Il progetto si propone di mettere a disposizione una raccolta di strumenti per descrivere e comprendere le competenze per le lingue scolastiche dei reto-romanci che sia il più affidabile possibile, corredato da standard di base fondati teoricamente ed empiricamente. In questo senso un'attenzione particolare deve essere dedicata alla sesta classe in quanto momento di cerniera nel percorso scolastico. La costituzione di questo insieme di strumenti persegue obiettivi pratici analoghi a quelli del concordato

HarmoS; tuttavia questo progetto tiene particolarmente in considerazione il plurilinguismo e la situazione di minoranza specifici dei reto-romanci.

Il plurilinguismo nel corso della vita

Progetto Sinergia del Fondo Nazionale Svizzero n. 130457

Direzione: Raphael Berthele (Istituto di plurilinguismo), insieme alle Università di Berna (Bruno Moretti, Iwar Werlen) e di Friburgo (Didier Maillat) e allo Humanities Lab dell'Università di Lund, Svezia (Marianne Gullberg)

Durata: 2010-2014

Questo progetto riguarda degli aspetti del plurilinguismo sinora trascurati. E' volto ad analizzare il modo in cui i settori di competenza che intervengono nell'apprendimento e l'uso di diverse lingue si sviluppano nel corso della vita. I settori linguistici considerati sono adattati alla natura multifattoriale dell'apprendimento e dell'uso di una lingua e ricoprono i temi seguenti:

- Processi psicolinguistici che intervengono nei primi minuti di contatto con una nuova lingua di tipologia molto lontana
- Processi pragmatici (inferenze) in una lingua straniera / in una seconda lingua
- Potenziale dei repertori plurilinguistici che intervengono al momento di decifrare testi sconosciuti, redatti in lingue di tipologia vicina
- Aspetti sociolinguistici che accompagnano le rotture importanti constatate nella formazione e nella vita professionale di un individuo

Questi diversi elementi non sono studiati in parallelo, ma nell'ambito di una procedura integrata. Tutti i sottoprogetti condividono delle premesse importanti. Innanzitutto essi pongono al centro del loro interesse le risorse (linguistiche, cognitive, pragmatiche e sociali) che contribuiscono allo sviluppo dinamico del plurilinguismo nel repertorio dell'individuo nel corso della vita. Si tratta, per i settori menzionati in alto, di determinare in che modo queste risorse e il loro uso cambiano durante la vita di un individuo. D'altro canto, l'insieme dei sottoprogetti analizza delle competenze linguistiche (in parte molto) parziali d'individui che non sono "perfettamente" bilingui o plurilin-

gui. Anche per questo punto è interessante rilevare come queste competenze evolvono nel corso della vita di un adulto. La selezione concertata di variabili indipendenti e la realizzazione di un pool di dati comune permetteranno di studiare sistematicamente i settori di competenza plurilingue menzionati in precedenza e di costatare le interazioni non solo con la variabile centrale dell'età, ma anche tra loro.

Nel 2013 è terminata la redazione di una delle tesi di dottorato elaborate nell'ambito del progetto, mentre le altre stanno per essere ultimate. Inoltre, un'edizione speciale della rivista VALS-ASLA sul tema è in preparazione per il 2014.

Performing Swissness: istituzioni, discorsi e trasformazioni sociali

Fondo Nazionale Svizzero, promozione della libera ricerca, progetto n. 129885

Direzione: Vincent Kaufmann (Università di San Gallo) e Alexandre Duchêne (Istituto di plurilinguismo)

Collaboratori: Alfonso Del Percio e Arthur Zinn-Poget (IDP)

Durata: 2010-2013

Questo progetto ha analizzato il ruolo dell'identità nazionale svizzera nel processo di globalizzazione. In una previsione di analisi del discorso, sono stati esaminati i rapporti di forza che si creano tra l'identità di un'organizzazione, l'identità nazionale e le trasformazioni economiche in corso. Nell'era dei mercati liberalizzati si assiste ad un crescente ricorso al concetto di "Swissness" nelle istanze deputate alla globalizzazione (ad es. istituzioni economiche con un raggio d'azione globale), laddove nel XIX e XX secolo le identità nazionali venivano definite in un contesto educativo, culturale oppure politico allo scopo di legittimare lo Stato nazionale. Alla fine del 2013 la redazione delle due tesi elaborate nell'ambito di questo progetto era in fase di completamento.

New Speakers in a Multilingual Europe: Opportunities and Challenges

European Cooperation in Science and Technology, ISCH COST Action IS1306

Direzione: Bernadette O'Rourke (Heriot-Watt University Edinburgh, UK).

Responsabile del gruppo di lavoro "transnational workers": Alexandre Duchêne (Istituto di plurilinguismo)

Collaborazione in Svizzera: Federica Diemoz (Università di Neuchâtel), Matthias Grünert (Università di Zurich), Martina Zimmermann (IDP) e Barbla Etter (IDP)

Durata: 2013-2017

La globalizzazione, l'accresciuta mobilità e le reti transnazionali trasformano le ecologie linguistiche delle società contemporanee. L'obiettivo di questo COST Action è di mettere i *plurilingui* al centro di questi processi attraverso la ricerca sulle sfide e le opportunità coinvolte nell'acquisire, usare ed essere percepiti come "nuovi parlanti" di una lingua nel contesto di un'Europa multilingue. Da questo punto di vista i "nuovi parlanti" sono cittadini plurilingui che, avendo a che fare con lingue diverse dalla loro "prima" lingua o dalla loro lingua "nazionale", devono attraversare delle frontiere sociali, rivalutare i loro livelli di competenza linguistica e ristrutturare creativamente le loro pratiche sociali, per adattarsi a spazi linguistici nuovi e sovrapposti. Il network facilita il dialogo strutturato e la collaborazione tra ricercatori provenienti da tre diversi filoni plurilingui: minoranze regionali, immigranti e lavoratori transnazionali. Attraverso il network, l'Action metterà in primo piano gli elementi comuni ai diversi filoni, comparerà profili di "nuovi parlanti" lungo diversi contesti plurilingui e svilupperà una comprensione olistica di questo nuovo paradigma sociolinguistico che può aiutare a ripensare la gestione delle lingue a tutti i livelli: istruzione, salute, lavoro, famiglia, comunità, media, cyberspazio ed istituzioni pubbliche.

Variazione dialetto-standard nell'acquisizione non guidata della lingua seconda – Aspetti cognitivi e sociolinguistici

Realizzazione: Andrea Ender (progetto per l'ottenimento dell'abilitazione)

L'acquisizione non guidata (del tedesco come lingua se-

conda) è stata oggetto di molte ricerche. Tuttavia, finora la variazione in input et output in quanto conseguenza di un contesto sociolinguistico particolare è stata ampiamente negletta. Questo progetto si focalizza sull'acquisizione non guidata della lingua seconda nel contesto svizzero tedesco e su come dialetto e lingua standard interagiscono nel sistema cognitivo degli apprendenti. Il corpus di questa ricerca è composto di trascrizioni di produzioni orali – raccolte tramite interviste, attività di traduzione e valutazioni metalinguistiche – di adulti immigrati nell'area dell'altopiano svizzero. La loro acquisizione del tedesco è fortemente influenzata dall'esposizione quotidiana al dialetto e, in minor misura, al tedesco standard parlato (e scritto). La produzione orale dei partecipanti è analizzata mettendo l'accento sull'uso di elementi dialettali o della lingua standard, oltre che su costruzioni specifiche che divergono tra standard e dialetto; i risultati sono supportati dai dati raccolti durante le brevi attività orali. Sono inoltre investigate le diverse attitudini dei locutori e delle locutrici verso il dialetto e il tedesco standard, così come le loro esperienze con queste varietà. La combinazione di un approccio cognitivo e sociolinguistico dovrebbe mostrare come gli apprendenti di lingua seconda percepiscono la variazione nell'input e producono variazione nell'output. Il progetto intende così contribuire a una migliore comprensione dell'acquisizione e dell'uso non guidati della lingua seconda, con particolare riferimento alla variazione sociolinguistica o alla variazione standard-dialetto.

Fusioni comunali lungo le frontiere linguistiche dei Grigioni e loro conseguenze per le lingue (minoritarie)

Responsabili del progetto di tesi: Alexandre Duchêne (Istituto di plurilinguismo), Georges Darms (Università di Friburgo)

Dottoranda: Barbla Etter (IDP)

Durata: 2011-2015

Questo progetto di dottorato esamina i dibattiti linguistici e culturali che si manifestano durante il processo dei progetti di fusioni comunali nel Canton Grigioni. Le riforme strutturali politiche sono oggi un tema di grande importanza nell'agenda politica, e la questione "lingua e cultura" gioca un ruolo chiave nei dibattiti sulle fusioni, in particolare lungo le frontiere linguistiche dei Grigioni. Una fusione può portare a una nuova composizione linguisti-

ca in un comune, che potrà avere un effetto sulle lingue utilizzate nell'amministrazione e nella scuola, e scatenare tra le minoranze linguistiche la paura di essere sostituite o marginalizzate. Questo lavoro vuole approfondire a quali condizioni le lingue hanno un ruolo nei processi di fusione, come questo si rende visibile e perché, e quali conseguenze le riforme strutturali possono avere sulle lingue. Con l'aiuto di un approccio storiografico e dell'etnografia istituzionale, questa ricerca cerca di comprendere gli attuali dibattiti sulla lingua e le pratiche linguistiche, le evoluzioni politiche e le tensioni tra i gruppi linguistici.

Evolution of Semantic Systems EoSS

Una ricerca in collaborazione tra il gruppo Evolutionary Processes in Language and Culture e il progetto "Categories across Language and Cognition" del Max Planck Institute of Psycholinguistics (Istituto Max Planck di Psicolinguistica) di Nimega (Paesi Bassi)

Realizzazione: Raphael Berthele e Martina Zimmermann (Istituto di plurilinguismo)

Inizio: 2010

Lo scopo principale del progetto EoSS è di indagare come i significati cambino attraverso lo spazio e il tempo. Ci occupiamo di differenti tipologie di categorie: contenitori (tipi di oggetti), colore (attributi di oggetti), parti anatomiche (parti di oggetti), e relazioni spaziali (come gli oggetti sono in relazione tra loro). Questo studio vuole raccogliere dati da 20 partecipanti in ognuna delle 50 lingue del ceppo indoeuropeo. La durata del progetto è stimata a tre anni; la fase di raccolta dei dati avrà presumibilmente una durata di due anni, a partire dal gennaio del 2011. La ricerca è effettuata da membri del gruppo di ricerca dell'EoSS. Il team dell'Istituto di plurilinguismo ha raccolto e codificato i dati dallo svizzero-tedesco di Berna e dal reto-romancio (Vallader). In collaborazione con Claudia Cathomas dell'Università di Berna si è proceduto ad una raccolta di dati aggiuntiva concernente le competenze in tedesco di locutori di reto-romancio.

Verso una pedagogia critica della diversità: progetti, formazione e attività pedagogiche

Progetto dell'Alta scuola pedagogica di Friburgo

Direzione: Alexandre Duchêne e Daniel Hofstetter, in collaborazione con Isabelle Noël, Jacqueline Gremaud e Mariana Steiner

Durata: 2010-2013

L'obiettivo di questo progetto è di proporre un approccio critico della pedagogia della diversità che dimostri come le disparità sociali tra i bambini si traducano in disparità di formazione attraverso i processi sociali messi in atto dalla scuola. Il progetto mette in discussione i fondamenti ideologici di una pedagogia interculturale e i relativi eccessi culturalistici e egualitaristici e propone un nuovo modello epistemologico. In tale modello, a) l'attività pedagogica è concepita, nella misura del possibile, alla luce delle teorie sociali concernenti i fenomeni dell'ineguaglianza (in particolare di quelle formulate da Bourdieu, Foucault e Goffman), b) viene sottolineata l'importanza dell'aula scolastica quale punto di incontro e di scontro delle disparità sociali (sexo, etnia, predisposizioni, lingue, classi sociali, ecc.), c) sono illustrate le modalità di trasformazione dei processi d'emarginazione nel microcosmo locale rappresentato dall'aula scolastica. Il progetto mette inoltre in discussione il ruolo e i programmi della formazione di base degli insegnanti.

4.3.

Ricerca applicata del Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo

Il Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo (CSP) conduce ricerche applicate nei seguenti ambiti: Plurilinguismo individuale, Insegnamento e apprendimento delle lingue, valutazione delle competenze linguistiche, e Plurilinguismo istituzionale e sociale. Il CSP collabora con altre università e alte scuole pedagogiche svizzere (cf. cap. 5.2). Il programma di lavoro 2012-14 comprende i progetti seguenti:

4.3.1. Settore di ricerca Plurilinguismo individuale

Lingua d'origine e lingua di scolarizzazione: In quale misura le competenze linguistiche sono trasferibili?

Responsabile di progetto: Amelia Lambelet (Centro di competenza per il plurilinguismo)

Collaboratori/trici: Fabrício Decândio e Carlos Pestana (CSP), Magalie Desgrippes (Università di Friburgo)

Durata: 2012-2014

Lo scopo del progetto consiste nell'investigare i potenziali transfert tra la lingua d'origine e la lingua di scolarizzazione che possono aver luogo durante lo svolgimento di compiti generali di comprensione del testo/produzione scritta in allievi che seguono dei corsi di lingua e cultura d'origine (LCO). Nell'ambito di questo progetto, l'accento è posto sulle competenze di lettura e produzione di testi di bambini di 8-9 anni d'età. Osserveremo inoltre se i transfert tra la lingua d'origine e la lingua di scolarizzazione sono più rilevanti quando le due lingue sono tipologicamente vicine piuttosto che quando sono più lontane. Al fine di raggiungere questi obiettivi, il pubblico mirato è composto da bambini d'origine portoghese che frequentano la 5a-6a classe elementare (secondo HarmoS), le cui competenze in portoghese e nella lingua di scolarizzazione (francese o tedesco) sono testate a tre riprese.

Italiano ricettivo (*Capito?*)

In collaborazione con l'Università di Berna e l'Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana OLSI

Coordinazione: Amelia Lambelet (Centro di competenza per il plurilinguismo)

Responsabilità: Bruno Moretti (Università di Berna e OLSI)

Collaboratrici: Sabine Christopher Guerra, Elena Pandolfi e Barbara Somenzi (OLSI)

Durata: 2012-2013

Nell'ambito del progetto "Italiano ricettivo", l'elaborazione del materiale didattico *Capito?*, orientato all'auto-apprendimento e/o all'implementazione nei corsi di lingua/nelle formazioni, è stata completata a fine 2013. Lo scopo di *Capito?* è di sviluppare le competenze ricettive dell'italiano in modo da permettere un primo approccio con la lingua e le particolarità culturali del Ticino (e dei Grigioni).

Tale proposito corrisponde agli obiettivi di promozione di un plurilinguismo ricettivo che permetta una comunicazione basata sull'intercomprensione e sull'apprendimento delle lingue nell'arco di tutta la vita. Il metodo si rivolgerà agli adulti francofoni, oltre che ai germanofoni con una buona padronanza della lingua francese, la quale fungerà da lingua-ponte.

Rumantsch receptiv

Progetto di ricerca in collaborazione con l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni PHGR

Coordinazione: Amelia Lambelet (Centro di competenza per il plurilinguismo)

Responsabilità: Manfred Gross (PHGR, Istituto di Plurilinguismo)

Collaboratori/trici: Rico Cathomas, Selina Clagluna e Irina Lutz (PHGR)

Durata: 2013-2014

Il progetto "Rumantsch receptiv" è un progetto consacrato allo sviluppo di materiale pedagogico destinato all'apprendimento individuale e/o all'implementazione nei corsi di lingua. Lo scopo di questo progetto consiste nel mettere a disposizione un metodo per lo sviluppo delle competenze ricettive in romancio (idioma). Questo metodo permetterà alle persone interessate d'acquisire delle competenze nella comprensione orale e scritta del romancio, ossia la base della competenza ricettiva della lingua. Allo scopo di permettere lo sviluppo delle competenze ricettive, il metodo *Rumantsch receptiv* pone l'accento su svariate componenti: la somiglianza tra le lingue (principalmente tra le lingue latine per il vocabolario, ma pure tra il tedesco, l'inglese e il romancio), l'apprendimento integrato del vocabolario di base, oltre che la comprensione di testi orali e scritti. Il metodo permette di sviluppare delle strategie per la comprensione orale e scritta che conducono rapidamente a delle competenze minime in lingua romancia.

Rapporto di sintesi: Apprendimento precoce delle lingue straniere: lo stato attuale della ricerca

Redazione: Amelia Lambelet e Raphael Berthele (Centro di competenza per il plurilinguismo)

Durata: 2013-2014

Il rapporto di sintesi sul tema dell'apprendimento preco-

ce delle lingue straniere tratterà l'apprendimento guidato (in contesto scolastico) delle lingue straniere da parte dei bambini. Terrà conto degli studi internazionali sulla questione, dedicando un'attenzione particolare alle ricerche scientifiche condotte nell'ambito svizzero. Il resoconto vuol essere uno strumento di riferimento scientifico che recensisce gli studi quantitativi e qualitativi, frutto della ricerca fondamentale o commissionata sia in Svizzera sia in altri Paesi europei ed extra-europei. Gli studi saranno analizzati secondo una griglia di criteri e i loro risultati riuniti in diverse sotto-tematiche. Sarà redatto in modo da essere utile sia per la comunità scientifica sia per altri attori interessati alla tematica. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle nozioni di efficienza e di efficacia nell'insegnamento/apprendimento precoce delle lingue. La pubblicazione è prevista per l'estate 2014.

4.3.2. Settore di ricerca Insegnamento e apprendimento delle lingue, valutazione delle competenze linguistiche

Censimento di profili di sviluppo nell'apprendimento precoce delle lingue straniere a scuola: strumenti di valutazione come legame tra standards, programmi scolastici, insegnamento e apprendimento

In collaborazione con l'Alta scuola pedagogica di San Gallo PHSG e la SUPSI/DFA, Locarno

Direzione: Peter Lenz (Centro di competenza per il plurilinguismo), Wilfrid Kuster e Mirjam Egli (PHSG), Gé Stoks (SUPSI/DFA)

Collaboratori/trici: Katharina Karges e Anna Kull (CSP), Thomas Roderer (PHSG) e Daniela Kappeler (SUPSI/DFA)

Durata: 2012-2014

Questo progetto, basandosi sulla teoria, sui descrittivi degli obiettivi pedagogici (comprese le esigenze di base e i programmi scolastici HarmoS), sull'esperienza sul campo e sui dati empirici sull'apprendimento reale, mira a definire e a descrivere le dimensioni di sviluppo basate sulla strategia della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) del 2004 e che rivestono un'importanza particolare nell'insegnamento delle lingue. L'accento sarà messo sulle competenze comunicative nell'interazione e nella produzione (parlare

e scrivere) e sulle competenze che contribuiscono a questo sviluppo (per esempio le conoscenze di vocabolario); saranno combinate la valutazione orientata all'azione e la valutazione diagnostica. Inoltre, saranno descritte le competenze linguistiche globali, spesso considerate aspetti della "competenza plurilingue", in particolare la consapevolezza delle lingue e delle culture e le competenze legate alle strategie di apprendimento. In questo contesto, la lingua locale della scuola potrà ugualmente essere tenuta in conto. Le descrizioni delle dimensioni di sviluppo devono servire come costante per la comprensione del processo di apprendimento. Queste si rivolgono a diversi attori legati all'insegnamento delle lingue: gli insegnanti e gli allievi, ma anche i genitori e i responsabili nell'ambito dell'educazione. Al fine di rilevare le competenze pertinenti, saranno sviluppati alcuni strumenti di valutazione, che saranno, per quanto possibile, vicini all'insegnamento e potranno essere utilizzati autonomamente dagli insegnanti e dagli allievi. In ragione del loro rapporto (ancora da definire nel progetto) con le dimensioni dello sviluppo, questi dovranno essere adatti a una valutazione diagnostica o formativa: sulla base dei risultati, dei *feedbacks* e dei *feedforwards* potranno essere trasmessi nell'ambito dell'insegnamento.

Rapporto di sintesi: Language testing and Assessment for Residency and Citizenship. Test linguistici e permessi di domicilio: stato della ricerca

Redazione: Peter Lenz e Evelyne Pochon-Berger (Centro di competenza per il plurilinguismo)

Durata: 2012-2013

Il rapporto di sintesi del settore di ricerca "Insegnamento e apprendimento delle lingue, valutazione delle competenze linguistiche" tratta i temi della valutazione e del controllo delle competenze linguistiche in relazione con le decisioni concernenti i permessi di domicilio. In particolare, si riferisce alla valutazione di competenze linguistiche (di regola in una lingua ufficiale o nazionale) che giocano un ruolo importante nelle decisioni riguardanti lo statuto di soggiorno legale di una persona in una nazione. Queste decisioni possono riguardare l'entrata sul territorio, un cambiamento dello statuto di soggiorno (p.es. la naturalizzazione) come pure la proroga (o meno) di un permesso di soggiorno. Di conseguenza, il successo e il

fallimento durante i test di competenze linguistiche sono strettamente legati a delle decisioni di enorme importanza per la vita delle persone. Il rapporto mira a esporre una rappresentazione sistematica del discorso accademico internazionale su questo tema, a condizione che tale discorso si tenga all'interno della disciplina "valutazione e controllo linguistici" e del suo ambito immediato. La pubblicazione è prevista per 2014.

Impatto dei metodi didattici sull'apprendimento dei migranti adulti nei corsi di lingua seconda

Responsabile di progetto: Peter Lenz (Centro di competenza per il plurilinguismo)

Collaboratrici: Malgorzata Barras, Fabienne Manz (CSP), Séverine Beaud (fino al 31.8.2012) e Evelyne Pochon-Berger (dal 1.11.2012)

Durata: 2012-2013

Nell'ambito dei corsi di lingua seconda per emigranti adulti, esistono poche informazioni affidabili riguardo all'insegnamento destinato a un pubblico che frequenta dei corsi per principianti. È pertanto utile esaminare empiricamente in che modo l'insegnamento in questi corsi possa essere concepito al meglio per quanto riguarda alcuni aspetti fondamentali (ad esempio il vocabolario). Lo scopo di questo progetto è innanzitutto d'integrare degli elementi didattici promettenti in un modello di corso ideato per i emigranti che non hanno familiarità con l'ambiente scolastico. Tale modello sarà poi confrontato, nella pratica e per mezzo di uno studio empirico, a un concetto di corso piuttosto convenzionale. Grazie a un modello sperimentale, esamineremo se i vari parametri didattici conducono a dei risultati diversi, principalmente a livello della riuscita dell'apprendimento. Se così fosse, delle raccomandazioni didattiche fondate potranno essere formulate per il tipo di corso analizzato.

Episodi di plurilinguismo durante le lezioni di storia: processo di soluzione di un compito nell'ambito dell'intercomprensione e profili individuali favorevoli a questo tipo d'attività

Responsabile di progetto: Amelia Lambelet (Centro di competenza per il plurilinguismo)

Collaboratore: Pierre-Yves Mauron (CSP)

Durata: 2012-2014

Lo scopo del progetto è doppio: (1) Si tratta di adattare per il livello secondario I l'idea delle schede pedagogiche sviluppate nel 2009 nel quadro di un progetto di creazione di materiale per una didattica dell'intercomprensione (lettura di testi in lingua originale durante le lezioni di storia) per il livello secondario II, oltre che (2) di portare alla luce i processi implicati nella comprensione di testi scritti in una lingua estranea all'ambiente scolastico (lezioni di storia al livello secondario I). Ci interesseremo quindi all'applicabilità di una didattica puntuale dell'intercomprensione in termini di processi cognitivi e interazionali, oltre che ai profili degli allievi per i quali questo tipo d'esercizio conviene oppure no.

Testi differenziati secondo il livello di difficoltà come supporto all'apprendimento delle conoscenze e dei concetti specifici nell'ambito dell'insegnamento delle scienze umane e sociali

Direzione: Markus Kübler (Alta scuola pedagogica di Sciaffusa), Manfred Gross e Sabine Bietenhader (Alta scuola pedagogica dei Grigioni)

Durata: 2012-2014

I testi contenuti nei libri scolastici sono spesso troppo difficili persino per le allieve e gli allievi di livello medio; per gli studenti più deboli e per i bambini per i quali il tedesco è una seconda lingua, questi testi sono troppo esigenti dal punto di vista linguistico. L'offerta di testi che variano dal punto di vista della difficoltà di lettura diventa perciò una necessità per una scuola inclusiva. In una prima fase, questo progetto, in base allo stato attuale della ricerca, sviluppa un modello maneggevole delle caratteristiche testuali che contribuiscono al livello di difficoltà di un testo. Da tali caratteristiche si possono derivare dei criteri di valutazione pratici per l'elaborazione di testi comprensibili. Dopodiché, il progetto sviluppa dei testi differenziati e

orientati tematicamente per i vari livelli di difficoltà e li implementa nel contesto scolastico. Il progetto intende inoltre esaminare in che misura il livello di difficoltà del testo ha un impatto sul processo d'apprendimento di bambini tra i 9 e gli 11 anni.

I programmi di scambio linguistici e il loro impatto sulle competenze interculturali e sulla motivazione nell'apprendimento delle lingue

Direzione: Sybille Heinzmann (Alta scuola pedagogica della Svizzera centrale PHZ Lucerna)

Collaboratrice: Nicole Schallhart (PHZ Lucerna)

Durata: 2012-2014

Questo progetto studia l'impatto dei programmi di scambio linguistici sullo sviluppo delle competenze interculturali, sulle attitudini riguardo all'interculturalità e sulla motivazione nell'apprendimento delle lingue delle allieve e degli allievi di livello secondario II. Il progetto mira inoltre a identificare i criteri e le condizioni che determinano il successo dei programmi di scambio. A tal scopo, l'analisi di attività di scambio linguistico di durata differente e in differenti regioni linguistiche sarà inclusa nello studio.

Les Mets et les Mots – von Speisen und Sprachen MEMO: approcci di sensibilizzazione alle lingue e d'apertura alle culture nell'ambito delle attività riguardanti il settore culinario/alimentare in classi di L2

Direzione: Victor Saudan (Alta scuola pedagogica della Svizzera centrale PHZ Lucerna)

Collaboratrici: Elke-Nicole Kappus e Claudia Wespi (PHZ Lucerna)

Durata: 2012-2014

Il progetto esamina il modo in cui l'insegnamento delle competenze (inter-)culturali e della riflessione transculturale nel senso degli obiettivi di EO/LE/ELBE è/può essere realizzato nell'ambito dell'insegnamento della 2a lingua nazionale in Svizzera. A tale scopo il progetto si concentra sulle attività riguardanti il settore culinario/alimentare nell'insegnamento della L2 a livello di secondario I. Il progetto persegue due obiettivi: (1) la descrizione delle pratiche d'insegnamento (inter-/trans-)culturali nell'insegnamento della seconda lingua nazionale a livello di secondario I in Svizzera prendendo come esempio l'ambito

culinario, il che implica l'analisi delle rappresentazioni degli insegnanti riguardo a tale insegnamento, (2) la formulazione di raccomandazioni riguardanti l'insegnamento (inter-trans-)culturale nell'insegnamento della 2a lingua nazionale a livello di secondario I in vista dell'elaborazione futura di materiali didattici/manuali, piani di studio e programmi di formazione.

Insegnare la tipologia testuale a livello di secondario I: un approccio interlinguistico tra lingua straniera (tedesco) e lingua di scolarizzazione (francese)

Direzione: Marianne Jacquin, (Università di Ginevra)

Collaboratrice: Giulia Bierens-de-Haan (UNIGE)

Durata: 2012-2014

Scopo centrale del progetto è la costruzione di una base empirica per capire che cosa si può insegnare, partendo dalle caratteristiche dei vari tipi di testo, nell'ambito di approcci cosiddetti "integrati". Lo sviluppo e l'integrazione di strumenti didattici interlinguistici dovrebbero permettere di esplorare se e come sia possibile rendere insegnabile la tipologia testuale nei corsi in lingua straniera (tedesco), partendo dalle conoscenze su quegli stessi tipi di testo acquisite nella lingua di scolarizzazione (francese) già dalla scuola elementare. Questo lavoro dovrebbe permettere di formulare delle ipotesi in merito ai possibili effetti sulla costruzione delle conoscenze in tedesco. Si tratta di esaminare, da un lato, in quale contesto didattico (compiti, supporti, esercizi) l'insegnamento di un tipo di testo in lingua straniera sia possibile; d'altro lato, quali legami possano essere creati, in modo sistematico, tra le due lingue. Il progetto mira inoltre a proporre un modello di didattica interdisciplinare che permetta di pianificare la progressione dei contenuti sia a livello di curriculum che a livello delle attività proposte in classe.

4.3.3. Settore di ricerca Plurilinguismo istituzionale e sociale

Corsi di lingua per i collaboratori dell'Amministrazione federale: Valutazione e analisi dell'offerta e del suo utilizzo

Progetto di ricerca in collaborazione con l'Università della Svizzera Italiana USI

Direzione: Alexandre Duchêne e Renata Coray (Centro di competenza per il plurilinguismo), Andrea Rocci (USI)

Collaboratrici: Seraphina Zurbruggen e Sabine Christopher Guerra (USI)

Durata: 2012-2013

Secondo la legislazione in vigore, la Confederazione ha come missione d'incoraggiare le competenze linguistiche del suo personale nelle lingue nazionali, allo scopo di sostenere il plurilinguismo in seno al servizio pubblico. A tale scopo, l'Amministrazione federale propone ai suoi impiegati una formazione iniziale e continua in tedesco, francese e italiano. Quest'offerta di corsi di lingua ancorata nella legge e destinata agli impiegati della Confederazione, la sua elaborazione, il suo significato e il suo utilizzo sono al centro del progetto di ricerca. Un'analisi dell'offerta, dei bisogni e delle aspettative sarà eseguita. Un esame della situazione descriverà l'offerta a disposizione e il suo utilizzo. L'analisi dei bisogni e delle attese si concentrerà da un lato sulla prospettiva istituzionale, dall'altro sulla prospettiva degli impiegati della Confederazione. I risultati del progetto sono visibili su www.centro-plurilinguismo.ch -> Ricerca -> Progetti di ricerca in corso.

Amministrazione federale e rappresentanza delle comunità linguistiche: analisi dei processi e delle strategie di reclutamento del personale

Progetto di ricerca in collaborazione con il Centro per la democrazia Aarau ZDA dell'Università di Zurigo

Direzione: Alexandre Duchêne e Renata Coray (Centro di competenza per il plurilinguismo), Daniel Kübler (ZDA)

Collaboratori/trici: Emilienne Kobelt (CSP), Roman Zwicky (ZDA)

Durata: 2012-2013

Una rappresentanza adeguata delle comunità linguistiche in seno all'Amministrazione federale è considerata,

nel discorso politico, come un'espressione importante del plurilinguismo svizzero. A tal fine sono state create delle basi legali e sono state emanate delle direttive. Ciononostante, le statistiche riguardanti la lingua prima degli impiegati della Confederazione dimostrano uno squilibrio per quanto riguarda la rappresentanza delle minoranze linguistiche ad alcuni posti o in alcuni uffici. Lo scopo di questo progetto consiste nell'esaminare questo fenomeno in maniera approfondita e nel cogliere la complessità dei meccanismi e dei processi che facilitano o complicano l'accesso delle minoranze linguistiche ad alcuni posti in seno all'Amministrazione federale. L'accento è posto sul processo di reclutamento del personale, considerato come strumento-chiave della selezione e dell'accesso all'impiego.

Accesso al mercato del lavoro, disoccupazione e competenze linguistiche

Progetto in collaborazione con l'Università di Losanna UNIL

Responsabilità: Alexandre Duchêne e Renata Coray (Centro di competenza per il plurilinguismo), Pascal Singy (UNIL)

Collaboratori/trici: Mi-Cha Flubacher e Pierre-Yves Mauron (CSP), Seraphina Zurbriggen, Isaac Pante e Anamaria Terrier (UNIL)

Durata: 2013-2014

Il mondo del lavoro attuale è caratterizzato da un'economia globalizzata e da un aumento della migrazione e della mobilità. Le pratiche plurilingui sono sempre più importanti in questo nuovo ambiente economico, sociale e tecnologico, e rappresentano una sfida supplementare per i lavoratori. Il rapporto tra l'appartenenza linguistica, le competenze linguistiche e l'accesso al mercato del lavoro è stato finora studiato solo marginalmente. Tale rapporto è importantissimo per poter definire in che misura e secondo quali condizioni talune lingue diventano un capitale. In Svizzera, gli Uffici regionali di collocamento (URC), gestiti dai cantoni, si situano al centro di questa evoluzione: coloro che cercano lavoro, che dispongono di conoscenze linguistiche differenti, e i datori di lavoro, che hanno necessità variabili riguardo alle lingue, si incontrano all'interno di questo spazio; i dipendenti dell'URC gestiscono la comunicazione tra questi due attori.

Il progetto di ricerca si focalizza sull'importanza rivestita dalla lingua, dalle competenze linguistiche e dall'appartenenza linguistica nel processo di assunzione. Esso studia i concetti e le rappresentazioni legate alle lingue che caratterizzano i discorsi e le pratiche istituzionali. A questo scopo, si concentra da un lato sulle autorità competenti per l'occupazione e la loro produzione di conoscenza in materia di "lingua e mercato del lavoro"; d'altro lato, chi cerca lavoro ed è poco qualificato, colpito in maniera superiore alla media dalla disoccupazione, sarà seguito durante i colloqui di orientamento e nella ricerca d'impiego in seno all'URC. Il progetto si concentra sulle domande di ricerca seguenti:

1. Quale ruolo giocano le competenze e le appartenenze linguistiche nei discorsi e nelle pratiche degli attori del mercato del lavoro (autorità del mercato del lavoro, consulenti degli uffici regionali di collocamento, persone in cerca di un impiego etc.)?
2. Quali competenze linguistiche giocano un ruolo nell'accesso al mercato del lavoro?
3. Quali strategie adottano i differenti attori per valorizzare le risorse linguistiche?

4.4.

Progetti di ricerca su mandato

Qui di seguito sono riportati i progetti che, nel 2013, l'Istituto ha condotto o avviato per conto di terzi.

PIU: Pubblicazioni dell'ECML per la pratica linguistica nell'ambito di un'educazione plurilingue e interculturale

Progetto sviluppato nell'ambito del programma 2012-2015 "Imparare tramite le lingue: promuovere l'educazione inclusiva, plurilingue e interculturale" del Centro europeo per le lingue moderne ECML a Graz (Austria), in collaborazione con l'Österreichisches Sprachen-Kompetenz-Zentrum OESZ, il Centro norvegese per le lingue straniere e l'Università di Uppsala (Svezia)

Direzione: OESZ

Collaboratrice: Evelyne Pochon-Berger (IDP)

Durata: 2013-2014

PIU è un progetto di mediazione in cui alcune pubblicazioni dell'ECML (MARILLE, PluriMobil, EPOSTL e CLIL LOTE START) saranno analizzate dal punto di vista delle attività di diffusione in Austria, Svizzera, Norvegia e Svezia e messe in relazione con attività nazionali di promozione linguistica e interculturale. Si tratta innanzitutto di identificare le idee centrali soggiacenti alle pubblicazioni dell'ECML, al fine di migliorare la promozione di competenze plurilingui e interculturali nelle classi plurilingui. I piani d'implementazione di queste idee centrali, risp. delle pubblicazioni dell'ECML negli stati membri saranno sviluppati nel corso del workshop internazionale che si terrà nel 2014. Il risultato finale di questo progetto consisterà in un sito internet che permetterà alle/agli insegnanti di trovare facilmente del materiale (esempi di "best practices") per l'insegnamento plurilingue e interculturale.

Panoramica dettagliata degli studi cantonali sull'insegnamento delle lingue straniere

Progetto di ricerca in collaborazione con la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione CDPE

Responsabilità: Thomas Studer e Peter Lenz (Centro di competenza per il plurilinguismo)

Collaboratrice: Eva Wiedenkeller

Durata: 2013-2014

L'introduzione di due lingue straniere dalla scuola elementare, che avviene in momenti diversi a dipendenza dei vari calendari cantonali, comporta uno sconvolgimento per l'insegnamento delle lingue straniere a scuola in Svizzera. Questo cambiamento è accompagnato da un'idea di scuola sempre più orientata verso le competenze, e, di conseguenza, da un uso crescente dei livelli di riferimento del *Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue*, del *Portfolio europeo delle lingue*, o di *lingualevel*. Queste trasformazioni influenzano pure i nuovi piani di studi e i nuovi strumenti didattici. Tra i vari interrogativi che sono messi in risalto da questo contesto ci sono per esempio quelli relativi alle conseguenze di tali innovazioni per gli obiettivi e i metodi in materia d'insegnamento e d'apprendimento, come pure per il successo dell'apprendimento.

Su scala cantonale, esiste un numero crescente di studi recenti relativi all'insegnamento delle lingue straniere. Secondo le prime valutazioni, queste ricerche sono caratterizzate da una grande varietà. In particolare, si osservano differenze talvolta anche molto ampie tra gli obiettivi, le problematiche, gli argomenti esaminati e gli approcci metodologici dei vari studi. Questo progetto mira a offrire una panoramica dettagliata degli studi esistenti relativi all'insegnamento delle lingue straniere nella scuola obbligatoria. Gli studi saranno esaminati secondo criteri predefiniti e presentati sistematicamente. Inoltre, questa panoramica vuole essere un aiuto alla lettura, tanto sul piano della metodologia che su quello dei contenuti. Obiettivo principale di questo progetto è di permettere il confronto tra i vari studi esistenti in materia d'insegnamento delle lingue straniere e, pertanto, di offrire una visibilità adeguata ai risultati, ciò che favorirà l'ottimizzazione

di studi futuri. Questi ultimi includono nuove ricerche su scala cantonale e regionale, così come l'elaborazione di strumenti di valutazione che permettano di verificare se le Competenze fondamentali (*HarmoS*) sono acquisite.

Portfolio europeo delle lingue III

In collaborazione con l'Institut für Lehren und Lernen dell'Alta scuola pedagogica di Lucerna
Direzione: Hans-Peter Hodel (PH Luzern)
Accompagnamento scientifico: Thomas Studer (Istituto di plurilinguismo)
Durata: 2013-2015

Il progetto si basa sui risultati di un sondaggio realizzato all'inizio del 2011 presso gli insegnanti di liceo dal Segretariato generale della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE). L'inchiesta ha evidenziato il bisogno di associare i nuovi approcci metodologici dell'insegnamento delle lingue straniere – e i loro corrispettivi strumenti – all'insegnamento della letteratura. Questa necessità è particolarmente sentita a livello di liceo, dove l'apprendimento delle lingue è strettamente incorporato in un contesto letterario-culturale. Sebbene strumenti quali il Portfolio europeo delle lingue offrano un aiuto concreto quando si usano nuovi metodi d'insegnamento, nessuno di questi strumenti è in grado di stabilire un collegamento visibile con l'insegnamento della letteratura. L'obiettivo del progetto è di sviluppare un elemento supplementare per la versione online del Portfolio europeo per le lingue (PEL) III, per l'incoraggiamento delle lingue nazionali nell'ambito dell'insegnamento della letteratura al liceo. Sarà dunque creato uno strumento innovativo che collegherà l'insegnamento della letteratura e gli approcci attuali, come l'approccio azionale, le strategie d'apprendimento, la competenza interculturale e l'autovalutazione. Sarà inoltre favorita una concezione allargata della letteratura, la quale comprende, oltre alla narrativa, ogni altra forma di scrittura, ma anche film e altri media. Con questo nuovo strumento, l'apprendimento delle lingue nazionali sarà strettamente associato agli aspetti interculturali delle regioni linguistiche interessate.

L'elemento supplementare sarà integrato alla versione online del PEL III, il che lo renderà disponibile degli insegnanti e degli studenti ovunque in Svizzera. Grazie

alla combinazione di liste/descrittori già esistenti con dei nuovi descrittori e i loro relativi compiti esemplari (buone pratiche), delle parti specifiche delle biografie linguistiche saranno completate o valorizzate. Il prodotto finale dovrà essere di facile utilizzo e dovrà poter essere utile agli insegnanti e agli studenti nell'ambito di un approccio azionale e comunicativo alla letteratura. Il progetto conferisce un ruolo centrale alla sensibilizzazione al plurilinguismo e all'interculturalità, così come all'incoraggiamento dell'autonomia degli apprendenti.

Accueil, Migration, Ecoles AME

Committente: Département de l'instruction publique, de la culture et du sport del Canton Ginevra
Direzione: Alexandre Duchêne (Istituto di plurilinguismo)
Collaboratore: Alfonso del Percio (IDP)
Durata del progetto: 2012-2013

L'obiettivo di questo progetto di ricerca-azione, commissionato dal DIP del Canton Ginevra, è di capire il ruolo della struttura d'accoglienza nel processo dell'inserimento scolastico e professionale dei giovani emigranti e di identificare le sfide istituzionali e personali alle quali sono confrontati l'istituzione, i suoi attori e gli allievi. In questo ambito, ci interessiamo in particolare alle strutture dell'ACPO (Service de l'Accueil du Postobligatoire) alle traiettorie (e al futuro) degli allievi (e delle loro famiglie), ma anche al processo d'integrazione sociale, scolastico e professionale nel tempo.

Language Rich Europe LRE

Progetto del British Council, co-finanziato dalla Commissione europea (UE n. 511780-LLP-1-2010-1-UK-KA2-KA2NW)
Collaboratori: Raphael Berthele, Bernhardt Lindt-Bangerter e Susanne Obermayer (Istituto di plurilinguismo)
Durata: 2010-2013

Questo progetto europeo, promosso dal British Council, ha come scopo quello di descrivere la situazione linguistica di venti paesi europei elaborando un indice della situazione linguistica sulla base di alcuni fattori comuni, e più precisamente l'insegnamento delle lingue, la loro utilizzazione in ambito lavorativo, nei pubblici servizi e nei mass-media, nonché la politica linguistica. Saranno prese

5. Collaborazioni

in considerazione le lingue nazionali, straniere, regionali (minoritarie) e quelle conosciute dagli emigranti. Nel 2011 l'Istituto di plurilinguismo ha eseguito la raccolta dei dati riguardanti la Svizzera. I risultati del progetto sono disponibili sul sito internet ufficiale del progetto: www.language-rich.eu.

Profili di competenze linguistiche specialistiche per i docenti di lingue straniere

Committente: Alta scuola pedagogica San Gallo PHSG
Consulenza scientifica: Peter Lenz (Istituto di plurilinguismo)

Durata: 2012-2014

L'Institut Fachdidaktik Sprachen (Istituto per la didattica delle lingue) della PHSG studia con l'Alta scuola pedagogica Vaud e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana SUPSI, in stretta collaborazione con la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione e la Conferenza svizzera delle rettrici e dei rettori delle alte scuole pedagogiche COHEP, i profili di competenza linguistica relativi al proprio impiego per i docenti che insegnano lingue straniere. Peter Lenz funge da consulente principale per questo progetto.

5.1.

Collaborazioni con istituzioni svizzere

La collaborazione con diverse istituzioni svizzere che svolgono attività di ricerca e di studio inerenti al bilinguismo e al plurilinguismo rappresenta uno degli obiettivi strategici dell'Istituto, oltre che uno dei compiti principali del Centro scientifico di competenza. Questa volontà si concretizza grazie ai numerosi contatti e progetti di ricerca in collaborazione con ricercatori di altri istituti superiori. Oltre ai contatti esistenti con vari dipartimenti e unità di ricerca dell'Università di Friburgo e dell'Alta scuola pedagogica di Friburgo, numerosi nuovi partenariati sono stati conclusi:

Center for the Study of Language and Society CSLS dell'Università di Berna

Collaborazione con il CSLS nell'ambito del programma dottorale "Plurilinguismo: acquisizione, formazione e società". Regolarmente l>IDP e il CSLS organizzano insieme delle attività e gli studenti delle due università possono partecipare al programma dottorale delle due istituzioni.

Forum del bilinguismo Biel/Bienne

Il Forum del bilinguismo Biel/Bienne, di cui è membro del Consiglio di Fondazione il Direttore dell'Istituto di plurilinguismo, collabora dal 2009 con l'Istituto.

Alta scuola pedagogica dei Grigioni PHGR

Un accordo di collaborazione con la PHGR è stato sottoscritto per favorire lo scambio di conoscenze e la co-conduzione di progetti di ricerca comuni. Questa collaborazione si è tradotta nella creazione a Friburgo di un posto per dottoranda della durata di tre anni, finanziato dalla PHGR. Il progetto di dottorato in corso studia l'impatto su lingua e cultura delle fusioni dei Comuni nel Canton-Grigioni. Inoltre il CSP e la PHGR collaborano nei progetti di ricerca "Rumantsch receptiv", che mira a preparare il materiale scolastico per lo sviluppo di competenze ricettive per il reto-romancio nello studio autodidatta e/o nei corsi di lingua, e "Testi differenziati secondo il livello di difficoltà come supporto all'apprendimento delle conoscenze e dei concetti specifici nell'ambito dell'insegnamento delle scienze umane e sociali".

5.2.

Partenariati di ricerca nell'ambito del Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo

La maggioranza dei progetti di ricerca condotti al CSP è frutto della collaborazione con partner appartenenti ad altre scuole universitarie (professionali). Di regola, i progetti diretti dal CSP sono realizzati in comune e i lavori delle istituzioni partner sono (co)finanziati dal CSP (cf. cap. 5.2 per un elenco delle istituzioni partner).

Un'altra forma di collaborazione si basa sui bandi di concorso del CSP per la realizzazione di progetti di ricerca. Al momento, quattro progetti sono condotti nel settore "Insegnamento e apprendimento delle lingue in un'ottica di plurilinguismo nella scuola".

Nell'ambito del suo programma di ricerca 2012-2014, il CSP aderisce ai seguenti partenariati di ricerca:

- Alta scuola pedagogica dei Grigioni PHGR, progetti "Rumantsch receptiv" e "Testi differenziati secondo il livello di difficoltà come supporto all'apprendimento delle conoscenze e dei concetti specifici nell'ambito dell'insegnamento delle scienze umane e sociali"
- Alta scuola pedagogica del Canton San Gallo PHSB, progetto "Censimento di profili di sviluppo nell'apprendimento precoce delle lingue straniere a scuola"
- Alta scuola pedagogica della Svizzera centrale PHZ Lucerna, progetti "I programmi di scambio linguistici e il loro impatto sulle competenze interculturali e sulla motivazione nell'apprendimento delle lingue" e "Les Mets et les Mots – von Speisen und Sprachen (MEMO): approcci di sensibilizzazione alle lingue e d'apertura alle culture nell'ambito delle attività riguardanti il settore culinario/alimentare in classi di L2"
- Alta scuola pedagogica di Sciaffusa PHSB, progetto "Testi differenziati secondo il livello di difficoltà come supporto all'apprendimento delle conoscenze e dei concetti specifici nell'ambito dell'insegnamento delle scienze umane e sociali"
- Centro per la democrazia Aarau dell'Università di Zurigo ZDA, progetto "Amministrazione federale e rappresentanza delle comunità linguistiche: analisi dei processi e delle strategie di reclutamento del per-

sonale"

- Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana OLSI, progetto "Italiano ricettivo"
- SUPSI/DFA Locarno, progetto "Censimento di profili di sviluppo nell'apprendimento precoce delle lingue straniere a scuola"
- Università della Svizzera Italiana USI, progetto "Corsi di lingua per i collaboratori dell'Amministrazione federale: valutazione e analisi dell'offerta e del suo utilizzo"
- Università di Berna, progetto "Italiano ricettivo"
- Università di Ginevra, progetto "Insegnare la tipologia testuale a livello di secondario I: un approccio interlinguistico tra lingua straniera (tedesco) e lingua di scolarizzazione (francese)"
- Università di Losanna, progetto "Accesso al mercato del lavoro, disoccupazione e competenze linguistiche"

5.3.

Collaborazioni con i membri associati

Attualmente l'Istituto impiega sedici ricercatori friburghesi che si occupano di plurilinguismo in qualità di membri associati. I membri associati collaborano ai progetti dell'Istituto e, su richiesta, possono utilizzarne le infrastrutture.

5.4.

Collaborazioni internazionali

L'Istituto di plurilinguismo collabora in ambito internazionale con le seguenti istituzioni:

Centre de recherches en éducation franco-ontarienne CREFO dell'Università di Toronto (Canada)

La collaborazione con il CREFO si traduce soprattutto in frequenti progetti comuni riguardanti le minoranze linguistiche e il pluralismo nell'economia globalizzata.

Comunicación Intercultural Estrategias de Negociación CIEN dell'Universitat Autònoma de Barcelona

In collaborazione con il Gruppo di ricerca CIEN si svolge, normalmente ogni sei mesi a Barcellona, laboratori

di ricerca ai quali partecipano i collaboratori impegnati in progetti di ricerca comuni sul tema del plurilinguismo in ambito istituzionale.

International Network of National Language Centres INNLAC

INNLAC si occupa dello scambio d'idee e di esperienze tra i propri membri e promuove la conduzione di progetti comuni. L'Istituto è stato invitato, in quanto Centro di competenza nazionale, a prendere parte all'INNLAC come osservatore; a partire dal 2012, insieme a vari partner dell'INNLAC, partecipa al progetto voluto dal Centro europeo per le lingue moderne ECML "PIU: ECML publications for plurilingual & intercultural education in use (Pubblicazioni dell'ECML per la pratica linguistica nell'ambito di un'educazione plurilingue e interculturale)".

LingNet Europe: A Network of Centres for Linguistics and Research Groups in Europe

Su iniziativa del Centro Hermann-Paul presso l'Albert-Ludwigs-Universität di Friburgo in Brisgovia è stata lanciata una rete europea d'istituti che si occupano di studi linguistici. Scopo della rete è di favorire gli scambi e la collaborazione nell'ambito della ricerca e dell'insegnamento, in particolar modo per ciò che concerne la formazione dei dottorandi. Oltre all'Istituto di plurilinguismo, partecipa all'iniziativa il Center for the Study of Language and Society dell'Università di Berna. Gli altri istituti e centri esteri includono il Centro di Competenza Lingue della Libera Università di Bolzano (Italia), il Center for Grammar, Cognition and Typology dell'Università di Anversa e il Departement of Linguistics dell'Università cattolica di Lovanio (Belgio), il Centre for Research in Linguistics and Language Sciences dell'Università di Newcastle (Gran Bretagna) e il Grupo de investigación en Gramática do Español dell'Università di Santiago di Compostela (Spagna).

Max Planck Institute of Psycholinguistics di Nimega (Paesi Bassi)

Il gruppo di ricerca sull'apprendimento delle lingue Language Acquisition Group e l'Istituto di plurilinguismo intrattengono regolari rapporti e seguono progetti di ricerca comuni. Tra questi figura il progetto "Evolution of Semantic Systems EoSS" sull'evoluzione dei sistemi semantici

in cinquanta lingue del ceppo indoeuropeo.

Ricercatori ospiti

Anche nel 2013 dei ricercatori hanno beneficiato di un soggiorno di studio presso l'Istituto di plurilinguismo e hanno preso parte alle attività scientifiche dell'Istituto.

6. Finanziamento

Le attività dell'Istituto sono principalmente finanziate dalla Fondazione Adolphe Merkle (contributo 2013: CHF 240 000) e dalla Fondazione per la ricerca e lo sviluppo del plurilinguismo del Canton Friburgo (contributo 2013: CHF 50 000). L'Istituto riceve inoltre contributi dall'Università e dall'Alta scuola pedagogica di Friburgo per i salari, i locali e i servizi, da terzi per progetti promossi dall'Istituto o commissionati da enti esterni, nonché per il Centro scientifico nazionale di competenza per il plurilinguismo (contributo 2013: CHF 1,5 milioni). Circa un terzo delle spese per la ricerca del Centro di competenza è assegnato ai partner di ricerca. Nel 2013 l'Istituto ha disposto di un budget totale di ca. CHF 2,5 milioni.

Rapport annuel 2013

Sommaire

1.	Avant-propos	30
2.	Institut de plurilinguisme	31
3.	Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme	32
4.	Recherche	34
4.1.	Domaines de recherche	34
4.2.	Projets de recherche de l'Institut de plurilinguisme	34
4.3.	Recherche appliquée du Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme	38
4.4.	Recherche mandatée	44
5.	Collaboration	46
5.1.	Collaboration avec des institutions suisses	46
5.2.	Partenariats de recherche du Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme	47
5.3.	Collaboration avec les membres associés	47
5.4.	Collaboration internationale	48
6.	Financement	49
7.	Manifestations	94
8.	Contributions scientifiques	95
9.	Affiliations	102
10.	Partenariats	103
11.	Revue de presse	103
12.	Personnes	104

1. Avant-propos

Cher lecteur, chère lectrice,

L'objectif fondamental de l'Institut de plurilinguisme et de ses membres est de mieux comprendre le phénomène de plurilinguisme. Notre poursuite de cet objectif se caractérise par une recherche empirique, qui se fonde sur des théories actuelles et contribue à leur développement. Notre approche du plurilinguisme ne considère pas ce domaine comme une discipline indépendante, mais cherche à lier différentes traditions de recherche, qu'elles viennent de la sociologie, de la psycholinguistique ou de la recherche sur l'enseignement et l'apprentissage des langues. Des questions et principes nouveaux, qui naissent de la position centrale qu'occupe actuellement la diversité linguistique dans le discours scientifique, négligent parfois que la diversité linguistique, le contact de langues et les phénomènes de migration ne sont pas une nouveauté, mais une constante des sociétés humaines. C'est pourquoi, dans sa conduite, l'Institut de plurilinguisme tient à traiter de problématiques actuelles en prenant en compte les disciplines traditionnelles de référence.

Même si les projets menés à l'Institut obéissent à des logiques variables du point de vue de la discipline et de la méthode, nous tenons à travailler en partenariat avec des acteurs institutionnels pour explorer des questions de langues pratiques et à comprendre à la lumière de plusieurs disciplines de référence les questions liées à l'apprentissage et à l'utilisation (ou non) d'une langue. Une approche de ce type peut néanmoins susciter quelques tensions : bien qu'une question de langues, comme celle des lacunes supposées ou constatées chez les migrants, puisse sembler abordable du point de vue didactique et à des fins pratiques, du point de vue sociolinguistique, il convient de se demander s'il s'agit effectivement d'une question de langues, et non plutôt d'un problème systémique inhérent aux sociétés que l'on dit modernes et hétérogènes. Nous ne cherchons pas à éviter ces tensions. Au contraire, nous estimons que c'est là l'un des rôles d'un institut scientifique : mettre en lumière les paradoxes et être un partenaire à la fois critique et autocritique dans les discussions en matière de politique linguistique, d'autant plus lorsque l'institut en question présente un intérêt particulier pour la recherche appliquée.

Je suis heureux, au nom du Conseil de direction, de vous convier à la lecture du rapport annuel de l'Institut de plurilinguisme de l'Université de Fribourg et de la Haute école pédagogique (HEP) de Fribourg, qui rend compte des activités menées en 2013.

En plus de quatre projets financés par le Fonds national suisse de la recherche scientifique, nous avons concentré nos efforts sur la consolidation du Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme, qui est soutenu par la Confédération. Ce travail s'effectue en partenariat avec des institutions de toutes les régions linguistiques : les universités de Berne, de Genève, de Lausanne, de Zurich et de la Suisse italienne, les hautes écoles pédagogiques des Grisons, de Lucerne, de Schaffhouse et de Saint-Gall, la Haute école spécialisée de la Suisse italienne et l'Observatoire linguistique de la Suisse italienne.

L'Institut de plurilinguisme ne serait rien sans l'engagement et la motivation sans faille dont ses collaborateurs et ses collaboratrices font preuve au quotidien : nous tenons à les en remercier ici. Nous remercions également nos deux autorités de tutelles, l'Université de Fribourg et la HEP de Fribourg, ainsi que la Fondation Adolphe Merkle, la Fondation pour la recherche et le développement du plurilinguisme du canton de Fribourg, l'Office fédéral de la culture, nos partenaires de recherche et les membres du Conseil de l'Institut pour leur soutien institutionnel, financier et personnel.

Nous vous souhaitons une agréable lecture.

Prof. Raphael Berthele
Directeur de l'Institut de plurilinguisme

2. Institut de plurilinguisme

L'Institut de plurilinguisme (IDP) est rattaché à l'Université de Fribourg et à la Haute Ecole Pédagogique de Fribourg. Depuis sa création en 2008, l'IDP se consacre à l'étude du plurilinguisme dans ses composantes sociales, linguistiques, politiques, économiques et pédagogiques. Les recherches de l'Institut portent en priorité sur les domaines suivants : apprentissage des langues, école et enseignement, migration, lieu de travail, ainsi que l'évaluation des compétences langagières. L'Institut conduit ses propres projets de recherche, il participe à des projets nationaux et internationaux et prend en charge des mandats de recherche et de développement externes. Les mandats scientifiques de l'IDP incluent depuis 2011 la direction du Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme (CSP), qui est financé par la Confédération suisse sur la base de la Loi sur les langues. Le CSP se consacre en particulier à la recherche appliquée sur le plurilinguisme. Pour plus d'informations, voir chap. 3.

L'année 2013 a été marquée par un travail intense lié à plusieurs projets de recherche, qui ont été menés en partie dans le cadre de coopérations internationales et qui couvrent un spectre scientifique large. Nous mentionnerons en particulier le projet FNS « Performing Swisness: Institution, discours et transformations sociales », qui a pu être mené à terme et qui a donné lieu à deux thèses de doctorat presque achevées, ainsi que le projet FNS-Sinergia « Plurilinguisme au cours de la vie » dans le cadre duquel une thèse de doctorat a été achevée et d'autres se trouvent sur le point d'être terminées. Un numéro spécial du Bulletin VALS-ASLA se dédiant au thème du plurilinguisme au cours de la vie est en préparation. De nouveaux projets ont débuté : l'un est un projet FNS en collaboration avec l'Université de Berne sur la frontière linguistique allemand-français dans le contexte touristique, l'autre est un projet COST de l'UE avec un grand nombre de partenaires internationaux sur le thème « New Speakers in a Multilingual Europe » dans lequel un membre de l'IDP dirige le groupe de travail « Transnational workers ». Pour plus d'informations, voir les projets de recherche, chap. 4.

Programme doctoral

Le programme doctoral « Plurilinguisme: Acquisition, formation et société » offre aux doctorant-e-s dans le domaine du plurilinguisme un encadrement structuré ainsi qu'un programme d'encouragement substantiel et attractif. Il articule trois modules : formation générale thématique, spécialisation thématique (psycholinguistique, linguistique appliquée, sociolinguistique) et soft skills. Ce programme doctoral est mené par l'Institut de plurilinguisme et le domaine d'études Plurilinguisme et didactique des langues étrangères de l'Université de Fribourg en collaboration avec le Center for the Study of Language and Society de l'Université de Berne, ainsi qu'avec l'Université de Lausanne. Les doctorant-e-s des institutions partenaires sont éligibles pour participer au programme.

En 2013, une Winter school s'est déroulée sur plusieurs jours sur le thème « Sociolinguistics and Social critique » avec Alexandre Jaffe, Elana Shohamy et Cécile Vigouroux. D'autres ateliers ont eu lieu avec des conférenciers invités de renommée internationale tels que Deborah Cameron, Yves Rosseel, Erika Hoff ou Claudia Riemer.

Conférences

L'Institut s'investit également dans les échanges avec le milieu académique et le grand public et organise régulièrement des manifestations publiques. Les thèmes de la série de conférences 2013 vont de l'acquisition des verbes complexes en allemand langue étrangère aux variétés franco-provençales de la Vallée d'Aoste, en passant par les discours sur la langue et l'identité nationale dans les transformations économiques et démographiques.

Par ailleurs, l'Institut prend part depuis début 2013 à la préparation de la prochaine Conférence Internationale des enseignant-e-s d'allemand IDT, qui se tiendra à Fribourg en 2017.

3.

Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme

Le Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme (CSP) est depuis 2011 dirigé par l'Institut de plurilinguisme sur mandat de la Confédération. Il est financé par la Confédération suisse sur la base de la Loi sur les langues. Les tâches principales confiées au CSP comprennent la recherche appliquée, la mise en réseau dans le domaine de la recherche sur le plurilinguisme, la documentation ainsi que la communication d'informations sur des sujets liés au plurilinguisme. Le CSP est soutenu par un groupe de pilotage institué par la Confédération et composé de membres des offices fédéraux concernés ainsi que de la Conférence des directeurs cantonaux de l'instruction publique. Le groupe de pilotage se prononce notamment sur le programme de travail du CSP. De plus, le CSP est accompagné par un conseil scientifique international.

Les activités scientifiques du CSP se consacrent aux axes prioritaires suivants:

- Le plurilinguisme individuel et en particulier l'acquisition simultanée et successive de plusieurs langues à différents âges et dans des populations variées, y inclut la population migrante.
- L'enseignement et l'apprentissage des langues, de même que l'évaluation des compétences langagières, c'est-à-dire les dispositifs pédagogiques et didactiques pour le développement des compétences plurilingues dans divers contextes d'apprentissage des langues, scolaires et non-scolaires. Ce domaine inclut également les contributions à l'évaluation valide et équitable des compétences langagières et à l'étude de l'impact des tests de langue sur l'enseignement et l'apprentissage des langues.
- L'accompagnement scientifique et l'analyse des pratiques d'enseignement, en particulier du point de vue des exigences linguistiques dans le contexte scolaire et professionnel, l'évaluation des compétences langagières, de la didactique du plurilinguisme et de la qualification linguistique des enseignants.
- Le plurilinguisme institutionnel et sociétal, avec pour objectif l'étude des conséquences politiques, éco-

nomiques et institutionnelles sur la société, bien que l'accent soit mis sur la politique linguistique et culturelle. Le plurilinguisme dans le monde du travail présente aussi un intérêt, et notamment la signification des compétences langagières pour la sélection et l'activité professionnelle, ainsi que l'intégration sociale.

A partir de ces axes prioritaires, le CSP a défini des projets concrets pour le programme de travail 2012-2014. Ceux-ci sont d'orientation appliquée et sont destinés en général à la communauté scientifique de même qu'à l'administration publique. Ils peuvent suivre des objectifs différents: élaboration de connaissances fondamentales ou de bases de décisions, conception scientifiquement fondée de matériel (d'enseignement), évaluation p.ex. de programmes et/ou de matériel, établissement de rapports de synthèse sur l'état de la recherche dans des domaines ciblés, réalisation de mandat tiers. Pour plus d'information sur le programme de travail 2012-2014, voir chap. 4.3.

En 2013, les projets débutés dans l'année précédente ont été poursuivis et les premiers projets ont été achevés. Le CSP a ainsi publié en automne le rapport final du projet « Cours de langue pour les collaborateurs de l'Administration fédérale: Evaluation et analyse de l'offre et de son utilisation » et en décembre est parti sous presse *Capito ?*, un manuel pour l'acquisition des compétences réceptives en italien développé par l'Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana.

Une autre priorité des travaux menés a concerné le développement des prestations de service, et notamment du Centre de documentation. Depuis 2013, le CSP rend accessible à travers un Centre de documentation professionnel et public la recherche scientifique sur le plurilinguisme, en particulier en ce qui concerne les quatre langues nationales.

En automne, la Confédération, en tant que mandataire, a soumis le CSP pour la première fois à une évaluation par un comité scientifique internationale, dans la perspective d'un développement de la qualité. Lors d'une visite de deux jours sur place, les experts ont obtenu une vue d'ensemble des activités et des projets du CSP. Leurs conclu-

sions et leurs recommandations sont mises par écrit dans un rapport et seront prises en compte, en accord avec la Confédération, dans le développement du CSP.

Centre de documentation

Ampliativement à ses projets de recherche, le CSP met en place un Centre de documentation professionnel offrant des services d'information et bibliothécaires. L'objectif est de prendre en compte les besoins de la recherche appliquée ainsi que ceux d'un plus large public en lui fournissant des repères dans la diversité des résultats scientifiques relatifs au plurilinguisme ainsi qu'un point de contact pour des questions ayant trait au plurilinguisme. Le Centre de documentation comprend un volet physique, rassemblant des monographies, des revues et d'autres médias consacrés aux langues étrangères et au plurilinguisme, ainsi qu'un volet virtuel constitué d'un guide pratique quadrilingue vers des ressources en ligne sur le thème du plurilinguisme, explorable selon des critères multiples et qui fournit des explications permettant une utilisation aisée.

Publications

Visant à rendre aisément accessibles les publications relatives au plurilinguisme en Suisse, le CSP réalise chaque année une bibliographie. Celle-ci référence les articles de revues, chapitres de livres, monographies, recueils et documents en ligne de chercheurs d'institutions suisses, ainsi que les publications dans des revues spécialisées suisses. Les publications dans les langues nationales suisses ainsi qu'en anglais sont prises en compte. Jusqu'à ce jour, les éditions 2011 et 2012 ont été publiées. En complément, une base de données en ligne a été créée en 2013 de façon à ce que les entrées puissent être cherchées sur le site internet dès 2014. Les rapports de recherche du CSP sont publiés dans le cadre de la série de publications interne.

Mise en réseau

Une tâche importante du CSP réside dans la mise en réseau avec d'autres institutions conduisant des recherches dans le domaine des langues et du plurilinguisme. Il s'agit ainsi d'encourager l'échange entre les institutions et d'utiliser les compétences disponibles dans le milieu de la recherche en Suisse de manière optimale. Cette tâche

est effectuée de différentes manières et, à côté des partenariats de recherche, elle est réalisée comme suit :

Inventaire en ligne des institutions de recherche

Le réseau scientifique comprenant les institutions suisses actives dans le domaine des langues et du plurilinguisme dans les différentes régions linguistiques constitue un instrument pour renforcer les relations entre acteurs. L'objectif de ce réseau est de promouvoir les échanges entre institutions ainsi que d'accroître la visibilité des pratiques de recherches présentes en Suisse. Les données fournies par les institutions ainsi que par les départements de l'instruction publique ont permis de réaliser un inventaire, accessible en ligne à l'adresse : www.centre-plurilinguisme.ch -> Réseau national. Le catalogue présente les activités des institutions et fournit les indications nécessaires pour obtenir des informations supplémentaires. Selon les cas, la description est disponible en allemand, français, italien, rhéto-romanche et anglais. L'inventaire, mis à jour régulièrement, peut être exploré suivant divers critères (type, canton, mot-clé).

Echanges d'informations avec les délégués aux langues

En collaboration avec la Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique CDIP, le CSP travaille au renforcement de l'échange d'informations avec les délégués aux langues des différents niveaux d'éducation (Confédération, Cantons, régions linguistiques). Le CSP participe, sous la direction de la CDIP, aux manifestations organisées sous la désignation Forum Langues et a co-organisé en novembre 2013 un colloque sur l'apprentissage des langues à l'école primaire et dans la transition vers l'école secondaire.

Collaboration avec la revue *Babylonia*

Un pas vers la mise en réseau avec des praticiennes et praticiens de l'enseignement des langues est effectué grâce à la collaboration avec la revue suisse pour l'enseignement et l'apprentissage des langues *Babylonia*. Le CSP contribue au financement du poste de la coordinatrice de rédaction et met un poste de travail à sa disposition depuis novembre 2011. Des collaborateurs du CSP rendent par ailleurs régulièrement compte de leurs activités dans les pages de *Babylonia*.

4. Recherche

4.1. Domaines de recherche

L'Institut de plurilinguisme (IDP) se consacre à l'étude du plurilinguisme dans ses composantes sociales, linguistiques, politiques, économiques et pédagogiques. L'Institut compte les domaines de recherche suivants :

Compétences plurilingues et contact de langues (Prof. Raphael Berthele)

Au centre de ce domaine se trouve l'étude de la capacité humaine à communiquer en plusieurs langues. La recherche sur les compétences plurilingues s'intéresse aux mécanismes et caractéristiques d'apprentissage de plusieurs langues, aux phénomènes de contact entre les langues (convergences ou interférences entre plusieurs langues chez les personnes plurilingues, évolution linguistique en situation de contact) ainsi qu'aux processus de transfert tels que les transferts positifs (lorsqu'on active des compétences linguistiques d'une langue pour comprendre une autre). Ces recherches s'appuient sur les connaissances en acquisition du langage, en linguistique cognitive, en psycholinguistique, en sociolinguistique et en linguistique variationnelle.

Apprentissage des langues, enseignement et évaluation

(Prof. Thomas Studer)

Le domaine comprend des recherches sur le développement, l'analyse et la conduite d'une compétence plurilingue et pluriculturelle. L'accent est mis sur a) l'apprentissage des langues non-guidé, guidé et autonome, b) la didactique du plurilinguisme et des langues secondes (en tenant compte des objectifs d'enseignement et d'apprentissage, des curricula et plans d'études ainsi que des méthodes d'enseignement et d'apprentissage des langues) et c) l'évaluation des compétences langagières et des programmes de langues.

Société, institutions et politique

(Prof. Alexandre Duchêne)

Le domaine porte sur les enjeux sociaux et institutionnels du plurilinguisme. Il met l'accent sur l'institution scolaire, l'emploi, les institutions culturelles et politiques, la politique linguistique et le droit. Ancré dans une approche

socio- et anthropologique, ce domaine cherche à mettre en évidence la manière dont notre société valorise ou dévalorise certaines langues et locuteurs, les rapports de pouvoir entre communautés linguistiques, les inégalités sociales ou encore l'impact de la mondialisation sur les pratiques plurilingues.

4.2. Projets de recherche de l'Institut de plurilinguisme

L'Institut de plurilinguisme (IDP) mène à la fois ses propres projets de recherche et des projets sur mandat. En 2013, les membres de l'Institut ont initié, dirigé ou participé aux projets suivants :

Formulation, mise en scène et instrumentalisation de la frontière linguistique franco-allemande dans le contexte touristique

Fonds National Suisse, Encouragement de projets, projet no143184

Direction : Iwar Werlen (Université de Berne) et Alexandre Duchêne (Institut de plurilinguisme)

Collaboratrices : Larissa Schedel (IDP), Liliane Meyer Pitton (UniBE), et Dominique Knuchel (UniBE)

Durée : 2013-2015

Le projet examine la frontière linguistique franco-allemande en Suisse en analysant son utilisation dans des discours et activités touristiques. Cette perspective sur la frontière des langues inscrit le plurilinguisme suisse dans le contexte de la globalisation et des changements socio-économiques qui l'accompagnent. La recherche se focalise sur deux régions situées sur la frontière linguistique des cantons du Valais et de Fribourg, les régions de Sierre/Siders et de Murten/ Morat, pour lesquelles le tourisme joue un rôle économiquement important. A travers une approche ethnographique, nous analysons le rôle que jouent la frontière linguistique et/ou le bilinguisme dans des offres touristiques, tels que p.ex. le matériel de promotion et d'information, pour l'organisation des institutions touristiques et pour la réalisation d'activités touristiques. Nous nous intéressons également à la mise en scène de la frontière linguistique dans l'espace touristique

(paysage linguistique). L'objectif du projet est de montrer quel usage est fait de la langue – dans notre cas sous forme de frontière linguistique et de bilinguisme – dans un secteur économique important pour la Suisse ainsi que les conséquences concrètes pour la situation linguistique locale et pour les locuteurs des langues respectives. Le projet ferme ainsi la lacune scientifique entre la recherche traditionnelle sur le plurilinguisme et la recherche empirique sur le tourisme axée sur l'économie du marché.

Mise au point de standards applicables à un niveau de base en Rumantsch Grischun dans le cadre d'un modèle de compétences multilingues pour les Rhéto-romans

Fonds national suisse, encouragement de projets, projet no135407

Direction: Georges Darms (Université de Fribourg) et Thomas Studer (Institut de plurilinguisme)

Collaborateur-trice-s: Elisabeth Peyer, Silvana Camenisch, Susanne Graber, et Bernhard Lindt-Bangerter (UNIFR)

Durée: 2011-2014

Ce projet est consacré à la détermination du degré de maîtrise minimal que devraient atteindre les élèves de l'école rhéto-romane dans leurs langues de scolarité (rhéto-roman et allemand) au terme de l'école obligatoire. Des entretiens à ce sujet seront menés avec des experte-s de l'école rhéto-romane ainsi qu'avec des représentant-e-s des collègues au cours d'une première phase du projet. Les résultats de ces entretiens ainsi que ceux d'une analyse documentaire constitueront la base de la description de compétences, qui seront ensuite compilées, élaborées et validées. Celles-ci doivent également constituer des éléments d'un modèle de compétences qui tient compte de la situation multilingue spécifique des élèves rhéto-romans. La conception du test et son opérationnalisation en tâches seront effectués sur la base de ce modèle, de sorte qu'il soit finalement possible de procéder à la saisie des compétences linguistiques effectivement possédées par les élèves.

Le but du projet est la mise à disposition, pour les langues de scolarité des Rhéto-romans, d'un instrument de description et de saisie des compétences aussi solide que

possible ainsi que de standards de base fondés empiriquement et théoriquement. L'attention portera principalement sur la 6e classe, qui représente une étape cruciale du parcours scolaire. Si la prise en compte adéquate de la situation plurilingue et minoritaire spécifique des Rhéto-romans est au cœur de ce projet, cet instrument poursuit un objectif pratique analogue à celui de HarMoS.

Plurilinguisme au cours de la vie

Projet Sinergia du Fonds national suisse, no130457

Direction: Raphael Berthele (Institut de plurilinguisme), en collaboration avec les Universités de Berne (Bruno Moretti, Iwar Werlen), Fribourg (Didier Maillat) et le Humanities Lab de l'Université de Lund, Suède (Marianne Gullberg)

Durée: 2010-2014

Ce projet porte sur des dimensions du plurilinguisme jusqu'ici peu étudiées. La question centrale qui y est posée est celle de l'évolution au cours d'une vie des domaines de compétences nécessaires à l'apprentissage et à l'usage de plusieurs langues. Les domaines linguistiques pris en considération tiennent compte de la multitude de facteurs entrant en jeu dans l'apprentissage et l'usage des langues et couvrent les thèmes suivants:

- Processus psycholinguistiques se produisant au cours des premières minutes de la confrontation avec une nouvelle langue typologiquement très éloignée
- Processus pragmatiques (inférences) intervenant dans une langue étrangère ou une deuxième langue
- Potentiel des répertoires plurilingues dans le déchiffrement de mots inconnus issus d'une langue étrangère généalogiquement apparentée
- Aspects sociolinguistiques accompagnant les ruptures de formation et les ruptures professionnelles

Les éléments de ce projet ne sont pas étudiés en parallèle, mais selon une perspective intégrée. Toutes les sous-parties du projet partagent des prémisses importantes. Premièrement elles placent au centre de leur intérêt les ressources (linguistiques, cognitives, pragmatiques ou sociales) qui participent à l'évolution dynamique du répertoire multilingue individuel au cours d'une

vie. Chacun des sous-projets explore la manière dont ces ressources et leur usage se modifie au cours d'une vie. Deuxièmement les sous-projets s'intéressent à des compétences en langues étrangères (parfois très) partielles, et non à des individus « parfaitement » bilingues ou multilingues. Ce projet vise en particulier à couvrir également l'âge adulte. Une concertation au sujet des variables indépendantes ainsi qu'une base de données centralisée doivent permettre d'étudier de manière systématique les sous-domaines des compétences plurilingues listées plus haut ainsi que de mettre en évidence des liens non seulement avec la variable centrale de l'âge, mais également entre les sous-domaines.

En 2013, une thèse de doctorat menée dans le cadre du projet a été achevée, d'autres se trouvent sur le point d'être terminées. A cela s'ajoute la préparation pour 2014 d'un numéro spécial du Bulletin VALS-ASLA sur ce thème.

Performing Swissness: institutions, discours et mutations sociales

Fonds national suisse, encouragement de la recherche libre, projet no129885

Direction: Vincent Kaufmann (Université de St-Gall) et Alexandre Duchêne (Institut de plurilinguisme)

Collaborateurs: Alfonso Del Percio et Arthur Zinn-Poget (IDP)

Durée: 2010-2013

Ce projet s'est concentré sur le rôle de l'identité suisse dans le processus de mondialisation. Il a étudié, dans la perspective de l'analyse discursive, les tensions qui se font jour entre l'identité d'une organisation, l'identité nationale et les transformations économiques en cours. Alors qu'au 19e et au 20e siècles l'identité nationale se négociait dans un contexte pédagogique ou au sein d'institutions culturelles et politiques, dans un but de légitimation de l'Etat-Nation, notre époque marquée par des marchés libéralisés et globalisés voit émerger de nouveaux espaces discursifs où sont produits des discours de « suissité ». A la fin de l'année, deux thèses de doctorat menées dans le cadre du projet se trouvaient en phase d'achèvement.

New Speakers in a Multilingual Europe: Opportunities and Challenges

European Cooperation in Science and Technology, ISCH COST Action IS1306

Direction: Bernadette O'Rourke (Heriot-Watt University Edinburgh, UK).

Responsable du groupe de travail « transnational workers »: Alexandre Duchêne (Institut de plurilinguisme)

Collaboration en Suisse: Federica Diemoz (Université de Neuchâtel), Matthias Grünert (Université de Zurich), Martina Zimmermann (IDP) et Barbla Etter (IDP)

Durée: 2013-2017

La globalisation, la croissance de la mobilité et la mise en réseau transnationale transforment les écologies linguistiques de nos sociétés contemporaines. L'action COST vise à placer les personnes plurilingues au centre de ces processus en étudiant les défis et les opportunités impliquées lors de l'acquisition ou de l'utilisation d'une langue ou lorsqu'on est compris comme un « nouveau locuteur » (*new speaker*) d'une langue dans le contexte d'une Europe multilingue. Dans cette perspective, les « nouveaux locuteurs » sont tous des citoyens plurilingues qui, entrent en contact avec des langues autres que leur langue(s) « native(s) » ou « nationale(s) », ont besoin de traverser des frontières sociales existantes, de réévaluer leurs propres niveaux de compétence linguistique et de (re) structurer de manière créative leurs pratiques sociales pour s'adapter à de nouveaux espaces linguistiques qui se recourent. La mise en réseau facilite le dialogue structuré et la collaboration entre chercheurs à partir de trois différents groupes sociaux plurilingues: les minorités régionales, les immigrants et les travailleurs transnationaux. Par le biais du réseau, l'Action va mettre en avant les points communs entre ces différents groupes sociaux, comparer les profils de « nouveaux locuteurs » à travers les contextes multilingues et développer une compréhension holistique de ce nouveau paradigme sociolinguistique qui permettra de repenser de quelle façon les langues sont gérées à tous les niveaux (y inclus l'éducation, les soins médicaux, le lieu de travail, la famille, la communauté, les médias, les cyberespaces et les institutions publiques).

Variation dialecte–standard dans l’acquisition d’une langue seconde en milieu naturel – Aspects cognitifs et sociolinguistiques

Réalisation : Andrea Ender (projet d’habilitation)

L’acquisition (de l’Allemand langue standard) dans un milieu naturel a fait l’objet de plusieurs recherches. La variation dialecte-standard dans input et output comme conséquence d’un contexte sociolinguistique particulier a cependant largement été négligée. Ce projet met en avant l’acquisition en milieu naturel dans le contexte suisse allemand et étudie la question, comment dialecte et standard interagissent dans les systèmes cognitifs des apprenant-e-s et locuteurs/locutrices de la langue seconde. Le corpus est composé de transcriptions de productions orales dans des interviews, langage élicité dans une activité de traduction et jugement métalinguistique de migrant-e-s adultes dans le plateau suisse. Leur acquisition de l’Allemand est fortement influée par le contact quotidien avec le dialecte, et dans une certaine mesure également par d’allemand standard parlée (mais aussi écrite). La production orale des participant-e-s est analysée quant à l’utilisation des éléments dialectaux ou standards ainsi que des constructions particulières qui sont différentes dans le dialecte ou l’allemand standard ; les résultats sont soutenus par les données des activités de traduction et jugements métalinguistique. En outre, les attitudes envers le dialecte et l’allemand standard et les expériences des locuteurs en langue seconde et la question comment elles influencent l’acquisition et l’usage du dialecte ou du bon allemand sont examinées. La combinaison d’une approche cognitive et sociolinguistique devra montrer comment les apprenant-e-s et locuteurs/locutrices de langue seconde aperçoivent la variation dans l’input et produisent de la variation dans l’output. Le projet a l’intention de contribuer à une meilleure compréhension de l’acquisition et l’usage du langage second en milieu naturel, particulièrement au vue de la variation sociolinguistique ou la variation dialecte-standard.

Fusions communales à la frontière linguistique des Grisons et leurs conséquences pour les langues (minoritaires)

Directeurs du projet de thèse : Alexandre Duchêne (Institut de plurilinguisme), Georges Darms (Université de Fribourg)

Doctorante : Barbla Etter (IDP)

Durée : 2011-2015

Ce projet de thèse analyse les discours sur les langues et la culture qui émergent au cours de projets de fusions communales dans le canton des Grisons. Les réformes de structures politiques sont actuellement un point important de l’agenda politique et les thèmes « langue » et « culture » jouent un rôle important dans les discussions sur les fusions, particulièrement aux frontières linguistiques des Grisons. Une fusion peut mener à de nouvelles répartitions des langues dans une commune, ce qui a des conséquences pour les langues officielles et les langues de l’école et suscite auprès des minorités linguistiques une peur d’être supplantées ou marginalisées. Ce travail veut approfondir les conditions dans lesquelles la langue joue un rôle au cours des processus de fusion et comment cela émerge, pourquoi la langue est objet de débat et quelles conséquences les réformes structurelles ont sur les langues. A l’aide d’une approche historiographique et de l’ethnographie institutionnelle, ce projet cherche à répertorier les débats sur les langues ainsi que les pratiques langagières actuels, les développements politiques ainsi que les tensions entre les communautés linguistiques.

Evolution of Semantic Systems EoSS

Une initiative de recherche commune du groupe Evolutionary Processes in Language and Culture et du projet « Categories across Language and Cognition » du Max Planck Institute of Psycholinguistics de Nimègue (Pays-Bas)

Réalisation : Raphael Berthele et Martina Zimmermann (Institut de plurilinguisme)

Début : 2010

L’objectif principal du projet EoSS est d’examiner la manière dont les significations varient selon l’espace et changent selon le temps. L’accent est mis sur différents

types de catégories : les récipients (types d'objets), les couleurs (attributs d'objets), les parties du corps (parties d'objets), et les relations spatiales (la manière dont les objets sont reliés les uns aux autres). Cette étude prévoit de récolter des données auprès de 20 participant-e-s pour chacune des 50 langues de la famille des langues indo-européennes. Ce projet est prévu sur une durée d'environ trois ans ; la phase de récolte des données est planifiée sur deux ans à partir de janvier 2011. Ce projet est réalisé par des membres du consortium de recherche EoSS. L'équipe de l'Institut de plurilinguisme a récolté et codé les données pour le dialecte bernois et le rhéto-roman (vallader). Dans le cadre d'une récolte supplémentaire, des données ont été collectées en allemand auprès de locuteurs-trices du rhéto-roman (en collaboration avec Claudia Cathomas, de l'Université de Berne).

Vers une pédagogie critique de la diversité : concepts, formation et actions pédagogiques

Projet de la Haute Ecole pédagogique de Fribourg
 Direction : Alexandre Duchêne et Daniel Hofstetter, avec la collaboration d'Isabelle Noël, Jacqueline Gremaud et Mariana Steiner
 Durée : 2010-2013

L'objectif de ce projet est de proposer une approche critique de la pédagogie de la diversité qui repose sur les inégalités sociales entre les enfants et tient compte du fait que celles-ci se traduisent par des inégalités scolaires. Les chercheurs souhaitent questionner les substrats idéologiques de la pédagogie interculturelle et ses écueils culturalistes et égalitaristes, et proposer un déplacement épistémologique qui mettra l'accent sur a) la nécessité de penser l'action pédagogique en lien avec les théories sociales des inégalités (en prenant appui en particulier sur les travaux de Bourdieu, Foucault ou encore Goffman), b) l'intersectionnalité des inégalités sociales en salle de classe (sexe, ethnicité, douance, langues, classes sociales, etc.), et c) une réflexion sur les modalités transformatives des processus d'exclusion au sein du microcosme local que constitue la salle de classe. Ce projet cherche également à questionner le rôle et les curricula de formation initiale des enseignants dans ce domaine.

4.3.

Recherche appliquée du Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme

Dans le cadre du Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme (CSP), la recherche appliquée couvre les domaines suivants : Plurilinguisme individuel, Enseignement et apprentissage des langues, évaluation des compétences langagières et Plurilinguisme institutionnel et sociétal. Le CSP collabore également avec des universités et des hautes écoles pédagogiques suisses (cf. chap. 5.2). Le programme de travail 2012-2014 englobe les projets suivants :

4.3.1. Domaine Plurilinguisme individuel

Langue d'origine et langue de scolarisation : Dans quelle mesure les compétences langagières sont-elles transférables ?

Cheffe de projet : Amelia Lambelet (Centre de compétence sur le plurilinguisme)

Collaborateur-trice-s : Fabrício Decândio et Carlos Pestana (CSP), Magalie Desgrippes (Université de Fribourg)

Durée : 2012-2014

Le but du projet est d'investiguer les transferts potentiels entre la langue d'origine et la langue de scolarisation chez des élèves suivant des cours de langue et culture d'origine (LCO) dans des tâches générales de compréhension de texte/production écrite. Dans le cadre de ce projet, les compétences de lecture et de production écrite d'enfants âgés de 8-9 ans sont investiguées. Nous regardons par ailleurs si les transferts entre langue d'origine et langue de scolarisation sont plus saillants si les deux langues sont typologiquement proches que si elles sont plus éloignées. Pour atteindre ces objectifs, le public cible est constitué d'enfants de 5e-6e primaire (selon HarmoS) d'origine portugaise dont les compétences en portugais et en langue de scolarisation (français ou allemand) sont testées à trois reprises.

Italiano ricettivo (*Capito ?*)

En collaboration avec l'Université de Berne et l'Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana OLSI

Coordination: Amelia Lambelet (Centre de compétence sur le plurilinguisme)

Responsabilité: Bruno Moretti (Université de Berne et OLSI)

Collaboratrices: Sabine Christopher Guerra, Elena Pandolfi et Barbara Somenzi (OLSI)

Durée: 2012-2013

Dans le cadre du projet « Italiano ricettivo », le développement du matériel didactique *Capito ?*, visant l'auto-apprentissage et/ou l'implémentation en cours de langue/formations, a été complété à la fin de 2013. Le but de *Capito ?* est de développer des compétences réceptives de l'italien permettant une entrée dans la langue et les particularités culturelles du Tessin (et des Grisons), ce qui répond aux objectifs de mise en avant d'un plurilinguisme réceptif permettant une communication basée sur l'intercompréhension et l'apprentissage des langues tout au long de la vie. La méthode s'adressera aux adultes francophones, ainsi qu'aux germanophones ayant une bonne maîtrise du français, celui-ci fonctionnant comme langue-pont.

Rumantsch receptiv

Projet de recherche en collaboration avec la Haute école pédagogique des Grisons PHGR

Coordination: Amelia Lambelet (Centre de compétence sur le plurilinguisme)

Responsabilité: Manfred Gross (PHGR, Institut de Plurilinguisme)

Collaborateur-trice-s: Rico Cathomas, Selina Clagluna, et Irina Lutz (PHGR)

Durée: 2013-2014

Le projet « Rumantsch receptiv » est un projet consacré au développement de matériel pédagogique destiné à l'apprentissage individuel et/ou à l'implémentation dans les cours de langue. Le but de ce projet est de mettre à disposition une méthode pour le développement des compétences réceptives en romanche (idiome). Cette méthode doit permettre aux personnes concernées d'acquérir des compétences en compréhension orale

et écrite du romanche, lesquelles forment la base de la compétence réceptive de la langue. Afin de permettre le développement des compétences réceptives, la méthode *Rumantsch receptiv* met l'accent sur plusieurs composantes: la ressemblance entre les langues (principalement entre les langues latines pour le vocabulaire, mais aussi entre l'allemand, l'anglais et le romanche), l'apprentissage intégré du vocabulaire de base ainsi que le l'approche consciente de textes oraux et écrits. La méthode permet de développer des stratégies pour la compréhension orale et écrite qui mènent rapidement à des compétences minimales dans la langue romanche.

Rapport de synthèse: Apprentissage précoce des langues étrangères: l'état de la recherche

Elaboration: Amelia Lambelet et Raphael Berthele (Centre de compétence sur le plurilinguisme)

Durée: 2013-2014

Le rapport de synthèse sur l'apprentissage précoce des langues étrangères traitera de l'apprentissage guidé (en contexte scolaire) des langues étrangères par des enfants. Il prendra en compte les études internationales sur le sujet tout en portant une attention particulière aux recherches scientifiques menées dans le contexte suisse. Le rapport se veut un outil de référence scientifique recensant des études quantitatives et qualitatives, issues de recherche fondamentale ou mandatée tant en Suisse que dans d'autres pays européens et extra-européens. Les études seront analysées selon une grille de critère et leurs résultats regroupés sous différentes sous-thématiques. Il sera rédigé de manière à être utile à la communauté scientifique ainsi qu'aux autres acteurs s'intéressant à la thématique. Un accent tout particulier sera porté aux notions d'efficience et d'efficacité dans l'enseignement/apprentissage précoce des langues. La publication est prévue pour été 2014.

4.3.2. Domaine Enseignement et apprentissage des langues, évaluation des compétences langagières

Recensement de profils de développement dans l'apprentissage précoce des langues étrangères à l'école : des instruments d'évaluation en tant que lien entre standards, programmes scolaires, enseignement et apprentissage

En collaboration avec la Haute école pédagogique de Saint-Gall PHSG et la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana SUPSI/DFA Locarno

Direction : Peter Lenz (Centre de compétence sur le plurilinguisme), Wilfrid Kuster et Mirjam Egli (PHSG), Gé Stoks (SUPSI/DFA)

Collaborateurs-trice-s : Katharina Karges et Anna Kull (CSP), Thomas Roderer (PHSG) et Daniela Kappeler (SUPSI/DFA)

Durée : 2012-2014

Ce projet, en se basant sur la théorie, sur les descriptifs d'objectifs d'apprentissage (y compris les objectifs de formation et curricula HarmoS), sur l'expérience sur le terrain et sur des données empiriques sur l'apprentissage réel, vise à définir et à décrire des dimensions de développement basées sur la stratégie de la Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique (CDIP) de 2004 et revêtant une importance particulière dans l'enseignement des langues. L'accent sera mis sur les compétences communicatives d'interaction et de production (parler et écrire) et sur les compétences qui contribuent à ce développement (p.ex. connaissances du vocabulaire) ; l'évaluation orientée vers l'action et l'évaluation diagnostique seront combinées. De plus, des compétences linguistiques globales, souvent considérées comme aspects de la « compétence plurilingue », seront décrites, en particulier la conscientisation aux langues et cultures et les compétences liées aux stratégies d'apprentissage. Dans ce contexte, la langue locale de l'école sera également parfois prise en compte. Les descriptions de dimensions de développement doivent servir de fil rouge pour la compréhension du processus d'apprentissage. Elles s'adressent à différents acteurs ayant un lien avec l'enseignement des langues : les enseignant-e-s et apprenant-e-s, mais aussi les parents et les responsables dans le domaine de l'éducation. Dans le but

de relever les compétences pertinentes, des instruments d'évaluation seront développés, qui seront, dans la mesure du possible, proches de l'enseignement et pourront être utilisés de manière autonome par les enseignant-e-s et les élèves. En raison de leur rapport (à définir dans le projet) avec les dimensions de développement, ils devront convenir pour une évaluation diagnostique ou formative : sur la base des résultats, des *feedbacks* et des *feedforwards* d'apprentissage pourront être transmis dans le cadre de l'enseignement.

Rapport de synthèse : Les prérequis linguistiques et l'usage de tests de langue à des fins d'immigration et d'intégration : une synthèse de la littérature académique

Elaboration : Peter Lenz et Evelyne Pochon-Berger (Centre de compétence sur le plurilinguisme)

Durée : 2012-2013

Le rapport de synthèse du domaine « Enseignement et apprentissage des langues, évaluation des compétences langagières » traite des thématiques de l'évaluation et du test des compétences linguistiques en lien avec les autorisations d'établissement, c'est-à-dire avec l'examen de compétences linguistiques (en règle générale dans une langue officielle ou nationale) qui sont invoquées lors de décisions sur le statut légal de séjour dans un Etat. Ces décisions peuvent concerner l'entrée sur le territoire, une modification du statut de séjour (p. ex. la naturalisation) ainsi que la prolongation (ou non) d'un permis de séjour. Le succès et l'échec lors d'examens des compétences linguistiques entretiennent ainsi souvent des liens étroits avec des décisions ayant une portée capitale sur la vie d'individus. L'état des lieux vise à exposer selon ses axes dominants le discours scientifique international produit dans la discipline des tests et de l'évaluation des langues et de son environnement immédiat. La publication est prévue pour 2014.

Impact des procédés didactiques sur l'apprentissage des migrants adultes dans les cours de langue seconde

Chef de projet: Peter Lenz (Centre de compétence sur le plurilinguisme)

Collaboratrices: Malgorzata Barras, Fabienne Manz (CSP), Séverine Beaud (jusqu'au 31.8.2012) et Evelyne Pochon-Berger (depuis le 1.11.2012)

Durée: 2012-2013

Dans le cadre des cours de langue seconde pour migrants adultes, il existe peu de connaissances fiables sur l'enseignement destiné à un public suivant des cours à exigences de base. Il est donc utile d'examiner de manière empirique la manière dont l'enseignement dans ces cours peut être conçu au mieux par rapport à certains aspects fondamentaux (p.ex. le vocabulaire). Le but de ce projet est d'intégrer des éléments didactiques prometteurs dans un concept de cours pour des migrants peu habitués à un milieu scolaire et de le comparer, dans la pratique et au moyen d'une étude empirique, à un concept de cours plutôt conventionnel. A l'aide d'un modèle expérimental, on examinera si les différents paramètres didactiques mènent à des résultats différents, principalement au niveau de la réussite de l'apprentissage. Si c'est le cas, des recommandations didactiques fondées pourront être émises pour le type de cours analysé.

Ilots de plurilinguisme en classe d'histoire: Processus de résolution d'une tâche en intercompréhension et profils individuels favorables à ce type d'activité

Cheffe de projet: Amelia Lambelet (Centre de compétence sur le plurilinguisme)

Collaborateur: Pierre-Yves Mauron (CSP)

Durée: 2012-2014

Le but du projet est double: (1) Il s'agit d'une part d'adapter pour le secondaire I l'idée de fiches pédagogiques développées en 2009 dans le cadre d'un projet de création de matériel pour une didactique de l'intercompréhension (lecture de textes en langue source en cours d'histoire) au secondaire II, ainsi que (2) de mettre au jour les processus impliqués dans la compréhension de textes en langue inconnue en milieu scolaire (cours d'histoire au secondaire I). Nous nous intéresserons donc à l'applica-

bilité d'une didactique ponctuelle de l'intercompréhension en termes de processus cognitifs et interactionnels, ainsi qu'aux profils d'apprenants auxquels ce type d'exercice convient/ne convient pas.

Textes dont les niveaux sont différenciés comme support à l'apprentissage de connaissances et concepts spécifiques au domaine des sciences humaines et sociales

Direction: Markus Kübler (Haute école pédagogique de Schaffhouse), Manfred Gross et Sabine Bietenhader (Haute école pédagogique des Grisons)

Durée: 2012-2014

Les textes dans les livres d'école sont souvent trop difficiles même pour des élèves de niveau moyen. Pour des apprenants plus faibles et des enfants pour qui l'allemand est une langue seconde, ces textes sont trop exigeants sur le plan linguistique. La mise à disposition de textes de niveaux différenciés est dès lors une nécessité pour une école inclusive. Dans un premier pas, le présent projet développe, sur la base de l'état actuel de la recherche, un modèle maniable de repères textuels qui créent des degrés de difficulté. A partir de ces repères, on peut dériver des critères d'évaluation pratiques pour la conception de textes compréhensibles. Le projet développe des textes de niveaux différenciés et orientés thématiquement pour les différents niveaux de difficulté. Le projet vise aussi à les implémenter dans le contexte scolaire. La recherche consiste également à établir à quel point le niveau du texte a un impact sur le processus d'apprentissage des enfants entre 9 et 11 ans.

Les échanges linguistiques et leur impact sur les compétences interculturelles et la motivation d'apprentissage des langues

Direction: Sybille Heinzmann (Haute école pédagogique de Suisse centrale PHZ Lucerne)

Collaboratrice: Nicole Schallhart (PHZ Lucerne)

Durée: 2012-2014

Ce projet de recherche étudie l'impact des échanges linguistiques sur le développement des compétences interculturelles, des attitudes interculturelles, ainsi que de la motivation d'élèves du secondaire II à apprendre des lan-

gues. Il vise par ailleurs à déterminer les critères et conditions de succès de programmes d'échange. Pour ce faire, l'équipe de recherche analyse des activités d'échange de durée différente dans différentes régions linguistiques.

**Les Mets et les Mots – von Speisen und Sprachen
MEMO: Approches d'Eveil aux langues et d'Ouverture aux cultures dans le cadre d'activités concernant le culinaire/alimentaire en classe de L2**

Direction: Victor Saudan (Haute école pédagogique de Suisse centrale PHZ Lucerne)

Collaboratrices: Elke-Nicole Kappus et Claudia Wespi (PHZ Lucerne)

Durée: 2012-2014

Le projet répondra à la question à savoir comment l'enseignement des compétences (inter-)culturelles et de la réflexion transculturelle dans le sens des objectifs d'EOLE/ELBE est/peut être réalisé dans le cadre de l'enseignement de la 2e langue nationale en Suisse. Le projet cible à cette fin les activités concernant le domaine du culinaire/alimentaire dans l'enseignement de L2 au niveau du Secondaire I. Le projet vise deux objectifs: (1) la description de pratiques d'enseignement (inter-/trans-) culturel dans l'enseignement de la 2e langue nationale au Secondaire I en Suisse à l'exemple du domaine du culinaire impliquant l'analyse des représentations des enseignant-e-s concernant cet enseignement, (2) des recommandations concernant l'enseignement (inter-/trans-) culturel dans l'enseignement de la 2e langue nationale au Secondaire I en vue de la future élaboration de matériels didactiques/ manuels, plans d'études et programmes de formation.

Enseigner des genres textuels au secondaire I: de la langue de scolarité (français) à la langue étrangère (allemand)

Direction: Marianne Jacquin, (Université de Genève)

Collaboratrice: Giulia Bierens-de-Haan (UNIGE)

Durée: 2012-2014

Le but central du projet est de construire une base empirique nécessaire à la compréhension de ce qui est enseignable par des approches dites « intégrées » en partant des dimensions du genre textuel. Le développement et

l'intégration d'outils didactiques interlinguistiques devrait permettre d'explorer, en classe d'allemand, les possibilités d'une didactisation des genres textuels en langue étrangère à partir de ces mêmes genres travaillés, dès l'école primaire, en langue de scolarité et de construire des hypothèses quant aux effets possibles sur la construction des savoirs en allemand. Il s'agit, d'une part, d'étudier dans quel contexte didactique (tâches, supports et exercices) l'enseignement d'un genre en langue étrangère est possible, et d'autre part, quels liens peuvent être tissés, de manière systématique, entre les deux langues. Nous visons à terme la modélisation d'une didactique interdisciplinaire qui permettrait de penser la progression des contenus au niveau du curriculum comme au niveau des activités en classe.

4.3.3. Domaine Plurilinguisme institutionnel et sociétal

Cours de langue pour les collaborateurs de l'Administration fédérale: Evaluation et analyse de l'offre et de son utilisation

En collaboration avec l'Università della Svizzera Italiana USI

Direction: Alexandre Duchêne et Renata Coray (Centre de compétence sur le plurilinguisme), Andrea Rocci (USI)

Collaboratrices: Seraphina Zurbriggen et Sabine Christopher Guerra (USI)

Durée: 2012-2013

La Confédération a pour mission, selon la législation en vigueur, d'encourager les compétences linguistiques de son personnel dans les langues nationales, afin de soutenir le plurilinguisme au sein du service public. A cet effet, l'Administration fédérale propose à ses employés une formation initiale et continue en allemand, français et italien. Cette offre de cours de langue ancrée dans la loi, destinée aux employés de la Confédération, sa conception, sa signification et son utilisation sont au centre du projet de recherche. Une analyse de l'offre, des besoins et des attentes a été menée. Un état des lieux décrit l'offre à disposition et son utilisation. L'analyse des besoins et des attentes se concentre d'une part sur la perspective institutionnelle et d'autre part sur la perspective des employés de la Confédération. Les résultats du projet se trouvent

sous www.centre-plurilinguisme.ch -> Recherche -> Projets de recherche en cours.

Administration fédérale et représentation des communautés linguistiques: analyse des processus et stratégies de recrutement du personnel

En collaboration avec le Centre pour la démocratie de l'Université de Zurich à Aarau ZDA

Direction: Alexandre Duchêne et Renata Coray (Centre de compétence sur le plurilinguisme), Daniel Kübler (ZDA)

Collaborateurs-trice-s: Emilienne Kobelt (CSP), Roman Zwicky (ZDA)

Durée: 2012-2013

Une représentation adéquate des communautés linguistiques au sein de l'Administration fédérale est considérée, dans le discours politique, comme une marque importante du plurilinguisme suisse. Des bases légales ont été créées et des directives édictées afin d'atteindre ce but. Cependant, les statistiques concernant la langue première des employés de la Confédération démontrent un déséquilibre au niveau de la représentation des minorités linguistiques à certains postes ou dans certains offices. Le but de ce projet est d'examiner ce phénomène de manière approfondie et de saisir la complexité des mécanismes et processus qui facilitent ou compliquent l'accès des minorités linguistiques à certains postes au sein de l'Administration fédérale. L'accent est mis sur le processus de recrutement du personnel, considéré comme instrument-clé de la sélection et de l'accès à l'emploi.

Accès au marché du travail, chômage et compétences linguistiques

Projet en collaboration avec l'Université de Lausanne UNIL

Responsabilité: Alexandre Duchêne et Renata Coray (Centre de compétence sur le plurilinguisme), Pascal Singy (UNIL)

Collaborateur-trice-s: Mi-Cha Flubacher et Pierre-Yves Mauron (CSP), Dr. Seraphina Zurbriggen, Isaac Pante et Anamaria Terrier (UNIL)

Durée: 2013-2014

Le monde du travail actuel est caractérisé par une écono-

mie globalisée et une augmentation de la migration et de la mobilité. Les pratiques plurilingues sont de plus en plus importantes dans ce nouvel environnement économique, social et technologique, et représentent un défi supplémentaire pour les travailleurs. Le rapport entre l'appartenance linguistique, les compétences linguistiques et l'accès au marché du travail n'a été jusqu'ici que très peu étudié. Ce rapport est très important pour pouvoir définir dans quelle mesure et selon quelles conditions quelles langues deviennent un capital. En Suisse, les Offices régionaux de placement (ORP), régis par les cantons, se situent au centre de cette évolution: les demandeuses d'emploi, disposant de connaissances linguistiques différentes, et les employeurs-euses, ayant des exigences variées concernant les langues, se rencontrent à l'intérieur de cet espace; les employé-e-s de l'ORP gèrent la communication entre ces deux acteurs. Le projet de recherche se focalise sur l'importance de la langue, des compétences linguistiques et de l'appartenance linguistique dans le processus de recrutement. Il étudie les conceptions et les représentations liées aux langues qui caractérisent les discours et les pratiques institutionnels. A cet effet, il se concentre d'une part sur les autorités chargées du recrutement et la production de contenus de leur part sur le thème « langue et marché du travail ». D'autre part, les demandeuses d'emploi peu qualifiées, touchées de manière supérieure à la moyenne par le chômage, seront suivies dans leurs entretiens de conseil et leur recherche d'emploi au sein des ORP. Le projet se concentre sur les questions de recherche suivantes:

1. Quel rôle jouent les compétences et les appartenances linguistiques dans les discours et les pratiques des acteurs du marché du travail (autorités du marché du travail, conseillers en personnel des offices régionaux de placement, demandeurs d'emploi etc.)?
2. Quelles compétences linguistiques jouent un rôle dans l'accès au marché du travail?
3. Quelles stratégies les différents acteurs adoptent-ils pour valoriser les ressources linguistiques?

4.4. Recherche mandatée

Cette section présente les projets de recherche réalisés ou engagés en 2013 par l'Institut pour le compte de tiers.

PIU: Publications du CELV pour l'usage pratique dans l'éducation plurilingue et interculturelle

Projet développé dans le cadre du programme 2012-2015 « Apprendre par les langues. Promouvoir une éducation inclusive, plurilingue et interculturelle » du Centre européen pour les langues vivantes CELV de Graz (Autriche), en collaboration avec l'Österreichisches Sprachen-Kompetenz-Zentrum OESZ, le Centre norvégien pour la promotion des langues étrangères dans l'enseignement et l'Université d'Uppsala (Suède).

Direction : OESZ

Collaboratrice : Evelyne Pochon-Berger (IDP)

Durée : 2013-2014

PIU se base sur un concept de médiation dans lequel des publications du CELV (MARILLE, PluriMobil, EPOSTL et CLIL LOTE START) seront examinées du point de vue des activités de dissémination en Autriche, Suisse, Norvège et Suède et mises en lien avec les activités nationales de promotion linguistique et interculturelle. Il s'agit avant tout de faire ressortir les idées centrales sous-jacentes aux publications du CELV dans l'optique de faire progresser la promotion de compétences plurilingues et interculturelles dans les classes plurilingues. Les plans d'implémentation de ces idées centrales, resp. des publications du CELV dans les pays membres seront développés lors du workshop international qui aura lieu en 2014. Le résultat final de ce projet consistera en un site internet permettant aux enseignant-e-s de trouver aisément du matériel (exemples de « best practices ») pour l'enseignement plurilingue et interculturel.

Panorama détaillé des études cantonales sur l'enseignement des langues étrangères

Projet de recherche en collaboration avec la Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique CDIP

Responsabilité : Thomas Studer, Peter Lenz (Centre de compétence sur le plurilinguisme)

Collaboratrice : Eva Wiedenkeller

Durée : 2013-2014

L'introduction de deux langues étrangères dès le degré primaire, qui a lieu à différents moments en fonction des calendriers cantonaux, entraîne un bouleversement dans l'enseignement des langues étrangères à l'école en Suisse. Ce changement s'accompagne d'une vision où l'apprentissage des langues est de plus en plus orienté sur les compétences et se réfère aux échelles du *Cadre européen commun de référence* ou du *Portfolio européen des langues* ainsi que de *lingualevel*. Ces transformations touchent également les nouveaux plans d'études et les nouveaux moyens d'enseignement. Dans ce contexte, plusieurs questions prennent de l'ampleur, dont celle des conséquences que ces innovations auront sur les objectifs et les méthodes en matière d'enseignement et d'apprentissage ainsi que sur le succès d'apprentissage.

A l'échelle cantonale, il existe un nombre important d'études récentes relatives à l'enseignement des langues étrangères. D'après les premières observations, ces études se caractérisent par une grande diversité. Les objectifs, les problématiques, les objets d'étude et les approches méthodologiques, en particulier, sont considérés comme étant en partie très variables. Le projet vise à dresser un panorama détaillé des études à disposition relatives à l'enseignement des langues étrangères à l'école obligatoire, en traitant ces enquêtes selon des critères choisis et en les présentant de façon systématique. En outre, ce panorama doit pouvoir constituer une aide de lecture, tant sur le plan de la méthodologie que sur celui du contenu. Le principal objectif de ce projet est de permettre la comparaison entre les différentes études à disposition en matière d'enseignement des langues étrangères et, partant, de donner une visibilité adéquate aux résultats. Le point de départ des prochaines études sera par conséquent optimisé. Parmi ces dernières, on compte

de nouvelles recherches à l'échelle cantonale ou régionale ainsi que l'élaboration des instruments d'évaluation permettant de vérifier si les compétences fondamentales sont acquises (*HarmoS*).

Portfolio européen pour les langues III

En collaboration avec l'Institut für Lehren und Lernen de la Haute école pédagogique de Lucerne
 Direction : Hans-Peter Hodel (PH Luzern)
 Accompagnement scientifique : Thomas Studer (Institut de plurilinguisme)
 Durée : 2013-2015

Le projet se base sur les résultats d'une enquête auprès des enseignants de lycée menée au début 2011 par le Secrétariat général de la Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique (CDIP). L'enquête a montré un besoin d'articuler les nouvelles approches méthodiques de l'enseignement des langues étrangères ainsi que les moyens y relatifs à l'enseignement de la littérature. En particulier au niveau du lycée, l'apprentissage des langues est étroitement imbriqué dans un contexte littéraire-culturel. Des instruments tels que le Portfolio européen pour les langues offrent un usage concret dans la perspective des nouvelles méthodes d'enseignement ; cependant, ils ne parviennent pas à établir un lien visible à l'enseignement de la littérature. L'objectif du projet est le développement d'un module complémentaire pour la version en ligne du Portfolio européen pour les langues (PEL) III, pour l'encouragement des langues nationales dans le cadre de l'enseignement de la littérature au lycée. Un instrument innovant sera ainsi créé, qui pourra mettre en relation l'enseignement de la littérature avec les approches actuelles tels que l'approche actionnelle, les stratégies d'apprentissage, la compétence interculturelle et l'auto-évaluation. Ceci permettra également une conception élargie de la littérature, laquelle comprend en plus de la littérature de fiction, toute forme d'écriture ainsi que les films et d'autres médias. Avec cet instrument, l'apprentissage des langues nationales sera étroitement articulé aux aspects interculturels des régions linguistiques concernées. Ce module complémentaire sera intégré à la version online du PEL III. Il sera ainsi mis à disposition des enseignants et des apprenants partout en Suisse. A travers la combinaison de checklists/descrip-

teurs déjà existants avec de nouveaux descripteurs et des tâches exemplaires y relatives en tant que Bonnes Pratiques, des parties spécifiques des biographies langagières seront complétées et donc valorisées. Le produit final doit être facile d'utilisation et doit pouvoir être utile aux enseignants et aux apprenants dans une approche actionnelle et communicative de la littérature. La sensibilisation au plurilinguisme et à l'interculturalité et l'encouragement de l'autonomie des apprenants se voient ainsi conférer un rôle central.

Accueil, Migration, Ecole AME

Mandant : Département de l'instruction publique, de la culture et du sport du Canton de Genève
 Direction : Alexandre Duchêne (Institut de plurilinguisme)
 Collaborateur : Alfonso del Percio (IDP)
 Durée : 2012-2013

L'objectif de ce projet de recherche-action mandaté par le DIP de Genève, est de comprendre le rôle de la structure d'accueil dans le processus d'insertion scolaire et professionnelle des jeunes migrant-e-s et d'identifier les défis institutionnels et personnels auxquels l'institution, ses acteurs et les élèves sont confrontés. Dans ce cadre nous nous intéressons en particulier aux structures de l'ACPO (Service de l'Accueil du Postobligatoire), aux trajectoires (et le devenir) des élèves (et de leur famille) ainsi qu'au processus d'intégration sociale, scolaire et professionnel au fil du temps.

Language Rich Europe LRE

Projet du British Council, cofinancé par la Commission Européenne n°UE511780-LLP-1-2010-1-UK-KA2-KA2NW
 Participation : Raphael Berthele, Bernhardt Lindt-Bangerter et Susanne Obermayer (Institut de plurilinguisme)
 Durée : 2010-2013

L'objectif de ce projet initié par le British Council est d'établir un index permettant de comparer la situation linguistique dans vingt pays européens. L'index couvre les aspects suivants : l'enseignement des langues (étrangères), l'utilisation des langues au travail, dans les médias et dans l'espace public, et la politique linguistique. L'analyse prend en compte les langues nationales, les langues

5. Collaboration

étrangères, les langues régionales minoritaires ainsi que les langues d'immigration. L'Institut de plurilinguisme a été notamment en charge de la collecte des données pour la Suisse. Les résultats du projet sont accessibles sur internet à l'adresse www.language-rich.eu.

Profils de compétences linguistiques spécialisés pour les enseignant-e-s de langues étrangères

Mandant : Haute école pédagogique de Saint-Gall PHSG
Expertise scientifique : Peter Lenz (Institut de plurilinguisme)
Durée : 2012-2014

De concert avec la Haute école pédagogique Vaud et la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana SUPSI, et en collaboration étroite avec la Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique et la Conférence des rectrices et recteurs des hautes écoles pédagogiques COHEP, l'Institut Fachdidaktik Sprachen (Institut de didactique des langues) de la PHSG développe des profils de compétences linguistiques spécifiques pour les enseignants de langues étrangères. Peter Lenz occupe la fonction de consultant principal pour ce projet.

5.1.

Collaboration avec des institutions suisses

Collaborer avec des institutions suisses qui se penchent également sur des questions ayant trait au bilinguisme ou au plurilinguisme est l'un des objectifs stratégiques de l'Institut, de même que l'une des tâches majeures du Centre scientifique de compétence. Cette volonté se concrétise par le biais des nombreux contacts ou projets de recherche menés en commun avec les chercheurs d'autres hautes écoles. En plus des contacts existants avec divers départements et unités de l'Université de Fribourg et de la HEP de Fribourg, de nombreux nouveaux partenariats ont par ailleurs été conclus :

Center for the Study of Language and Society CSLS de l'Université de Berne

Collaboration avec le CSLS dans le cadre du programme doctoral « Plurilinguisme, acquisition, formation et société ». L'IDP et le CSLS organisent conjointement régulièrement des événements et les étudiants des deux universités peuvent participer au programme doctoral des deux institutions.

Forum du bilinguisme Biel/Bienne

Le Forum du bilinguisme Biel/Bienne et l'Institut de plurilinguisme collaborent depuis 2009. Le directeur de l'Institut de plurilinguisme siège au Conseil de fondation du Forum du bilinguisme.

Haute école pédagogique des Grisons PHGR

L'Institut a conclu une convention avec la PHGR dans le but de réaliser des projets de recherche communs et de permettre un échange de connaissances. Cette collaboration s'est concrétisée par la création d'un poste de doctorant pour une durée de trois ans, financé par la PHGR. Le projet de thèse de doctorat en cours se consacre à l'étude de l'impact des fusions de communes dans le canton des Grisons sur la langue et la culture. En outre, le CSP et la PHGR collaborent dans le cadre des projets de recherche « Rumantsch receptiv », qui mettra à disposition du matériel pédagogique pour le développement des compétences réceptives en rhéto-roman, destiné à l'apprentissage individuel et/ou à l'implémentation dans des cours de langue, ainsi que « Textes dont les niveaux

sont différenciés comme support à l'apprentissage de connaissances et concepts spécifiques au domaine des sciences humaines et sociales ».

5.2.

Partenariats de recherche du Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme

Une majorité des projets de recherche menés au CSP font l'objet de partenariats avec d'autres Hautes écoles suisses. En règle générale les projets dirigés par le CSP sont réalisés en commun et les travaux des institutions partenaires sont (co)financés par le CSP. (cf. chap. 5.2 pour une liste des institutions partenaires).

Une autre forme de collaboration se base sur des appels d'offre du CSP portant sur la réalisation de projets de recherche. A l'heure actuelle, quatre projets sont menés dans le domaine « Enseignement et apprentissage des langues dans une perspective de plurilinguisme à l'école ».

Dans le cadre de son programme de recherche 2012-2014, le CSP adhère aux partenariats de recherche suivants :

- Centre pour la démocratie de l'Université de Zurich à Aarau ZDA, projet « Administration fédérale et représentation des communautés linguistiques: analyse des processus et stratégies de recrutement du personnel »
- Haute école pédagogique de Schaffhouse PHSH, projet « Textes dont les niveaux sont différenciés comme support à l'apprentissage de connaissances et concepts spécifiques au domaine des sciences humaines et sociales »
- Haute école pédagogique de Suisse centrale PHZ Lucerne, projets « Les échanges linguistiques et leur impact sur les compétences interculturelles et la motivation d'apprentissage des langues » et « Les Mets et les Mots – von Speisen und Sprachen (MEMO) Approches d'Eveil aux langues et d'Ouverture aux cultures dans le cadre d'activités concernant le culinaire/alimentaire en classe de L2 »

- Haute école pédagogique des Grisons PHGR, projets « Rumantsch receptiv » et « Textes dont les niveaux sont différenciés comme support à l'apprentissage de connaissances et concepts spécifiques au domaine des sciences humaines et sociales »
- Haute école pédagogique du Canton Saint-Gall PHSG, projet « Recensement de profils de développement dans l'apprentissage précoce des langues étrangères à l'école »
- Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana OLSI, projet « Italiano ricettivo »
- SUPSI/DFA Locarno, projet « Recensement de profils de développement dans l'apprentissage précoce des langues étrangères à l'école »
- Université de Bern, projet « Italiano ricettivo »
- Université de Genève, projet « Enseigner des genres textuels au secondaire I: approches interlinguistiques entre langue étrangère (allemand) et langue de scolarité (français) »
- Université de Lausanne, projet « Accès au marché du travail, chômage et compétences linguistiques »
- Università della Svizzera Italiana USI, projet « Cours de langue pour les collaborateurs de l'Administration fédérale: évaluation et analyse de l'offre et de son utilisation »

5.3.

Collaboration avec les membres associés

L'Institut associe actuellement à ses travaux seize chercheurs fribourgeois ayant le plurilinguisme pour domaine de travail. Bénéficiant du statut de membres associés, ils participent à des projets communs et peuvent, s'ils le demandent, avoir accès aux infrastructures de l'Institut.

5.4.

Collaboration internationale

Sur le plan international, l'Institut de plurilinguisme collabore avec les partenaires suivants :

Centre de recherches en éducation franco-ontarienne CREFO de l'Université de Toronto (Canada)

La collaboration avec le CREFO porte avant tout sur des projets communs et réguliers dans le domaine des minorités linguistiques et du plurilinguisme dans la nouvelle économie.

Comunicación Intercultural Estrategias de Negociación CIEN de la Universitat Autònoma de Barcelona

Les liens avec le Groupe de recherche CIEN consistent en l'organisation régulière d'ateliers de recherche impliquant les collaborateurs participant aux projets communs de recherche. Ces rencontres ont généralement lieu tous les six mois à Barcelone. Les travaux portent sur le plurilinguisme dans les espaces institutionnels.

International Network of National Language Centres INNLAC

INNLAC se consacre à l'échange d'idées et d'expériences entre ses membres et aspire à la conduite de projets communs. L'Institut a été invité en sa qualité de Centre de compétence national à prendre part en tant qu'observateur à l'INNLAC et collabore avec plusieurs partenaires de INNLAC au projet initié par le Centre européen pour les langues vivantes CELV « PIU : ECML publications for plurilingual & intercultural education in use (PIU : Publications du CELV pour l'usage pratique dans l'éducation plurilingue et interculturelle) ».

LingNet Europe : A Network of Centres for Linguistics and Research Groups in Europe

Un réseau européen d'instituts de sciences du langage a été mis en place sur l'initiative du Hermann-Paul-Centrum für Linguistik de l'Université de Fribourg-en-Brisgau. L'objectif est de favoriser les échanges et la collaboration en matière de recherche et d'enseignement, en particulier dans le domaine de la formation doctorale. Outre l'Institut de plurilinguisme, le Center for the Study of Language and Society de l'Université de Berne est également repré-

senté, tout comme d'autres instituts et centres sis en Italie (Language Study Unit de la Freie Universität Bozen), en Belgique (Center for Grammar, Cognition and Typology, Université d'Anvers et Department of Linguistics, Université catholique de Louvain), en Grande-Bretagne (Centre for Research in Linguistics and Language Sciences de l'Université de Newcastle) et en Espagne (Grupo de investigación en Gramática do Español, Université de Saint-Jacques-de-Compostelle).

Max Planck Institute for Psycholinguistics de Nimègue (Pays-Bas)

Outre les échanges réguliers ayant lieu avec le Language Acquisition Group, des projets de recherche communs sont menés, comme le projet « Evolution of Semantic Systems EoSS » sur l'évolution des systèmes sémantiques en cinquante langues indo-européennes.

Scientifiques invité-e-s

Plusieurs chercheurs et chercheuses ont effectué un séjour de recherche à l'Institut de plurilinguisme en 2013 et ont pris part aux activités scientifiques de l'Institut.

6. Financement

Les activités de l'Institut sont principalement financées par la Fondation Adolphe Merkle (contribution en 2013: CHF 240 000) et par la Fondation pour la recherche et le développement du plurilinguisme du canton de Fribourg (contribution en 2013: CHF 50 000). A cela s'ajoutent les contributions de l'Université de Fribourg et de la HEP Fribourg (salaires, locaux, services centraux) et les contributions de tiers pour les projets de recherche, la recherche mandatée et le Centre national de compétence sur le plurilinguisme (contribution en 2013: CHF 1,5 millions). Environ un tiers des frais pour la recherche du Centre de compétence a été alloué aux partenaires de recherche. En 2013, l'Institut disposait d'un budget total d'environ CHF 2,5 millions.

Jahresbericht 2013

Inhalt

1.	Vorwort	52
2.	Institut für Mehrsprachigkeit	53
3.	Wissenschaftliches Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit	54
4.	Forschung	56
4.1.	Forschungsbereiche	56
4.2.	Forschungsprojekte des Instituts für Mehrsprachigkeit	57
4.3.	Angewandte Forschung des Kompetenzzentrums für Mehrsprachigkeit	61
4.4.	Mandatierte Forschung	66
5.	Zusammenarbeit	69
5.1.	Zusammenarbeit mit Schweizer Institutionen	69
5.2.	Forschungspartnerschaften des Kom- petenzzentrums für Mehrsprachigkeit	69
5.3.	Zusammenarbeit mit den assoziierten Mitgliedern	70
5.4.	Internationale Zusammenarbeit	70
6.	Finanzierung	71
7.	Veranstaltungen	94
8.	Wissenschaftliche Beiträge	95
9.	Mitgliedschaften	102
10.	Partnerschaften	103
11.	Pressespiegel	103
12.	Personen	104

1. Vorwort

Liebe Leserin, lieber Leser

Das übergeordnete Ziel des Instituts für Mehrsprachigkeit und seiner Mitglieder ist es, das Phänomen der Mehrsprachigkeit besser zu verstehen. Dieses Ziel verfolgen wir mit einer empirisch-forschenden Grundhaltung, die von aktuellen Theorien ausgeht und zu deren Weiterentwicklung beiträgt. Wir betrachten dabei Mehrsprachigkeitsforschung nicht als eine eigene Disziplin, sondern versuchen verschiedene Forschungstraditionen zu verbinden, von der Soziologie über die Psycholinguistik bis zur Sprachlehr- und –lernforschung. Neue Fragen und Ansätze, die sich durch den aktuellen Fokus auf sprachliche Heterogenität im wissenschaftlichen Diskurs herausbilden, vernachlässigen manchmal die Tatsache, dass sprachliche Heterogenität, Kontakt- und Migrationsphänomene nichts Neues, sondern vielmehr eine Konstante menschlicher Kulturen sind. Die Leitung des Instituts für Mehrsprachigkeit legt deshalb grossen Wert darauf, aktuelle Fragen auch unter Einbezug der klassischen Bezugsdisziplinen wissenschaftlich zu bearbeiten.

Auch wenn die am Institut für Mehrsprachigkeit durchgeführten Projekte unterschiedlichen disziplinären und methodischen Logiken gehorchen, ist es uns zudem ein Anliegen, partnerschaftlich mit institutionellen Akteuren zur Erforschung von praktischen Sprachproblemen beizutragen und unter Einbezug verschiedener Bezugsdisziplinen Fragen des Lernens, Gebrauchs oder Nicht-Gebrauchs von Sprachen zu verstehen. Freilich bringt eine solche Herangehensweise auch Spannungen mit sich: Während ein Sprachproblem, etwa vermeintlich oder tatsächlich mangelhafte Kompetenzen von Migranten, aus didaktischer Sicht und für praktische Zwecke eventuell manövrierbar erscheint, fragt sich aus sprachsoziologischer Sicht, ob es sich tatsächlich um ein Sprach- und nicht eher um ein Systemproblem in modernen, sogenannten heterogenen Gesellschaften handelt. Wir weichen solchen Spannungen bewusst nicht aus, sondern gehen davon aus, dass es die Rolle eines wissenschaftlichen Institutes ist, auch oder gerade wenn dieses einen Schwerpunkt im Bereich der angewandten Forschung aufweist, Paradoxien aufzuzeigen und ein kritischer und selbstkritischer Partner im sprachenpolitischen Diskurs zu sein.

Ich freue mich, Ihnen im Namen des Direktionsrates den Jahresbericht des Instituts für Mehrsprachigkeit der Universität und der Pädagogischen Hochschule Freiburg zu präsentieren, der über unsere Aktivitäten im Jahr 2013 Auskunft gibt.

Neben vier vom Schweizerischen Nationalfonds zur Förderung der wissenschaftlichen Forschung finanzierten Projekten haben wir uns insbesondere der Konsolidierung des vom Bund geförderten Wissenschaftlichen Kompetenzzentrums für Mehrsprachigkeit gewidmet. Dies in partnerschaftlicher Zusammenarbeit mit allen Sprachregionen: den Universitäten Bern, Genf, Lausanne und Zürich, der Università della Svizzera italiana, den Pädagogischen Hochschulen Graubünden, Luzern, Schaffhausen und St. Gallen sowie der SUPSI und dem Osservatorio linguistico della Svizzera italiana.

Ohne den täglichen, hochmotivierten Einsatz unseren Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern gäbe es das Institut für Mehrsprachigkeit nicht. Für dieses Engagement möchten wir unseren Mitarbeitenden danken. Ebenfalls danken wir unseren Trägerinstitutionen, der Universität Freiburg und der Pädagogischen Hochschule Freiburg sowie der Adolphe Merkle-Stiftung, der Stiftung für Forschung und Entwicklung der Mehrsprachigkeit des Staates Freiburg, dem Bundesamt für Kultur, unseren Forschungspartnern und den Mitgliedern des Institutsrates für ihre institutionelle, finanzielle und persönliche Unterstützung.

Wir wünschen Ihnen eine anregende Lektüre.

Prof. Dr. Raphael Berthele
Direktor des Instituts für Mehrsprachigkeit

2. Institut für Mehrsprachigkeit

Das Institut für Mehrsprachigkeit (IFM) ist der Universität Freiburg und der Pädagogischen Hochschule Freiburg angegliedert. Seit seiner Gründung 2008 widmet sich das IFM der Forschung auf dem Gebiet der Mehrsprachigkeit in ihren sprachwissenschaftlichen, sozialen, politischen, wirtschaftlichen und pädagogischen Facetten. Forschungsschwerpunkte des Instituts sind insbesondere die Bereiche Spracherwerb, Schule und Unterricht, Migration, Arbeitswelt sowie Evaluierung von Sprachkompetenzen. Es führt eigene Forschungsprojekte durch, beteiligt sich an nationalen und internationalen Projekten und übernimmt externe Forschungs- und Entwicklungsmandate. Zu den wissenschaftlichen Mandaten des IFM gehört seit 2011 die Führung des Wissenschaftlichen Kompetenzzentrums für Mehrsprachigkeit (KFM), das von der Schweizerischen Eidgenossenschaft auf Grundlage des Sprachengesetzes finanziert wird. Das KFM führt insbesondere angewandte Forschung zur Mehrsprachigkeit durch. Für weitere Informationen vgl. Kap. 3.

Das Jahr 2013 war geprägt durch intensive Arbeiten an mehreren Forschungsprojekten, die zum Teil im Rahmen internationaler Kooperationen durchgeführt werden und ein breites wissenschaftliches Spektrum abdecken: Besonders erwähnt seien das SNF-Projekt „Performing Swissness: Institutionen, Diskurse und soziale Transformationen“, das abgeschlossen werden konnte und im Rahmen dessen zwei Dissertationen vor der Fertigstellung stehen sowie das SNF-Sinergia-Projekt „Mehrsprachigkeit und Lebensspanne“, in dem ebenfalls eine Dissertation fertig gestellt wurde und weitere sich in der Abschlussphase befinden. Zum Thema der Entwicklung der Mehrsprachigkeit im Laufe der Lebensspanne ist zudem eine Sondernummer des VALS-ASLA Bulletins in Vorbereitung. Neu gestartet sind ein SNF-Projekt in Zusammenarbeit mit der Universität Bern zur deutsch-französischen Sprachgrenze im touristischen Kontext sowie ein COST-Projekt der EU mit einer grossen Anzahl internationaler Partner zum Thema „New Speakers in a Multilingual Europe“ wobei ein Mitglied des IFM die Arbeitsgruppe „Transnational workers“ leitet. Für weitere Informationen zu den Forschungsprojekten vgl. Kap. 4.

Doktoratsprogramm

Das Doktoratsprogramm „Mehrsprachigkeit: Erwerb, Bildung und Gesellschaft“ stellt den Doktorierenden im Forschungsbereich Mehrsprachigkeit einen strukturierten Betreuungsrahmen sowie ein substanzielles und attraktives Förderangebot zur Verfügung. Es setzt sich aus drei Modulen zusammen: allgemeine wissenschaftliche Ausbildung, Spezialisierungsrichtungen (Psycholinguistik, angewandte Linguistik, Soziolinguistik) und Soft Skills. Das Programm wird vom Institut für Mehrsprachigkeit und dem Studienbereich Mehrsprachigkeitsforschung und Fremdsprachendidaktik der Universität Freiburg in Zusammenarbeit mit dem Center for the Study of Language and Society der Universität Bern sowie mit der Universität Lausanne durchgeführt. Zur Teilnahme an Veranstaltungen des Doktoratsprogramms sind Doktorierende der Partnerinstitutionen berechtigt.

2013 fanden eine mehrtägige Winter School zum Thema „Sociolinguistics and Social Critique“ mit Alexandre Jaffe, Elana Shohamy und Cécile Vigouroux sowie weitere Workshops mit internationalen Referentinnen und Referenten wie Deborah Cameron, Yves Rosseel, Erika Hoff oder Claudia Riemer statt.

Veranstaltungen

Das Institut pflegt den Austausch mit der akademischen Gemeinschaft sowie dem breiten Publikum und führt regelmässig öffentliche Veranstaltungen durch. Die Themen der Veranstaltungsreihe 2013 reichten vom Erwerb komplexer Verben im Deutschen als Fremdsprache über frankoprovenzalische Varietäten im Aostatal bis zum Diskurs über Sprache und nationale Identität angesichts wirtschaftlicher und demographischer Veränderungen.

Das Institut ist zudem seit Anfang 2013 an der Vorbereitung der nächsten Internationalen Tagung der Deutschlehrerinnen und Deutschlehrer IDT beteiligt, die 2017 in Freiburg stattfinden wird.

3.

Wissenschaftliches Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit

Das Wissenschaftliche Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit (KFM) wird seit 2011 vom Institut für Mehrsprachigkeit im Auftrag des Bundes geführt. Es wird von der Schweizerischen Eidgenossenschaft auf der Grundlage des Sprachengesetzes finanziert. Zu den wichtigsten Aufgaben des KFM gehören die angewandte Forschung, die Vernetzung im Bereich der Mehrsprachigkeitsforschung, die Dokumentation sowie die Erteilung von Auskünften zur Mehrsprachigkeit. Das KFM wird unterstützt durch eine vom Bund eingesetzte Steuerungsgruppe, die sich aus Mitgliedern der interessierten Bundesämter sowie der Erziehungsdirektorenkonferenz zusammensetzt und insbesondere zum Arbeitsprogramm des KFM Stellung nimmt. Ergänzend dazu wird das KFM durch einen international zusammengesetzten wissenschaftlichen Beirat beraten.

Die wissenschaftlichen Aktivitäten des KFM sind folgenden Schwerpunkten gewidmet:

- Die individuelle Mehrsprachigkeit und insbesondere der gleichzeitige bzw. sukzessive Erwerb von mehreren Sprachen auf verschiedenen Altersstufen und in unterschiedlichen Bevölkerungsgruppen inkl. der Migrationsbevölkerung.
- Das Sprachenlehren und –lernen sowie die Beurteilung und Evaluierung von Sprachkompetenzen, d.h. pädagogische und didaktische Dispositiva des Aufbaus von mehrsprachigen Sprachkompetenzen in unterschiedlichen schulischen und ausserschulischen Sprachlernkontexten. In diesem Bereich sollen auch Beiträge zu einer validen und fairen Beurteilung von Sprachkompetenzen und zum besseren Verständnis des Impacts des Prüfens und Testens auf das Sprachenlehren und –lernen geleistet werden.
- Die wissenschaftliche Begleitung und Auswertung von Unterrichtspraktiken insbesondere unter den Gesichtspunkten von schulischen und beruflichen Sprachanforderungen, der Beurteilung von Sprachkompetenzen, der Mehrsprachigkeitsdidaktik und

der sprachlichen Qualifikation von Lehrpersonen.

- Die institutionelle und gesellschaftliche Mehrsprachigkeit mit dem Ziel, ihre politischen, wirtschaftlichen und institutionellen Auswirkungen in der Gesellschaft zu untersuchen, wobei die Sprachen- und die Kulturpolitik im Mittelpunkt stehen. Von Interesse ist auch die Mehrsprachigkeit im beruflichen Umfeld, wobei die Bedeutung der Sprachkompetenzen für die berufliche Selektion und Aktivität sowie die soziale Integration von besonderem Interesse ist.

Ausgehend von diesen Schwerpunkten hat das KFM im Arbeitsprogramm für die Jahre 2012-14 konkrete Projekte definiert. Diese sind anwendungsorientiert und richten sich in der Regel an die Forschungsgemeinschaft sowie die öffentliche Verwaltung. Sie können unterschiedliche Zielsetzungen verfolgen: Erarbeitung von Grundlagenwissen oder von Entscheidungsgrundlagen, wissenschaftlich gestützte Entwicklung von (Unterrichts-)Materialien, Evaluierung bspw. von Programmen und/oder Materialien, Erstellen von Syntheseberichten zum Forschungsstand in ausgewählten Bereichen, Durchführung Mandate Dritter. Für weitere Details zum Arbeitsprogramm 2012-14 vgl. Kap. 4.3.

Im Jahr 2013 wurden die im Vorjahr lancierten Projekte weitergeführt und erste Projekte abgeschlossen. So publizierte das KFM im Herbst den Schlussbericht zum Projekt „Sprachkurse für Mitarbeitende der Bundesverwaltung: Evaluation und Analyse des Angebotes und dessen Nutzung“ und im Dezember ging *Capito?*, ein vom Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana entwickeltes Lehrbuch zum Erwerb rezeptiver Italienischkenntnisse in den Druck.

Ein weiterer Schwerpunkt der Arbeiten lag auf dem Aufbau der Dienstleistungen und insbesondere der Dokumentationsstelle. Seit Anfang 2013 verfügt das KFM über eine professionelle und öffentliche zugängliche Dokumentationsstelle, die wissenschaftliche Forschung zur Mehrsprachigkeit, insbesondere mit Bezug auf die vier Landessprachen der Schweiz dokumentiert.

Im Herbst hat der Bund als Auftraggeber das KFM zudem ein erstes Mal von einem international besetzten wissen-

schaftlichen Beirat im Sinne einer Qualitätsentwicklung evaluieren lassen. Anlässlich eines zweitägigen Besuchs vor Ort haben die Experten sich ein umfassendes Bild über die Aktivitäten und Projekte des KFM verschafft. Ihre Erkenntnisse und Empfehlungen werden in einem Bericht festgehalten und werden in Absprache mit dem Bund in die Weiterentwicklung des KFM einfließen.

Dokumentationsstelle

Ergänzend zu seinen Forschungsprojekten führt das KFM eine professionelle Dokumentationsstelle im Schnittbereich von Dokumentation und Bibliothek. Damit soll sowohl den Bedürfnissen der angewandten Forschung als auch denjenigen eines breiteren Publikums Rechnung getragen werden, dem Orientierung innerhalb der Vielfalt wissenschaftlicher Ergebnisse zur Mehrsprachigkeit geboten werden und dem eine Anlaufstelle für Fragen rund um die Mehrsprachigkeit zur Verfügung stehen soll. Die Dokumentationsstelle umfasst eine physische Präsenz mit Monografien, Zeitschriften und sonstigen Medien zum Thema Fremdsprachen und Mehrsprachigkeit sowie eine virtuelle Präsenz mit einem viersprachig erschlossenen virtuellen Wegweiser zu Online-Ressourcen zum Thema Mehrsprachigkeit, der nach vielfältigen Kriterien durchsuchbar ist und einen angeleiteten Einstieg bietet.

Publikationen

Mit dem Ziel der benutzerfreundlichen Erschliessung von wissenschaftlichen Publikationen mit Bezug zur schweizerischen Mehrsprachigkeit erarbeitet das KFM jährlich eine Bibliographie. In die Bibliographie aufgenommen werden Zeitschriftenaufsätze, Buchkapitel, Monographien, Sammelwerke und Online-Dokumente von Forscherinnen und Forschern an Schweizer Institutionen sowie Publikationen in Schweizer Fachzeitschriften. Berücksichtigt werden Veröffentlichungen in den Landessprachen der Schweiz sowie in englischer Sprache. Bisher liegen die Ausgaben 2011 und 2012 vor. Ergänzend wurde 2013 eine Online-Datenbank eingerichtet, so dass ab 2014 alle Einträge auch über die Internetseite recherchierbar sind.

In der internen Publikationsreihe werden zudem die Forschungsberichte des Kompetenzzentrums für Mehrsprachigkeit veröffentlicht.

Nationale Vernetzung

Wichtiges Anliegen des KFM ist die Vernetzung mit weiteren Institutionen, die Forschung im Bereich der Sprachen und der Mehrsprachigkeit betreiben. Damit sollen sowohl der Austausch zwischen den Institutionen gefördert als auch die in der Schweiz vorhandenen Forschungsexperten bestmöglich eingesetzt werden können. Dieses Anliegen wird auf vielfältige Art und Weise umgesetzt und neben den Forschungspartnerschaften wie folgt realisiert:

Online-Inventar von Forschungsinstitutionen

Eine Massnahme zur Vernetzung von schweizerischen Forschungsinstitutionen im Bereich der Sprachen und der Mehrsprachigkeit ist die Führung eines wissenschaftlichen Netzwerkes. Das Netzwerk soll den Austausch zwischen den Institutionen sowie die Sichtbarkeit ihrer Forschungsaktivitäten stärken. Auf Grundlage von Angaben der Institutionen und kantonalen Erziehungsdirektionen wurde unter www.zentrum-mehrsprachigkeit.ch -> Nationales Netzwerk ein Online-Inventar eingerichtet. Es enthält Angaben zu den Aktivitäten der erfassten Institutionen und Kontaktangaben für weiterführende Informationen. Die Angaben stehen soweit möglich in Deutsch, Französisch, Italienisch, Rätoromanisch und Englisch zur Verfügung. Das Inventar kann nach unterschiedlichen Kriterien durchsucht werden (Typ, Kanton, Schlagwort) und wird regelmässig aktualisiert.

Informationsaustausch mit Sprachverantwortlichen

Das KFM arbeitet zur Vertiefung des Informationsaustausches mit Sprachverantwortlichen verschiedener Bildungsebenen (Bund, Kantone, Sprachregionen) mit der Schweizerischen Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren EDK zusammen. Das KFM beteiligt sich unter der Federführung der EDK an deren Veranstaltungen unter dem Titel Forum Sprachen und hat im November 2013 eine am KFM durchgeführte Tagung zum Sprachenlernen auf der Primarstufe und im Übergang zur Sekundarstufe I mitorganisiert.

Zusammenarbeit mit der Zeitschrift *Babylonia*

Einen Schritt zur Vernetzung mit Praktikerinnen und Praktikern des Sprachunterrichts wird mittels der Zusammenarbeit mit *Babylonia*, der schweizerischen Zeitschrift für Sprachunterricht und Sprachenlernen gemacht. Seit No-

4. Forschung

vember 2011 beteiligt sich das KFM an der Finanzierung der Stelle der Redaktionskoordinatorin von *Babylonia* und stellt deren Arbeitsplatz am KFM zur Verfügung. Gleichzeitig berichten Mitarbeitende des KFM regelmässig über dessen Aktivitäten in *Babylonia*.

4.1. Forschungsbereiche

Das Institut für Mehrsprachigkeit (IFM) widmet sich der Forschung auf dem Gebiet der Mehrsprachigkeit in ihren sprachwissenschaftlichen, sozialen, politischen, wirtschaftlichen und pädagogischen Facetten. Das Institut deckt folgende Forschungsschwerpunkte ab:

Mehrsprachige Kompetenz und Sprachkontakt

(Prof. Dr. Raphael Berthele)

Im Zentrum dieses Bereichs steht die Beschäftigung mit der mehrsprachigen (normalen) menschlichen Sprachfähigkeit. Mehrsprachige Kompetenz als Forschungsgegenstand umfasst die Frage nach den Mechanismen und Eigenschaften mehrfachen Sprachenlernens, untersucht Sprachkontaktphänomene (Konvergenzen und Interferenzen zwischen verschiedenen Sprachen bei mehrsprachigen Personen, Sprachwandel in Kontaktsituationen) und analysiert mehrsprachige Transferprozesse (z.B. positiver Transfer beim Nutzen von Sprachkenntnissen zum Verstehen einer weiteren Sprache). Als Bezugssysteme dienen Erkenntnisse aus der Spracherwerbsforschung, der kognitiven Linguistik und der Psycholinguistik, aber auch aus der Variations- und Soziolinguistik.

Spracherwerb, Unterricht, Beurteilung und Evaluation

(Prof. Dr. Thomas Studer)

Gegenstand dieses Bereichs sind Forschungen zur Entwicklung, Diagnose und Steuerung einer mehrsprachigen und plurikulturellen Kompetenz. Der Bereich umfasst drei Schwerpunkte: erstens den Spracherwerb in seinen ungesteuerten, unterrichtlich gesteuerten und selbstgesteuerten Formen, zweitens die Fremdsprachen- und Mehrsprachigkeitsdidaktik mit den zentralen Aspekten Lehr- und Lernziele, Curricula und Lehrpläne sowie Methoden des Sprachenlehrens und -lernens und, drittens, die Beurteilung von Sprachkompetenzen und die Evaluation von Sprachprogrammen.

Gesellschaft, Institutionen und Politik

(Prof. Dr. Alexandre Duchêne)

In diesem Bereich geht es um soziale und institutionelle Herausforderungen der Mehrsprachigkeit in der schulischen Institution, der Arbeitswelt, kulturellen und

politischen Institutionen sowie in Sprachenpolitik und Rechtswesen. Mittels eines soziologischen und anthropologischen Ansatzes sollen bestimmten Sprachen und ihren Sprecherinnen und Sprechern zugeschriebene Wertigkeiten, Machtgefüge zwischen Sprachgemeinschaften, soziale Ungleichheiten sowie die Auswirkungen der Globalisierung auf Sprachpraktiken untersucht werden.

4.2.

Forschungsprojekte des Instituts für Mehrsprachigkeit

Die Mitglieder des Instituts für Mehrsprachigkeit (IFM) haben 2013 folgende von ihnen (mit-)initiierte Forschungsprojekte geleitet oder waren an diesen beteiligt:

Formulierung, Inszenierung, Instrumentalisierung der deutsch-französischen Sprachgrenze im touristischen Kontext

Schweizerischer Nationalfonds, Projektförderung, Projekt Nr. 143184

Leitung: Iwar Werlen (Universität Bern) und Alexandre Duchêne (Institut für Mehrsprachigkeit)

Mitarbeiterinnen: Larissa Schedel (IFM), Liliane Meyer Pitton (UniBE) und Dominique Knuchel (UniBE)

Dauer 2013-2015

Das Projekt betrachtet die deutsch-französische Sprachgrenze in der Schweiz, indem es ihre Verwendung in touristischen Diskursen und Aktivitäten untersucht. Dieser Blick auf die Sprachgrenze verankert die Schweizer Mehrsprachigkeit im Kontext der Globalisierung und der damit zusammenhängenden sozioökonomischen Veränderungen. Die Forschung konzentriert sich auf zwei an der Sprachgrenze liegende Regionen in den Kantonen Wallis und Freiburg, nämlich Sierre/Siders und Murten/Morat, in welchen der Tourismus eine wichtige wirtschaftliche Rolle spielt. In ethnographischer Vorgehensweise wird untersucht, welche Rolle die Sprachgrenze bzw. die Zweisprachigkeit für touristische Angebote, wie z.B. Werbe- und Informationsmaterial, die Organisation touristischer Institutionen und die Durchführung touristischer Aktivitäten, spielt. Dabei interessiert auch, inwiefern die Sprachgrenze im touristischen Raum (Sprachenland-

schaft) inszeniert wird. Ziel des Projekts ist es zu zeigen, wie Sprache – hier in Form der Sprachgrenze und Zweisprachigkeit – in einem für die Schweiz wirtschaftlich relevanten Sektor verwendet wird und welche Folgen dies konkret für die lokale Sprachsituation und die Sprecher der jeweiligen Sprachen hat. Das Projekt schliesst damit die Forschungslücke zwischen der traditionellen Mehrsprachigkeitsforschung und der marktwirtschaftlich ausgerichteten empirischen Tourismusforschung.

Basisstandards in Rumantsch Grischun im Rahmen eines multilingualen Kompetenzmodells für Rätoromanen

Schweizerischer Nationalfonds, Projektförderung, Projekt Nr. 135407

Leitung: Georges Darms (Universität Freiburg) und Thomas Studer (Institut für Mehrsprachigkeit)

Mitarbeitende: Elisabeth Peyer, Silvana Camenisch, Susanne Graber, Bernhard Lindt-Bangerter (UNIFR)

Dauer: 2011-2014

Dieses Projekt widmet sich der Frage, wie gut Schülerinnen und Schüler der rätoromanischen Schule ihre Schulsprachen (Rätoromanisch und Deutsch) nach Beendigung der obligatorischen Schulzeit im Minimum beherrschen sollten. In einer ersten Projektphase werden zu dieser Frage Interviews mit verschiedenen Expertinnen und Experten der rätoromanischen Schule sowie mit Vertreter/innen von weiterführenden Schulen durchgeführt. Auf der Grundlage der Resultate dieser Interviews sowie einer Dokumentenanalyse werden anschliessend Kompetenzbeschreibungen zusammengetragen, erarbeitet und validiert, die auch als Elemente eines Kompetenzmodells dienen sollen, das der spezifischen multilingualen Situation der rätoromanischen Schüler/innen und Schüler Rechnung trägt. Auf der Basis dieses Modells soll dann das Testkonstrukt definiert und in Testaufgaben operationalisiert werden, sodass schliesslich die bei den Schüler/innen effektiv vorhandenen Sprachkompetenzen erhoben werden können.

Ziel des Projekts ist es, für die Schulsprachen der Rätoromanen ein soweit wie möglich validiertes Kompetenz-Beschreibungs- und -Erfassungs-Instrumentarium und darauf bezogene, theoretisch und empirisch abgestütz-

te Basisstandards zur Verfügung zu stellen, wobei das Hauptaugenmerk auf der 6. Klasse als wichtiger schulischer Schnittstelle liegen soll. Mit diesem Instrumentarium wird eine praktische Zielsetzung in Analogie zu HarMoS verfolgt, wobei es in diesem Projekt zentral darauf ankommt, der spezifischen Mehrsprachigkeits- und Minderheitensituation der Rätoromanen gerecht zu werden.

Mehrsprachigkeit und Lebensspanne

Sinergia-Projekt des Schweizerischen Nationalfonds Nr. 130457

Leitung: Raphael Berthele (Institut für Mehrsprachigkeit) mit den Universitäten Bern (Bruno Moretti, Iwar Werlen), Freiburg (Didier Maillat) und dem Humanities Lab der Universität Lund, Schweden (Marianne Gullberg)

Dauer: 2010-2014

In diesem Projekt werden Dimensionen der Mehrsprachigkeit erforscht, die bisher in der Wissenschaft wenig beachtet wurden. Im Zentrum steht die Frage, wie sich Kompetenzbereiche, die für das Lernen und den Gebrauch mehrerer Sprachen grundlegend sind, im Verlauf der Lebensspanne verändern. Die sprachlichen Bereiche, die betrachtet werden, werden der multifaktoriellen Natur des Sprachenlernens und -gebrauchens gerecht und decken die folgenden Themen ab:

- Psycholinguistische Prozesse in den ersten Minuten der Konfrontation mit einer typologisch sehr weit entfernten neuen Sprache
- Pragmatische Prozesse (Inferenzen) in einer Fremdsprache/Zweitsprache
- Potenzial mehrsprachiger Repertoires beim Erschliessen unbekannter fremdsprachlicher Texte in typologisch nahen Sprachen
- Soziolinguistische Aspekte rund um wichtige biographische Umbrüche in Ausbildung und Berufsleben

Die Komponenten in diesem Projekt werden dabei nicht einfach parallel erforscht, sondern in einer integrierten Sichtweise. Alle Teilprojekte teilen dabei wichtige Prämissen. Erstens stehen die Ressourcen (sprachlicher, kognitiver, pragmatischer und sozialer Natur), die zur dynamischen Entwicklung der Mehrsprachigkeit im individuellen Repertoire im Verlauf der Lebensspanne beitragen, im

Zentrum des Erkenntnisinteresses. Für die oben genannten Teilbereiche geht es also darum, zu erforschen, wie sich diese Ressourcen und ihr Gebrauch im Verlauf der Lebensspanne verändern. Zweitens interessieren sich alle Teilprojekte für (z.T. sehr) partielle Kompetenzen in Fremdsprachen und nicht für sogenannt „perfekt“ zwei- oder mehrsprachige Individuen. In diesem Projekt soll ein grösserer Bogen insbesondere auch über das Lebensalter Erwachsener gespannt werden. Durch Abstimmung der unabhängigen Variablen und einen gemeinsamen Datenpool sollen die oben aufgelisteten Teilbereiche der mehrsprachigen Kompetenz systematisch erforscht und nicht nur mit der zentralen Variable Alter, sondern auch miteinander in Beziehung gesetzt werden.

2013 wurde eine im Rahmen des Projekts verfasste Dissertation abgeschlossen, weitere befinden sich vor der Fertigstellung. Zudem ist für 2014 eine Sondernummer des VALS-ASLA Bulletins zum Thema in Vorbereitung.

Performing Swissness: Institutionen, Diskurse und soziale Transformationen

Schweizerischer Nationalfonds, Projektförderung, Projekt Nr. 129885

Leitung: Vincent Kaufmann (Universität St. Gallen) und Alexandre Duchêne (Institut für Mehrsprachigkeit)

Mitarbeiter: Alfonso Del Percio und Arthur Zinn-Poget (IFM)

Dauer: 2010-2013

Dieses Projekt beschäftigte sich mit der Rolle der Schweizer Identität im Globalisierungsprozess. In diesem Rahmen wurde aus einer diskursanalytischen Perspektive das Spannungsverhältnis zwischen der Identität von Organisationen, nationaler Identität und den aktuellen ökonomischen Transformationen untersucht. Während im 19. und 20. Jahrhundert nationale Identitäten im Kontext von Bildung, Kultur und Politik definiert wurden, um den Nationalstaat zu legitimieren, ist in der heutigen Ära liberalisierter Märkte zunehmend der Verweis auf den Begriff „Swissness“ in neuen, für die Globalisierung typischen institutionellen Settings (z.B. globaltätige Wirtschaftsinstitutionen) zu beobachten. Ende des Jahres standen die zwei im Rahmen des Projekts verfassten Dissertationen vor der Fertigstellung.

New Speakers in a Multilingual Europe: Opportunities and Challenges

European Cooperation in Science and Technology, ISCH
COST Action IS1306

Leitung: Bernadette O'Rourke (Heriot-Watt University
Edinburgh, UK)

Leiter Arbeitsgruppe "Transnational workers": Alexandre
Duchêne (IFM)

Mitarbeit Schweiz: Federica Diemoz (Universität Neuchâ-
tel), Matthias Grünert (Universität Zürich), Martina Zim-
mermann (IFM), Barbla Etter (IFM)

Dauer: 2013-2017

Globalisierung, grössere Mobilität und transnationales Networking verändern die sprachliche Ökologie moderner Gesellschaften. Im vorliegenden COST-Projekt stehen Mehrsprachige im Fokus dieser Prozesse, indem die Herausforderungen und Chancen untersucht werden, die mit dem Erwerb, der Nutzung und dem Verstanden-Werden als „neuem Sprechenden“ (*new speaker*) einer Sprache im Kontext eines mehrsprachigen Europas einhergehen. „Neue Sprechende“ sind aus dieser Perspektive alle mehrsprachigen Bürger und Bürgerinnen, die, durch die Beschäftigung mit anderen Sprachen als ihrer „Mutter-“ oder „nationalen“ Sprache(n), existierende soziale Grenzen überwinden, ihre eigenen sprachlichen Kompetenzen neu definieren und ihre sozialen Gewohnheiten kreativ (um)strukturieren müssen, um sich an neue und ineinander übergehende sprachliche Räume anzupassen. Das Netzwerk erleichtert den strukturierten Dialog und die Zusammenarbeit zwischen Vertretern und Vertreterinnen dreier Forschungsgebiete im Bereich der Mehrsprachigkeit: regionale Minderheiten, Einwanderer und Einwanderinnen, sowie transnationale Arbeitende. Durch das Netzwerk wird das Projekt Gemeinsamkeiten der drei Bereiche herausarbeiten, die Profile „neuer Sprechender“ in verschiedenen mehrsprachigen Kontexten vergleichen und ein holistisches Verständnis dieses neuen soziolinguistischen Paradigmas entwickeln. Dieses kann dabei helfen, das Funktionieren von Sprachen auf allen Niveaus zu überdenken: in Bildung, Gesundheit, Arbeit, Familie, Gemeinschaft, Medien, Cyberspace und öffentlichen Institutionen.

Dialekt–Standard-Variation im ungesteuerten Zweitspracherwerb des Deutschen – kognitive und soziolinguistische Aspekte

Durchführung: Andrea Ender (Habitationsprojekt)

Der ungesteuerte Zweitspracherwerb (des Deutschen) stand bereits in verschiedenen Studien im Mittelpunkt. Dennoch wurde Dialekt–Standard-Variation in Input und Output als eine Konsequenz des besonderen soziolinguistischen Kontexts weitgehend vernachlässigt. Das vorliegende Projekt stellt ungesteuerten Spracherwerb im Deutschschweizer Kontext in den Vordergrund und untersucht die Frage, wie Dialekt und Standard in lernersprachlichen Systemen interagieren. Das Korpus der Untersuchung besteht aus transkribierter mündlicher Sprachproduktion in Interviews, elizitierten Daten einer Übersetzungsaufgabe und metalinguistischen Beurteilungen von erwachsenen Migrant(inn)en im Schweizer Mittelland. Ihr Spracherwerbsprozess ist wesentlich von alltäglichem Kontakt mit dem Dialekt und, in einem gewissen Ausmaß, mit gesprochener (und geschriebener) Hochsprache geprägt. Die Sprachverwendung der teilnehmenden Personen wird mit Fokus auf den Gebrauch von dialektalen und standardsprachlichen Elementen sowie auf bestimmte sprachliche Konstruktionen, die sich in Dialekt und Standard deutlich unterscheiden, analysiert; die Ergebnisse werden durch die elizitierten Daten abgestützt. Des Weiteren wird genauer betrachtet, welche unterschiedlichen Einstellungen zu den Varietäten und Erfahrungen mit Dialekt und Standard die Zweitsprachsprecher(innen) in ihrem Spracherwerb und -gebrauch beeinflussen. Die kognitiv und soziolinguistisch ausgerichtete Analyse der Daten soll aufzeigen, wie die Lernenden Variation im Input wahrnehmen und selbst Variation produzieren. Das Projekt verfolgt damit das Ziel, zu einem umfassenderen Verständnis von erwachsenem Zweitspracherwerb und Zweitsprachgebrauch, besonders im Hinblick auf dialektale und soziolinguistische Variation, beizutragen.

Gemeindefusionen an der Sprachgrenze Graubündens und ihre Konsequenzen für (Minderheits)Sprachen

Betreuer des Dissertationsprojekts: Alexandre Duchêne (Institut für Mehrsprachigkeit), Georges Darms (Universität Freiburg)

Doktorandin: Barbla Etter (IFM)

Dauer: 2011-2015

Dieses Dissertationsprojekt untersucht sprachliche und kulturelle Diskurse, welche im Verlauf von Gemeindefusionsprojekten im Kanton Graubünden zu Tage treten. Die politischen Strukturreformen sind zurzeit ein wichtiges Thema auf der politischen Agenda und besonders an den Sprachgrenzen in Graubünden spielen die Themen Sprache und Kultur eine wichtige Rolle in Fusionsdiskussionen. Eine Fusion kann zu neuen Sprachzusammensetzungen in einer Gemeinde führen, welche Auswirkungen auf die Amts- und Schulsprachen haben und bei den Sprachminderheiten Befürchtungen auslösen, verdrängt oder marginalisiert zu werden. Diese Arbeit möchte ergründen, unter welchen Bedingungen Sprache in Fusionsprozessen eine Rolle spielt und wie sich das zeigt, warum Sprache eine Rolle spielt und welche Konsequenzen Strukturreformen für Sprachen haben. Mit Hilfe eines historiographischen Ansatzes und der institutionellen Ethnographie, versucht die Arbeit, aktuelle Sprachdebatten und Sprachpraktiken, politische Entwicklungen und Spannungen zwischen den Sprachgruppen zu erfassen.

Evolution of Semantic Systems EoSS

Eine gemeinsame Forschungsinitiative der Gruppe Evolutionary Processes in Language and Culture und des Projekts „Categories across Language and Cognition“ am Max Planck Institut für Psycholinguistik Nijmegen (Niederlande)

Durchführung: Raphael Berthele und Martina Zimmermann (Institut für Mehrsprachigkeit)

Beginn: 2010

Ziel von EoSS ist es, zu untersuchen wie sich Bedeutungen über Raum und Zeit hinweg verändern. Unser Interesse gilt dabei folgenden Kategorien: Behältern (unterschiedliche Objekte), Farben (Objekteigenschaften), Körperteilen (Objektbestandteile) und räumlichen Bezie-

hungen (Beziehungen zwischen Objekten). Im Rahmen der Studie sollen für 50 indogermanische Sprachen Daten von jeweils 20 Sprecher/innen erfasst werden. Die Studie ist auf eine Laufzeit von drei Jahren angelegt; die zweijährige Datenerhebungsphase startete im Januar 2011. Die Arbeiten werden von den Mitgliedern des EoSS-Forschungskonsortiums ausgeführt. Das Institut für Mehrsprachigkeit hat Daten zu Berndeutsch und Rätoromanisch (Vallader) erhoben und kodiert. In Zusammenarbeit mit Claudia Cathomas von der Universität Bern wurden zusätzlich Daten zu Deutsch von rätoromanischen Sprechern erhoben.

Für eine kritische Pädagogik der Vielfalt: Konzepte, Ausbildung und pädagogisches Handeln

Projekt der Pädagogischen Hochschule Freiburg

Leitung: Alexandre Duchêne und Daniel Hofstetter, in Zusammenarbeit mit Isabelle Noël, Jacqueline Gremaud und Mariana Steiner

Dauer: 2010-2013

Ziel des Projektes ist es, einen kritischen Ansatz für eine Pädagogik der Vielfalt vorzuschlagen, der von den sozialen Ungleichheiten der Kinder ausgeht und sich bewusst ist, dass diese in sozialen Prozessen durch die Schule in Bildungsungleichheiten übersetzt werden. Wir hinterfragen die ideologischen Fundamente einer interkulturellen Pädagogik und damit verbundene kulturalistische und egalitaristische Auswüchse und schlagen einen epistemologischen Perspektivenwechsel vor. Dabei sollen a) pädagogisches Handeln notwendigerweise mit sozialen Theorien zu Phänomenen der Ungleichheit (unter besonderer Berücksichtigung der Arbeiten von Bourdieu, Foucault und Goffman) zusammengedacht, b) die Bedeutung des Klassenzimmers als Kreuzungspunkt von sozialen Ungleichheiten (Geschlecht, Ethnizität, Begabung, Sprachen, sozio-ökonomische Herkunft usw.) unterstrichen und c) die Bedingungen für eine Transformation von Ausgrenzungsprozessen im lokalen Mikrokosmos Klassenzimmer beleuchtet werden. Auf dieser Grundlage werden im Projekt auch die Rolle der Lehrerbildung und die Curricula hinterfragt.

4.3.

Angewandte Forschung des Kompetenzzentrums für Mehrsprachigkeit

Das Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit (KFM) betreibt angewandte Forschung in den folgenden Bereichen: Individuelle Mehrsprachigkeit, Sprachen Lehren und Lernen, Sprachkompetenzen beurteilen und evaluieren, und Institutionelle und gesellschaftliche Mehrsprachigkeit. Es arbeitet dabei mit weiteren schweizerischen Universitäten und Pädagogischen Hochschulen zusammen (vgl. Kap. 5.2). Sein Arbeitsprogramm 2012-14 umfasst folgende Projekte:

4.3.1. Bereich Individuelle Mehrsprachigkeit

Herkunftssprache und Schulsprache: Sind Sprachkompetenzen übertragbar?

Projektleiterin: Amelia Lambelet (Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit)

Mitarbeitende: Fabrício Decândio und Carlos Pestana (KFM), Magalie Desgrippes (Universität Freiburg)

Dauer: 2012-2014

Ziel des Projekts ist die Untersuchung potenzieller Transfers zwischen der Herkunftssprache und der Schulsprache bei Schülerinnen und Schülern, die Unterricht in heimatlicher Sprache und Kultur (HSK) besuchen, insbesondere hinsichtlich schriftlicher Rezeption und Produktion. Im vorliegenden Projekt interessieren wir uns für das Leseverständnis und die schriftliche Produktion in der Zweitsprache von 8-9 jährigen Kindern. Wir werden ebenfalls untersuchen, ob Transfers zwischen Erst- und Schulsprache bei typologisch nahe verwandten Sprachen ausgeprägter sind als bei entfernteren Sprachen. Im Rahmen der Untersuchung werden wir bei Kindern portugiesischer Herkunft der 5. bis 6. Primarschulklasse (gemäss HarmoS) die Kompetenzen in Portugiesisch und in der Schulsprache (Französisch bzw. Deutsch) zu drei verschiedenen Zeitpunkten testen.

Italiano ricettivo (*Capito?*)

In Zusammenarbeit mit der Universität Bern und dem Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana OLSI

Koordination: Amelia Lambelet (Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit)

Verantwortung: Bruno Moretti (Universität Bern und OLSI)

Mitarbeiterinnen: Sabine Christopher Guerra, Elena Pandolfi und Barbara Somenzi (OLSI)

Dauer: 2012-2013

Im Projekt „Italiano ricettivo“ wurde bis Ende 2013 das Unterrichtsmaterial *Capito?* entwickelt, das sowohl für den selbstständigen Spracherwerb als auch im Sprachunterricht eingesetzt werden kann. Ziel von *Capito?* ist der Aufbau von rezeptiven Italienischkenntnissen, um so einen Einstieg in Sprache und Kultur des Tessins (und Graubündens) zu erlauben. Die Ausrichtung auf die rezeptive Mehrsprachigkeit fördert eine auf gegenseitige Verstehenskompetenzen gestützte Kommunikation und das Prinzip des lebenslangen Lernens. Der Ansatz richtet sich an französischsprachige Erwachsene und an deutschsprachige mit guten Französischkenntnissen. Französisch übernimmt jeweils die Funktion als Brückensprache.

Rumantsch receptiv

In Zusammenarbeit mit der Pädagogischen Hochschule Graubünden PHGR

Koordination: Amelia Lambelet (Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit)

Verantwortung: Manfred Gross (PHGR, Fachstelle für Mehrsprachigkeit)

Mitarbeitende: Rico Cathomas, Selina Clagluna, und Irina Lutz (PHGR)

Dauer: 2013-2014

Das Projekt „Rumantsch receptiv“ ist ein Projekt zur Entwicklung von Unterrichtsmaterialien für das Selbststudium und/oder die Implementation in Sprachkursen. Ziel dieses Projektes ist es, eine Methode für die Entwicklung der rezeptiven Kompetenzen im Romanischen (Idiome) bereitzustellen. Diese Methode soll den Zielgruppen ermöglichen, sich Hör- und Lesekompetenzen in der rätoromanischen Sprache anzueignen, welche die Grundlage für die rezeptive Sprachkompetenz bilden. Um die Ent-

wicklung von rezeptiven Sprachkompetenzen zu ermöglichen, legt das Sprachlehrmittel *Rumantsch receptiv* den Fokus auf die Ähnlichkeit zwischen den Sprachen (vor allem zwischen den lateinischen Sprachen, bezüglich des Wortschatzes, aber auch zwischen dem Deutschen, Englischen und Rätoromanischen), auf das integrative Erlernen des Grundwortschatzes sowie auf eine kognitive Erschliessung von Hör- und Lesetexten. Es entwickelt Strategien für ein Lese- und Hörverstehen, die relativ rasch eine minimale Vertrautheit mit der rätoromanischen Sprache schaffen.

Synthesebericht: Frühes Fremdsprachenlernen: Zum Stand der Forschung

Bearbeitung: Amelia Lambelet und Raphael Berthele und (Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit)

Dauer: 2013-2014

Der Synthesebericht zum Thema frühes Fremdsprachenlernen beschäftigt sich mit dem (schulischen) Erlernen von Fremdsprachen bei Kindern. Dafür werden internationale Studien zum Thema herangezogen und ein besonderer Fokus auf wissenschaftliche Studien im schweizerischen Kontext gelegt. Der Bericht versteht sich als wissenschaftliches Referenzwerk, in dem quantitative und qualitative Studien rezipiert werden, die der schweizerischen, europäischen oder internationalen Grundlagen- und Auftragsforschung entspringen. Die Studien werden mithilfe eines Kriterienrasters analysiert und ihre Ergebnisse in verschiedene Unterthemen aufgeteilt. Der Bericht soll zum allgemeinen Nutzen der wissenschaftlichen Gemeinschaft und anderer interessierter Akteure verfasst werden. Ein besonderer Fokus wird dabei auf Fragen der Effizienz und Effektivität des frühen Fremdsprachenlernens und -lehrens liegen. Die Publikation ist im Sommer 2014 vorgesehen.

4.3.2. Bereich Sprachen lehren und lernen, Sprachkompetenzen beurteilen und evaluieren

Erfassung von Entwicklungsprofilen im frühen schulischen Fremdsprachenlernen: Beurteilungsinstrumente als Bindeglied zwischen Standards, Curricula, Unterricht und Lernen

In Zusammenarbeit mit der Pädagogischen Hochschule St. Gallen PHSG und der Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana SUPSI/DFA Locarno

Leitung: Peter Lenz (Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit), Wilfrid Kuster und Mirjam Egli (PHSG), Gé Stoks (SUPSI/DFA)

Mitarbeitende: Katharina Karges und Anna Kull (KFM), Thomas Roderer (PHSG) und Daniela Kappeler (SUPSI/DFA)

Dauer: 2012-2014

In diesem Projekt werden auf der Grundlage von Theorie, Lernzielbeschreibungen (inkl. HarmoS-Bildungszielen und Curricula), Erfahrungswissen und empirischen Daten zum tatsächlichen Lernen Entwicklungsdimensionen erfasst und beschrieben, die in einem Sprachunterricht, der sich an der Strategie der Schweizerischen Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren (EDK) von 2004 orientiert, wichtig sind. Im Vordergrund stehen interaktive und produktive kommunikative Sprachfertigkeiten (Sprechen und Schreiben) und deren „Zubringerkompetenzen“ (z. B. Wortschatzkenntnisse); handlungsorientierte Beurteilung soll dabei mit diagnostischer Beurteilung verbunden werden. Zusätzlich sollen ausgewählte einzelsprachenübergreifende Kompetenzen beschrieben werden, die oft als Aspekte von „Mehrsprachigkeitskompetenz“ genannt werden, insbesondere die Bewusstheit für Sprachen und Kulturen und lernstrategische Kompetenzen; in diesem Zusammenhang wird punktuell auch die lokale Schulsprache einbezogen. Die Beschreibungen der Entwicklungsdimensionen sollen verschiedenen Akteuren, die mit dem Sprachunterricht zu tun haben, insbesondere Unterrichtenden und Lernenden, aber auch Eltern und Bildungsverantwortlichen, als Leitlinie für das Verständnis des Lernweges dienen. Zur Erfassung der relevanten Kompetenzen werden Beurteilungsinstrumente entwickelt, welche möglichst unterrichtsnah sind und von den Unterrichtenden sowie den Schüler/innen selbstständig

eingesetzt werden können. Aufgrund ihres (im Projekt zu schaffenden) Bezugs zu Entwicklungsdimensionen wird erwartet, dass sie für diagnostische und formative Zwecke geeignet sind, d. h. dass aufgrund der Ergebnisse für den Unterricht relevante Lern-Feedbacks und Lern-Feedforwards gegeben werden können.

Synthesebericht: Sprachentesten im Zusammenhang mit Niederlassungsentscheiden: Zum Stand der Forschung

Bearbeitung: Peter Lenz und Evelyne Pochon-Berger (Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit)

Dauer: 2012-2013

Der Synthesebericht des Bereichs „Sprachen lehren und lernen, Sprachkompetenzen beurteilen und evaluieren“ befasst sich mit dem Thema Beurteilung und Testen von Sprachkompetenzen im Zusammenhang mit Niederlassungsentscheiden, d. h. mit Überprüfungen von Sprachkompetenz (in aller Regel in einer Amts- oder Landessprache), die bei Entscheidungen hinsichtlich des rechtlichen Aufenthaltsstatus in Staaten herangezogen werden. Diese Entscheidungen können die Einreise, Veränderungen des Aufenthaltsstatus (z. B. die Einbürgerung) sowie die Verlängerung (oder Nichtverlängerung) des Aufenthalts betreffen. Erfolg und Nichterfolg bei Überprüfungen der Sprachkompetenz stehen also in vielen Fällen in engem Zusammenhang mit Entscheidungen grosser Tragweite im Leben von Individuen. Der Bericht versucht den internationalen wissenschaftlichen Diskurs zu dieser Thematik, soweit er sich in der Disziplin des Language Testing und Assessment und dessen engerem Umfeld bewegt, nach Schwerpunkten geordnet darzustellen. Die Publikation ist für 2014 geplant.

Der Einfluss von fremdsprachendidaktischen Verfahren auf das Sprachenlernen von erwachsenen Migrantinnen und Migranten in niederschweligen Sprachkursen

Projektleiter: Peter Lenz (Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit)

Mitarbeiterinnen: Malgorzata Barras, Fabienne Manz (KFM), Séverine Beaud (bis 31.8.2012) und Evelyne Pochon-Berger (ab 1.11.2012)

Dauer: 2012-2013

Im Rahmen des Zweitsprachenunterrichts für erwachsene Migrantinnen und Migranten gibt es wenig gesichertes, d. h. auch empirisch untermauertes Wissen darüber, wie der Sprachunterricht für das Publikum, das spezifisch in sogenannten niederschweligen Sprachkursen anzutreffen ist, hinsichtlich wesentlicher Aspekte (z. B. Wortschatzarbeit) optimal gestaltet werden soll. Das Ziel dieses Projekts besteht insbesondere darin, erfolgversprechende didaktische Elemente in ein Kurskonzept für den Unterricht von schulungsgewohnten Migrantinnen und Migranten zu integrieren und dieses in der Praxis mit einem eher konventionellen Kurskonzept im Rahmen einer empirischen Studie zu vergleichen. Mittels einer experimentellen Untersuchungsanlage soll überprüft werden, ob unterschiedliche didaktische Parameter auch zu unterschiedlichen, v. a. unterschiedlich guten Lern-Outcomes führen. Falls dies der Fall ist, können ggf. begründete didaktische Empfehlungen für den untersuchten Kurstyp gemacht werden.

Mehrsprachigkeitssequenzen im Geschichtsunterricht: Prozesse beim Lösen von Interkomprehensionsaufgaben und geeignete Profile von Lernenden

Projektleiterin: Amelia Lambelet (Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit)

Mitarbeiter: Pierre-Yves Mauron (KFM)

Dauer: 2012-2014

Das Ziel des Projekts ist zweifach: Einerseits sollen Arbeitsblätter, die 2009 im Rahmen von Materialentwicklungen für eine Didaktik der Interkomprehension auf Sekundarstufe II entwickelt wurden (Lesen von Texten in der Quellsprache im Geschichtsunterricht), für die Sekundarstufe I angepasst werden. Zweitens sollen die Prozes-

se beleuchtet werden, die beim Verstehen von Texten in einer unbekannt Sprache in der Schule (Geschichtsunterricht auf Sekundarstufe I) eine Rolle spielen. Es soll ferner untersucht werden, inwieweit eine punktuelle Didaktik der Interkomprehension hinsichtlich kognitiver und interaktionaler Prozesse eingesetzt werden kann, und für welche Profile von Lernenden dieser Ansatz (nicht) sinnvoll ist..

Binnendifferenzierte Sachtexte als Unterstützung für den Erwerb von domänenspezifischen Wissensbeständen und Konzepten

Leitung: Markus Kübler (Pädagogische Hochschule Schaffhausen), Manfred Gross und Sabine Bietenhader (Pädagogische Hochschule Graubünden)

Dauer: 2012-2014

Sachtexte in Schulbüchern sind oft selbst für durchschnittlich begabte Kinder zu schwer; für schwächere Lernende und für Kinder mit Deutsch als Zweitsprache sind sie in der Regel sprachlich überfordernd. Binnendifferenzierte Sachtexte sind deshalb eine Notwendigkeit für eine inklusive Schule. In einem ersten Schritt soll im vorliegenden Projekt – ausgehend vom aktuellen Stand der Forschung – ein handhabbares Modell schwierigkeitgenerierender Textmerkmale entwickelt werden, aus welchem praxisnahe und praktikable Gütekriterien für verständliche Sachtexte abgeleitet werden können. Auf der Grundlage dieser Modellierung werden binnendifferenzierte thematisch orientierte Sachtexte in verschiedenen Schwierigkeitsstufen entwickelt und im schulischen Kontext eingesetzt. Untersucht wird anschliessend, inwiefern sich die unterschiedlichen Textniveaus auf den Leistungszuwachs der Kinder im Alter von 9 bis 11 Jahren auswirken.

Sprachliche Austauschaktivitäten und deren Auswirkungen auf interkulturelle Kompetenzen und Sprachlernmotivation

Leitung: Sybille Heinzmann (Pädagogische Hochschule Zentralschweiz Luzern)

Mitarbeiterin: Nicole Schallhart (PHZ Luzern)

Dauer: 2012-2014

In diesem Forschungsprojekt wird untersucht, welche Auswirkungen sprachliche Austauschaktivitäten auf die

Entwicklung interkultureller Kompetenzen, interkultureller Einstellungen und die Sprachlernmotivation von Lernenden der Sekundarstufe II haben. Dabei soll auch der Frage nachgegangen werden, ob sich für Austauschprogramme gewisse Erfolgskriterien und -bedingungen ausmachen lassen. Dazu werden Austauschaktivitäten in unterschiedlichen Sprachgebieten und von unterschiedlicher Dauer in die Studie mit einbezogen.

Les Mets et les Mots – von Speisen und Sprachen MEMO: Sprach- und kulturvergleichende Ansätze am Beispiel der Esskultur im Fremdsprachenunterricht

Leitung: Victor Saudan (Pädagogische Hochschule Zentralschweiz Luzern)

Mitarbeiterinnen: Elke Kappus und Claudia Wespi (PHZ Luzern)

Dauer: 2012-2014

Das Projekt geht der Frage nach, wie interkulturelle Kompetenz und transkulturelle Reflexivität im Sinne der ELBE-Zielsetzungen im Fremdsprachenunterricht (2. Landessprache) gefördert werden bzw. werden können. Das Projekt fokussiert dabei exemplarisch den Bereich der Esskultur und dessen Bearbeitung auf der Sek I. Das Projekt verfolgt zwei Ziele: zunächst soll eine Beschreibung der aktuellen Praxis in den unterschiedlichen Sprachregionen der Schweiz unter Berücksichtigung sowohl des didaktisch-methodischen Vorgehens als auch des Selbstverständnisses der Lehrpersonen bezüglich ihrer Rolle als Kulturvermittler/innen und ihres Kulturverständnisses (Konzepte der Inter-/Trans-/Multi-Kulturalität, Mehr-/Fremdsprachigkeit u.a.) erfolgen. In einem zweiten Schritt werden – unter Einbezug der Erkenntnisse aus der Theorie und Praxis – Empfehlungen für ELBE in der Sekundarstufe I (am Beispiel der Esskultur) erarbeitet, welche sowohl als Grundlage für die Konzeption von Unterrichtsmaterialien und Lehrplänen als auch für die Aus- und Weiterbildung von Lehrpersonen genutzt werden sollen.

Unterrichten von Textgattungen auf Sekundarstufe I: ein Fremdsprache (Deutsch) und Schulsprache (Französisch) integrierender Ansatz

Leitung: Marianne Jacquin, (Universität Genf)

Mitarbeiterin: Giulia Bierens-de-Haan (UNIGE)

Dauer: 2012-2014

Hauptziel des Projekts ist die Schaffung von empirischen Grundlagen, um zu ermitteln, wie der Unterricht ausgehend von den verschiedenen Dimensionen von Textgattungen im Rahmen sogenannter „integrierter“ Ansätze erfolgen kann. Mittels der Erarbeitung und Umsetzung von Instrumenten im Sinne einer integrierten Didaktik soll für den Deutschunterricht untersucht werden, inwieweit sich die Didaktisierung von Textgattungen in der Fremdsprache auf den ab der Primarschule erfolgten Unterricht ebendieser Textgattungen in der Schulsprache stützen kann. Es sollen Hypothesen aufgestellt werden zu den möglichen Auswirkungen auf die Konstruktion des Wissens bezüglich Deutsch. Es soll dabei nicht nur untersucht werden, in welchen didaktischen Umgebungen (Aufgaben, Lehrmittel, Übungen) das Unterrichten von Textgattungen in einer Fremdsprache möglich ist, sondern auch, welche systematischen Verbindungen zwischen den beiden Sprachen geknüpft werden können. Letztlich soll ein Modell für eine interdisziplinäre Didaktik vorgeschlagen werden, das den inhaltlichen Aufbau auf Ebene des Curriculums mit demjenigen der Aktivitäten im Klassenzimmer zusammendenkt.

4.3.3. Bereich Institutionelle und gesellschaftliche Mehrsprachigkeit

Sprachkurse für Mitarbeitende der Bundesverwaltung: Evaluation und Analyse des Angebotes und dessen Nutzung

Im Zusammenarbeit mit der Università della Svizzera Italiana USI

Leitung: Alexandre Duchêne und Renata Coray (Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit), Andrea Rocci (USI)

Mitarbeiterinnen: Sabine Christopher Guerra und Seraphina Zurbriggen (USI)

Dauer: 2012-2013

Der Bund hat einen gesetzlichen Auftrag, die Kenntnisse

seines Personals in den Landessprachen zu fördern, um die Mehrsprachigkeit im öffentlichen Dienst zu unterstützen. Zu diesem Zweck bietet die Bundesverwaltung ihren Angestellten eine sprachliche Aus- und Weiterbildung in Deutsch, Französisch und Italienisch an. Dieses gesetzlich verankerte Angebot an Sprachkursen für Bundesangestellte, deren Konzeption, Bedeutung und Nutzung stehen im Zentrum des Forschungsprojektes. Es nimmt eine Bestandes- sowie eine Bedarfs- und Bedürfnisanalyse vor. Die Bestandesaufnahme beschreibt das vorhandene Angebot und dessen Nutzung. Die Bedarfs- und Bedürfnisanalyse konzentriert sich einerseits auf die institutionelle Perspektive, andererseits auf die Perspektive der Bundesangestellten. Die Projektergebnisse sind unter www.zentrum-mehrsprachigkeit.ch -> Forschung -> Laufende Forschungsprojekte abrufbar..

Bundesverwaltung und Vertretung der Sprachgemeinschaften. Analyse der Personalrekrutierungsprozesse und -strategien

In Zusammenarbeit mit dem Zentrum für Demokratie Aarau ZDA der Universität Zürich

Leitung: Alexandre Duchêne und Renata Coray (Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit), Daniel Kübler (ZDA)

Mitarbeitende: Emilienne Kobelt (KFM), Roman Zwicky (ZDA)

Dauer: 2012-2013

Eine angemessene Vertretung der Sprachgemeinschaften in der eidgenössischen Verwaltung gilt im politischen Diskurs als wichtiger Ausdruck der schweizerischen Mehrsprachigkeit. Verschiedene Gesetzesgrundlagen und Weisungen sind erlassen worden, um dieses Ziel zu erreichen. Dennoch, Statistiken zum Anteil der Bundesangestellten nach Erstsprachen verweisen auf ein Ungleichgewicht der Vertretung von Sprachminderheiten in gewissen Positionen und Ämtern. Ziel dieses Projektes ist es, sich eingehend mit diesem Phänomen auseinanderzusetzen und die Komplexität der Mechanismen und Prozesse zu verstehen, die den Zugang der sprachlichen Minderheiten zu gewissen Positionen in der Bundesverwaltung erleichtern oder erschweren. Der Schwerpunkt liegt auf dem Personalrekrutierungsprozess, der als Schlüsselinstrument der Selektion und des Zugangs zur Anstellung verstanden wird.

Zugang zum Arbeitsmarkt, Arbeitslosigkeit und Sprachkompetenzen

In Zusammenarbeit mit der Universität Lausanne UNIL
 Leitung: Alexandre Duchêne und Renata Coray (Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit), Pascal Singy (UNIL)
 Mitarbeitende: Mi-Cha Flubacher und Pierre-Yves Mauron (KFM), Seraphina Zurbruggen, Isaac Pante und Anamaria Terrier (UNIL)
 Dauer: 2013-2014

Die heutige Arbeitswelt wird durch die globalisierte Wirtschaft, zunehmende Migration und Mobilität geprägt. Mehrsprachige Praktiken werden in diesem neuen wirtschaftlichen, gesellschaftlichen und technologischen Umfeld immer wichtiger und stellen eine zusätzliche Herausforderung an die Arbeitskräfte dar. Der Zusammenhang zwischen Sprachzugehörigkeit, Sprachkompetenzen und Zugang zum Arbeitsmarkt ist bisher jedoch kaum erforscht worden. Er ist von zentraler Bedeutung, um herauszufinden, inwiefern und unter welchen Bedingungen welche Sprachen zu einem Kapital werden. In der Schweiz bilden die von den Kantonen betriebenen Regionalen Arbeitsvermittlungszentren (RAV) einen wichtigen Brennpunkt dieser Entwicklung: Stellensuchende mit unterschiedlichen Sprachkenntnissen sowie ArbeitgeberInnen mit vielfältigen sprachlichen Anforderungen begegnen sich auf dieser Plattform, RAV-Angestellte vermitteln zwischen den beiden Akteuren. Das Forschungsprojekt stellt die Bedeutung von Sprache, Sprachkompetenzen und Sprachzugehörigkeit im Arbeitsvermittlungsprozess ins Zentrum. Es untersucht die sprachbezogenen Konzeptionen und Repräsentationen, die die institutionellen Diskurse und Praktiken prägen. Zu diesem Zweck konzentriert es sich einerseits auf die mit der Arbeitsvermittlung beauftragten Behörden und ihre Wissensproduktion zum Themenbereich Sprache und Arbeitsmarkt. Andererseits werden niedrigqualifizierte Stellensuchende, die überdurchschnittlich stark von Arbeitslosigkeit betroffen sind, in Regionalen Arbeitsvermittlungszentren bei ihren Beratungsgesprächen und Arbeitsbemühungen begleitet. Im Zentrum stehen folgende Forschungsfragen:

1. Welche Rolle spielen Sprachkompetenzen und sprachliche Herkunft in den Diskursen und Praktiken der Akteure auf dem Arbeitsmarkt (Arbeitsmarktbe-

hörden, öffentliche PersonalberaterInnen, Stellensuchende etc.)?

2. Welche Sprachkompetenzen werden für den Zugang zum Arbeitsmarkt geltend gemacht?
3. Mit welchen Strategien versuchen die verschiedenen Akteure die sprachlichen Ressourcen anzuerkennen und zu unterstützen?

4.4.

Mandatierte Forschung

Nachfolgend sind die mandatierten Forschungsprojekte aufgeführt, die das Institut 2013 im Auftrag Dritter durchgeführt oder begonnen hat.

PIU: EFSZ-Publikationen für plurilinguale und interkulturelle Bildung in der Praxis

Projekt im Rahmen des Programms 2012-2015 „Learning through languages: promoting inclusive, plurilingual and intercultural education“ des Europäischen Fremdsprachenzentrums EFSZ in Graz (Österreich), in Zusammenarbeit mit dem Österreichischen Sprachen-Kompetenz-Zentrum OESZ, dem Norwegischen Zentrum für Fremdsprachen in der Ausbildung und der Universität Uppsala (Schweden).

Leitung: OESZ

Mitarbeiterin: Evelyne Pochon-Berger (IFM)

Dauer: 2013-2014

PIU stützt sich auf ein Mediationskonzept, bei dem ausgewählte EFSZ-Publikationen (MARILLE, PluriMobil, EPOSTL und CLIL LOTE START) auf Disseminationsaktivitäten in den Ländern Österreich, Schweiz, Norwegen und Schweden gesichtet und mit nationalen Aktivitäten zur sprachlichen und interkulturellen Förderung verbunden werden. Dabei sollen v.a. die Kernideen, die den EFSZ-Publikationen zu Grunde liegen, herausgearbeitet und im Sinne der Förderung plurilingualler und interkultureller Kompetenzen im mehrsprachigen Klassenzimmer vorangebracht werden. Im internationalen Workshop, der 2014 stattfinden wird, werden Pläne zur Implementierung dieser Kernideen bzw. EFSZ-Publikationen in den EFSZ-Mitgliedsländern entwickelt. Endprodukt der Arbeit wird eine Website sein, die die Lehrpersonen unmittelbar bei

der Suche nach Material („Best Practices“ Beispielen) für den mehrsprachigen und interkulturellen Unterricht unterstützt.

Überblick über kantonale Studien zum Fremdsprachenunterricht

In Zusammenarbeit mit der Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren EDK

Verantwortung: Prof. Thomas Studer, Peter Lenz (Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit)

Mitarbeiterin: Eva Wiedenkeller

Dauer: 2013-2014

Mit der Einführung von zwei Fremdsprachen ab der Primarstufe, die nach kantonalen Zeitplänen erfolgt, befindet sich der schulische Fremdsprachenunterricht in der Schweiz in einer Umbruchsphase. Mit diesem Umbruch einher geht die zunehmende Kompetenzorientierung in den Schulen und die damit verbundene Orientierung an den Skalen des *Gemeinsamen europäischen Referenzrahmens* resp. des *Europäischen Sprachenportfolios* und von *lingualevel* – Entwicklungen, die auch in die neuen Lehrpläne und Lehrmittel Eingang finden. In dieser Situation gewinnen Fragen an Bedeutung im Zusammenhang damit, wie sich die Neuerungen auf das *Was* und das *Wie* des Lehrens und Lernens und auf den Lernerfolg auswirken.

Auf kantonaler Ebene gibt es eine grössere Anzahl neuerer Studien zum Fremdsprachenunterricht. Nach ersten Einschätzungen sind diese Studien durch eine grosse Vielfalt geprägt. Als teilweise sehr unterschiedlich werden insbesondere die Zielsetzungen, Fragestellungen, Untersuchungsgegenstände und methodischen Ansätze eingeschätzt. Im Projekt soll ein strukturierter Überblick über die vorliegenden Studien zum Fremdsprachenunterricht an der obligatorischen Schule erstellt werden, der die Studien nach ausgewählten Kriterien aufarbeitet und systematisch darstellt. Ausserdem soll der Überblick in der Art einer Lesehilfe methodisch und inhaltlich ausgewertet werden. Hauptzweck dieses Projekts ist es, die vorliegenden Studien zum Fremdsprachenunterricht vergleichbar zu machen. Damit soll sowohl zur Ergebnissicherung und angemessenen Gewichtung der Befunde beigetragen als auch die Ausgangslage für künftige Studien optimiert wer-

den. Dazu gehören neue Untersuchungen auf kantonaler und regionaler Ebene ebenso wie die Erarbeitung der Testinstrumente zur Überprüfung der Grundkompetenzen (*HarmoS*).

Europäisches Sprachenportfolio III

In Zusammenarbeit mit dem Institut für Lehren und Lernen der PH Luzern

Projektleitung: Hans-Peter Hodel (PH Luzern)

Wissenschaftliche Beratung: Thomas Studer (IFM)

Dauer: 2013-2015

Das Projekt stützt sich auf die Ergebnisse einer im Frühjahr 2011 bei Gymnasiallehrpersonen durchgeführten Befragung durch das Generalsekretariat der Schweizerischen Erziehungsdirektorenkonferenz (EDK). Darin wurde der Bedarf aufgezeigt, die neuen methodischen Ansätze des Fremdsprachenunterrichts sowie entsprechende Instrumente mit dem Literaturunterricht zu verbinden. Denn gerade auf der gymnasialen Stufe ist das Sprachenlernen eng in einen literarisch-kulturellen Kontext eingebettet. Instrumente wie das Europäische Sprachenportfolio bieten eine konkrete Nutzung im Sinne der neuen Unterrichtsmethoden, schaffen aber bisher keine für die Lehrpersonen ersichtliche Verbindung zum Literaturunterricht. Ziel des Projekts ist die Entwicklung eines Zusatzelements für die Onlineversion des Europäischen Sprachenportfolios (ESP) III, zur Förderung der Landessprachen im Rahmen des gymnasialen Literaturunterrichts. Es soll ein innovatives Instrument geschaffen werden, das den Literaturunterricht mit aktuellen Ansätzen wie der Kompetenzorientierung, (Lern-)Strategien, der (inter)kulturellen Kompetenz und der Selbstevaluation verbindet. Dabei wird von einem breiten Literaturbegriff ausgegangen, der nebst der fiktionalen Literatur auch alles Geschriebene sowie Film und andere Medien einschliesst. Mit diesem Instrument soll das Lernen von Landessprachen eng verknüpft werden mit den (inter)kulturellen Aspekten der entsprechenden Sprachräume. Das Zusatzelement soll in die Onlineversion des ESP III integriert werden. Somit steht es den Lehrpersonen und den Lernenden schweizweit zur Verfügung. Durch die Kombination bereits vorliegender bestehender Checklisten/Deskriptoren mit neuen Deskriptoren und darauf bezogenen exemplarischen Aufgaben im Sinne von Good

practice sollen ausgewählte Bestandteile der Sprachbiographie und des (Arbeits-)Dossiers ergänzt bzw. aufgewertet werden. Das Endprodukt soll leicht handhabbar sein und Lehrpersonen und Lernende im handlungs- und kompetenzorientierten Literaturunterricht unterstützen. Dabei kommt der Sensibilisierung für Mehrsprachigkeit und Interkulturalität sowie der Förderung der Lernautonomie der Lernenden eine wichtige Rolle zu.

Accueil, Migration, Ecole AME

Auftraggeber: Département de l'instruction publique, de la culture et du sport des Kantons Genf

Leitung: Alexandre Duchêne (Institut für Mehrsprachigkeit)

Mitarbeiter: Alfonso del Percio (IFM)

Dauer: 2012-2013

Die von der Bildungsdirektion des Kantons Genf mandatierte Aktionsforschung hat zum Ziel, die Rolle der Aufnahmestruktur bei der schulischen und beruflichen Eingliederung von jungen Migrantinnen und Migranten zu verstehen. Ausserdem möchte es die institutionellen und persönlichen Herausforderungen identifizieren, mit denen die Institution, ihre Akteure und ihre Schülerinnen und Schüler konfrontiert sind. In diesem Zusammenhang interessieren wir uns insbesondere für die Strukturen des ACPO (Service de l'Accueil du Postobligatoire), für den Werdegang (und die Entwicklung) der Schülerinnen und Schüler (und ihrer Familien) sowie für die laufenden Prozesse bei der sozialen, schulischen und beruflichen Integration.

Language Rich Europe LRE

Projekt des British Council, mitfinanziert von der Europäischen Kommission (EU Nr. 511780-LLP-1-2010-1-UK-KA2-KA2NW)

Mitarbeit: Raphael Berthele, Bernhardt Lindt-Bangerter und Susanne Obermayer (Institut für Mehrsprachigkeit)

Dauer: 2010-2013

In diesem europäischen Projekt, das vom British Council lanciert wurde, wurde ein Index entwickelt, der das sprachliche Umfeld in zwanzig europäischen Ländern in vergleichbarer Weise beschreibt. Der Index deckt die Bereiche (Fremd-) Sprachenunterricht, Verwendung von

Sprachen in Arbeitswelt, Öffentlichkeit und Medien sowie die Sprachenpolitik ab. Es werden Landessprachen, Fremdsprachen, regionale (Minderheiten-) Sprachen sowie Immigrantensprachen berücksichtigt. Das Institut für Mehrsprachigkeit hat die Erhebung der schweizerischen Daten durchgeführt. Die Ergebnisse sind unter www.language-rich.eu abrufbar.

Berufsspezifische Sprachkompetenzprofile für Lehrpersonen für Fremdsprachen

Auftraggeber: Pädagogische Hochschule St. Gallen PHSG

Wissenschaftliche Beratung: Peter Lenz (Institut für Mehrsprachigkeit)

Dauer: 2012-2014

Das Institut Fachdidaktik Sprachen der PHSG erarbeitet gemeinsam mit der Pädagogischen Hochschule Waadt und der Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana SUPSI in enger Zusammenarbeit mit der Schweizerischen Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren und der Schweizerischen Konferenz der Rektorinnen und Rektoren der Pädagogischen Hochschulen COHEP berufsspezifische Sprachkompetenzprofile für Lehrpersonen, die Fremdsprachen unterrichten. Peter Lenz fungiert als „Main Consultant“ für dieses Projekt.

5. Zusammenarbeit

5.1. Zusammenarbeit mit Schweizer Institutionen

Die Zusammenarbeit mit Schweizer Institutionen, die sich ebenfalls mit Fragen der Zwei- und Mehrsprachigkeit auseinandersetzen, ist eines der strategischen Ziele des Instituts und wichtige Aufgabe des Kompetenzzentrums. Dies schlägt sich zuallererst in zahlreichen Kontakten und Forschungsprojekten nieder, die gemeinsam mit Forschenden anderer Hochschulen durchgeführt werden. Hinzu kommen zahlreiche Partnerschaften, die ergänzend zu den Kontakten mit diversen Departementen und Bereichen der Universität Freiburg und der PH Freiburg bestehen:

Center for the Study of Language and Society CSLS der Universität Bern

Mit dem CSLS wird im Rahmen des Doktoratsprogramms „Mehrsprachigkeit: Erwerb, Bildung und Gesellschaft“ zusammengearbeitet. Das IFM und das CSLS organisieren regelmässig gemeinsame Angebote und Studierende der beiden Universitäten können an den Doktoratsprogrammen beider Institutionen teilnehmen.

Forum für die Zweisprachigkeit Biel/Bienne

Das Forum für die Zweisprachigkeit Biel/Bienne und das Institut für Mehrsprachigkeit arbeiten seit 2009 zusammen. Der Direktor des Instituts für Mehrsprachigkeit nimmt im Stiftungsrat des Forums für die Zweisprachigkeit Einsitz.

Pädagogische Hochschule Graubünden PHGR

Mit der PH Graubünden besteht eine Vereinbarung, deren Ziel die Durchführung gemeinsamer Forschungsprojekte und der gegenseitige Wissensaustausch ist. Diese Zusammenarbeit wird durch die Schaffung einer von der PHGR finanzierten und in Freiburg angesiedelten Doktorandenstelle konkretisiert. Das aktuelle Dissertationsprojekt setzt sich mit dem Einfluss von Gemeindefusionen im Kanton Graubünden auf Sprache und Kultur auseinander. Zudem arbeiten das KFM und die PHGR in folgenden Forschungsprojekten zusammen: „Rumantsch receptiv“, das Unterrichtsmaterialien für die Entwicklung von rezeptiven Kompetenzen im Rätoromanischen im Selbststudium und/oder in Sprachkursen bereitstellen will, sowie

„Binnendifferenzierte Sachtexte als Unterstützung für den Erwerb von domänenspezifischen Wissensbeständen und Konzepten“.

5.2. Forschungspartnerschaften im Rahmen des Kompetenzzentrums für Mehrsprachigkeit

Die Mehrheit der am KFM durchgeführten Forschungsprojekte wird in Zusammenarbeit mit Partnern aus anderen Schweizer Hochschulen realisiert. In der Regel werden die Projekte unter Federführung des KFM gemeinsam durchgeführt und die Arbeiten der Partnerinstitutionen durch Mittel des KFM (mit)finanziert (vgl. Kap. 5.2. für eine Liste der Partnerinstitutionen).

Eine weitere Form der Zusammenarbeit basiert auf Ausschreibungen des KFM zur Durchführung von Forschungsprojekten. Zurzeit werden vier Projekte im Themenfeld „Sprachenlehren und -lernen im Zeichen der Mehrsprachigkeit in der Schule“ realisiert.

Das KFM ist im Rahmen seines Forschungsprogramms 2012-2014 folgende Partnerschaften eingegangen:

- Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana OLSI, Projekt „Italiano ricettivo“
- Pädagogische Hochschule des Kantons St. Gallen PHSG, Projekt „Erfassung von Entwicklungsprofilen im frühen schulischen Fremdsprachenlernen“
- Pädagogische Hochschule Graubünden PHGR, Projekte „Rumantsch receptiv“ und „Binnendifferenzierte Sachtexte als Unterstützung für den Erwerb von domänenspezifischen Wissensbeständen und Konzepten“
- Pädagogische Hochschule Schaffhausen PHSH, Projekt „Binnendifferenzierte Sachtexte als Unterstützung für den Erwerb von domänenspezifischen Wissensbeständen und Konzepten“
- Pädagogische Hochschule Zentralschweiz Luzern PHZ Luzern, Projekte „Sprachliche Austauschaktivitäten und deren Auswirkungen auf interkulturelle Kompetenzen und Sprachlernmotivation“ und „Les Mets et les Mots - von Speisen und Sprachen“

(MEMO). Sprach- und kulturvergleichende Ansätze am Beispiel der Esskultur im Fremdsprachenunterricht“

- SUPSI/DFA Locarno, Projekt „Erfassung von Entwicklungsprofilen im frühen schulischen Fremdsprachenlernen“
- Università della Svizzera Italiana USI, Projekt „Sprachkurse für Mitarbeitende der Bundesverwaltung: Evaluation und Analyse des Angebotes und dessen Nutzung“
- Universität Bern, Projekt „Italiano ricettivo“
- Universität Genf, Projekt „Unterrichten von Textgattungen auf Sekundarstufe I: ein Fremdsprache (Deutsch) und Schulsprache (Französisch) integrierender Ansatz“
- Universität Lausanne, Projekt „Zugang zum Arbeitsmarkt, Arbeitslosigkeit und Sprachkompetenzen“
- Zentrum für Demokratie Aarau der Universität Zürich ZDA, Projekt „Bundesverwaltung und Vertretung der Sprachgemeinschaften. Analyse der Personalrekrutierungsprozesse und -strategien“

5.3.

Zusammenarbeit mit den assoziierten Mitgliedern

Freiburger Forschende, die sich mit dem Thema der Mehrsprachigkeit befassen, als assoziierte Mitglieder ein. Mit den assoziierten Mitgliedern werden gemeinsame Projekte durchgeführt und sie können auf Anfrage die Infrastrukturen des Instituts in Anspruch nehmen.

5.4.

Internationale Zusammenarbeit

Auf internationaler Ebene pflegt das Institut für Mehrsprachigkeit die Zusammenarbeit mit den folgenden Partnerinstitutionen:

Centre de recherches en éducation franco-ontarienne CREFO der Universität Toronto (Kanada)

Die Zusammenarbeit mit dem CREFO besteht insbesondere in der regelmässigen, gemeinsamen Durchführung

von Projekten zu den Themen Sprachminderheiten und Mehrsprachigkeit in der globalisierten Wirtschaft.

Comunicación Intercultural Estrategias de Negociación CIEN der Universität Autònoma de Barcelona

Mit der Forschungsgruppe CIEN werden regelmässig Workshops durchgeführt, an denen die Mitarbeitenden gemeinsamer Forschungsprojekte zur Mehrsprachigkeit in institutionellen Kontexten beteiligt sind. Diese Treffen finden in der Regel alle sechs Monate in Barcelona statt.

International Network of National Language Centres INNLAC

INNLAC widmet sich dem Gedanken- und Erfahrungsaustausch zwischen seinen Mitgliedern und strebt die Durchführung gemeinsamer Projekte an. Das Institut wurde in seiner Funktion als nationales Kompetenzzentrum eingeladen, sich vorerst als Beobachter an INNLAC zu beteiligen und arbeitet ab 2012 mit einer Reihe von INNLAC-Partnern im vom Europäischen Fremdsprachenzentrum EFSZ bewilligten Projekt „PIU: EFSZ-Publikationen für plurilinguale und interkulturelle Bildung in der Praxis“ zusammen.

LingNet Europe: A Network of Centres for Linguistics and Research Groups in Europe

Auf Anregung des Hermann-Paul-Centrums für Linguistik, Albert-Ludwigs-Universität Freiburg i.Br., wurde ein europäisches Netzwerk von sprachwissenschaftlichen Instituten lanciert. Ziel ist der Austausch und die Zusammenarbeit in Forschung und Lehre, insbesondere in der Doktorandenausbildung. Neben dem Institut für Mehrsprachigkeit sind das Center for the Study of Language and Society der Universität Bern sowie weitere Institute und Zentren aus Italien (Kompetenzzentrum Sprachen der Freien Universität Bozen), Belgien (Center for Grammar, Cognition and Typology, Universität Antwerpen und Department of Linguistics, Katholische Universität Löwen), Grossbritannien (Centre for Research in Linguistics and Language Sciences, Newcastle University) und Spanien (Grupo de investigación en Gramática do Español, Universität Santiago de Compostela) vertreten.

6. Finanzierung

Max Planck Institut für Psycholinguistik Nijmegen (Niederlande)

Neben dem regelmässigen Austausch mit der Language Acquisition Group werden gemeinsame Forschungsprojekte durchgeführt wie z.B. das Projekt „Evolution of Semantic Systems EoSS“ in fünfzig indogermanischen Sprachen.

Gastforschende

Im Jahr 2013 verbrachten wiederum mehrere Forschende einen Studienaufenthalt am Institut für Mehrsprachigkeit und beteiligten sich an den wissenschaftlichen Aktivitäten des Instituts.

Die Grundfinanzierung des Instituts erfolgt massgeblich durch die Adolphe Merkle-Stiftung (Beitrag 2013: CHF 240 000) und die Stiftung für Forschung und Entwicklung der Mehrsprachigkeit des Staates Freiburg (Beitrag 2013: CHF 50 000). Hinzu kommen Aufwendungen der Universität und der PH Freiburg (Saläre, Räume, zentrale Dienste), Drittmittel für Forschungsprojekte und mandatierte Forschung sowie für das nationale wissenschaftliche Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit (Beitrag 2013: CHF 1,5 Millionen). Etwa ein Drittel der Forschungsaufwendungen des Kompetenzzentrums geht an die externen Forschungspartner. Im Jahr 2013 verfügte das Institut über ein Gesamtbudget von ca. CHF 2,5 Millionen.

Annual Report 2013

Content

1.	Foreword	74
2.	Institute of Multilingualism	75
3.	Research Centre on Multilingualism	76
4.	Research	78
4.1.	Areas of Research	78
4.2.	Research Projects at the Institute of Multilingualism	78
4.3.	Applied research at the Research Centre on Multilingualism	82
4.4.	Mandated research projects	87
5.	Collaboration	90
5.1.	Collaboration with Swiss institutions	90
5.2.	Research partnerships within the framework of the Research Centre on Multilingualism	90
5.3.	Collaboration with associated members	91
5.4.	International collaboration	91
6.	Funding	92
7.	Events	94
8.	Scientific activities	95
9.	Membership	102
10.	Partnerships	103
11.	In the news	103
12.	People	104

1. Foreword

Dear Reader

The overarching goal of the Institute of Multilingualism and its members is to better understand the phenomenon of multilingualism. We pursue this goal by means of empirical research that is founded on current theories and that contributes to the further development of these theories. We do not, however, regard multilingualism as its own discipline; rather, we seek to incorporate various research traditions, be they from the field of sociology, psycholinguistics or language teaching and learning. New inquiries and novel approaches formulated on the basis of the latest scholarly debate on linguistic heterogeneity can sometimes overlook the fact that linguistic heterogeneity and the phenomena of language contact and human migration are nothing new. Indeed, these factors represent a constant in the history of human culture. For this reason, the direction of the Institute of Multilingualism places great value on integrating current research tendencies with established scholarly disciplines.

Although projects carried out at the Institute of Multilingualism obey the logics of numerous disciplines and methodologies, we make every effort to work together with our various partners to advance research on practical language problems; we are furthermore committed to an interdisciplinary approach in the interest of gaining a better understanding of questions concerning learning and using – or not using – language. To be sure, our approach holds inherent tensions: while a language problem such as a supposed or actual lack of linguistic competence in immigrants may seem navigable from a pedagogical and practical perspective, a sociolinguist may argue that the same problem is not competence-related at all, but rather rooted in the structures of our modern, so-called heterogeneous society. At our Institute, we welcome these tensions as we believe our role as a modern research institution is to investigate precisely such contradictions. We are convinced that a major priority of applied research is to reveal paradoxes and to be a critical, even a self-critical, partner in the official discourse on language policy.

On behalf of the Board of Directors, I am pleased to present the annual report for the Institute of Multilingualism of the University of Fribourg and the University of Teach-

er Education Fribourg. The report contains information about the Institute's achievements over the course of the year 2013.

In addition to four projects financed by the Swiss National Science Foundation, we worked diligently on consolidating the Research Centre on Multilingualism, a competence centre funded by the Swiss Confederation. We are pleased to collaborate with partners from all language regions in Switzerland: the universities in Bern, Geneva, Lausanne and Zurich; the Università della Svizzera italiana; the universities of teacher education in Graubünden, Lucerne, Schaffhausen and St. Gallen; SUPSI; and the Osservatorio linguistico della Svizzera italiana.

Finally, the Institute of Multilingualism could not exist without the daily efforts of our highly motivated staff, and we offer our sincere thanks to them for their excellent work. We would also like to take this opportunity to extend our warmest thanks to our supporting institutions – the University of Fribourg and the University of Teacher Education Fribourg – as well as the Adolphe Merkle Foundation, the Foundation for Research and Development of Multilingualism of the Canton of Fribourg, our research partners, and the members of the Institute Council for their institutional, financial and personal support over the past year.

We hope you enjoy reading our report.

Prof. Raphael Berthele
Director of the Institute of Multilingualism

2. Institute of Multilingualism

The Institute of Multilingualism (IOM) is affiliated with the University of Fribourg and the University of Teacher Education Fribourg. Since its foundation in 2008, the Institute has been committed to researching multilingualism and its linguistic, social, political, economic and educational aspects. Major areas of research include multilingualism in education, human migration and the workplace as well as the evaluation of language skills. The Institute of Multilingualism pursues its own research projects and participates in national and international projects. In addition, the Institute assumes external mandates in research and development. Since 2011, one of the Institute's key mandates has been directing the Research Centre on Multilingualism (RCM), which is financed by the Swiss Confederation in accordance with the Language Act. The RCM focuses on conducting applied research on multilingualism. See Ch. 3 for more information.

The year under review was characterised by intense work on several research projects, which were in part carried out with institutions abroad and which cover a broad spectrum of topics. Of particular note is the SNSF project "Performing Swissness: Institutions, discourses and social transformation", which was successfully concluded; two dissertations written in the framework of this project are currently in their final stages. Another major project was the SNSF Sinergia project "Multilingualism through the lifespan". One dissertation was completed in the context of this project and others are currently in their final stages. In addition, VALS-ASLA's publication is preparing a special edition on the development of multilingualism over the course of an individual's lifespan. An SNSF project exploring the German-French language border from the standpoint of tourism commenced in collaboration with the University of Bern, and a COST project of the EU has been initiated. The latter project is conducted in cooperation with a large number of international partners and investigates the theme "New Speakers in a Multilingual Europe". A member of IoM is head of the working group "Transnational workers". See Ch. 4 for more information on research projects.

Doctoral Programme

The doctoral programme "Multilingualism: Acquisition, education and society" offers doctoral candidates structured supervision as well as substantial and interesting opportunities to develop their expertise in the area of multilingualism. The programme consists of three modules: general academic training, thematic specialisation (psycholinguistics, applied linguistics, sociolinguistics) and soft skills. The doctoral programme is carried out by the Institute of Multilingualism and the University of Fribourg's study area Multilingualism and Foreign Language Teaching in collaboration with the Center for the Study of Language and Society at the University of Bern. In addition, the programme collaborates with the University of Lausanne. Doctoral candidates from the partner institutions are eligible to attend courses in the programme.

In 2013, a Winter School on the topic "Sociolinguistics and Social Critique" was held with Alexandre Jaffe, Elana Shohamy and Cécile Vigouroux. Other workshops were also given; speakers included international researchers Deborah Cameron, Yves Rosseel, Erika Hoff and Claudia Riemer.

Events

The Institute cultivates exchange with the academic community and the general public, and regularly hosts public events to this end. In 2013, topics ranged from the acquisition of complex verbs in German as a foreign language and Franco-Provençal varieties in the Aosta Valley to the discourse on language and national identity in the face of economic and demographic changes.

Since the beginning of 2013, the Institute has taken part in the preparations for the next international convention of German teachers, which will take place in Fribourg in 2017.

3.

Research Centre on Multilingualism

Since its foundation in 2011, the Research Centre on Multilingualism (RCM) has been under the direction of the Institute of Multilingualism on behalf of the Swiss Confederation. It is financed by the Swiss Confederation in accordance with the Language Act. The most important activities of the RCM include: applied research, establishing networks in the field of research on multilingualism, documentation, and supplying information on questions concerning multilingualism. The RCM is supported by a steering committee commissioned by the Swiss Confederation. The committee is made up of members from related federal offices and the Conference of Cantonal Ministers of Education; it is particularly responsible for assessing the RCM's research programme. In addition to the steering committee, the RCM is advised by an international academic advisory board.

Research at the RCM deals with the following priority areas:

- Multilingualism in individuals, with particular emphasis on simultaneous and successive acquisition of several languages at different ages and in different populations, including the immigrant population.
- Teaching and learning language, including assessment and evaluation of language skills, specifically the pedagogic and didactic dispositifs involved in developing multilingual competence in both scholastic and non-scholastic settings. In addition, this area seeks to gain insight on valid and fair assessment of language skills and a better understanding of the impact tests have on teaching and learning language.
- The scientific observation and interpretation of teaching practices, with a particular focus on scholastic and professional language requirements, the principles of multilingual teaching and the linguistic qualifications of teachers.
- Institutional and social multilingualism, with the goal of understanding the political, economic and institutional effects of multilingualism in society. While language and cultural policy is at the centre of work in this area, multilingualism in the working world is also of interest, with a special emphasis on the sig-

nificance of language skills for professional success and for social integration.

The RCM defined its concrete projects for the years 2012–2014 based on these priority areas. The projects are practically oriented and are generally directed at the research community and public administration. Projects may have a variety of objectives: establishing a set of basic principles or criteria for decisions; research-based development of (classroom) materials; evaluation of, for example, programmes and/or materials/textbooks; compilation of synthesis reports on current research in selected areas; and conducting third-party mandates. See Ch. 4.3 for more details on the RCM's roster of activities for 2012–2014.

In 2013, RCM researchers continued work on projects initiated in 2012 and were able to conclude the first projects. Last autumn, the RCM published the final report on the project "Language courses for personnel in the Federal Administration: Evaluation and analysis of courses offered and their attendance"; in December, *Capito? – a textbook for receptive language learning in Italian designed by the Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana – went to press.*

Another priority at the RCM was developing its services and, in particular the Documentation centre. As of January 2013, the RCM has been able to offer a professional Documentation centre that is accessible to the public and that compiles information on scholarly research on multilingualism, with special emphasis on projects concerning Switzerland's four national languages.

In the autumn, the Swiss Confederation commissioned the first-ever evaluation of the RCM; the evaluation team was made up of international experts and was carried out in the interest of quality management. During the two-day evaluation process, the experts were able to gain a clear impression of the activities and projects at the RCM. Their conclusions and recommendations are compiled in a report and, in agreement with the Swiss Confederation, be incorporated into the RCM's future development strategy.

Documentation centre

In addition to its research projects, the RCM also manages a professional Documentation centre. The centre functions as both archive and library, and it aims to meet both the needs of applied researchers and the general public. A further goal of the Documentation centre is to provide an overview of the diverse scholarly findings in research on multilingualism. Moreover, the centre serves as a contact point for questions surrounding multilingualism. The Documentation centre has a physical collection of monographs, journals and other media on the topic of foreign languages and multilingualism, but also a virtual collection with a quadrilingual guide to online resources on multilingualism. The virtual guide can be searched using a variety of criteria and is very intuitive to use.

Publications

The RCM compiles an annual bibliography to ensure user-friendly access to scholarly publications concerning multilingualism in Switzerland. The bibliography catalogues articles in journals, book chapters, monographs, compilations and online documents by researchers at Swiss institutions as well as articles published in Swiss journals. The bibliography includes publications in Switzerland's national languages and in English. The 2011 and 2012 editions have been issued to date. As a supplement to the print version, an online database was created in 2013 to enable online research of all entries via the web page.

In addition, all reports on research conducted at the Research Centre on Multilingualism are published in the in-house publication series.

Networking

One of the RCM's main priorities is creating a network with other institutions pursuing research on language and multilingualism. The network has the aim of promoting exchange between the institutions, but also of utilising expert knowledge in Switzerland as efficiently as possible. To realise this goal, research partnerships are formed and the following measures are taken:

Online archive of research institutions

Creating and maintaining a scientific network is a meas-

ure adopted to connect Swiss research institutions that perform research in the areas of language and multilingualism. The network aims to strengthen scholarly exchange between the institutions and to promote visibility of their research activities. The online archive was compiled using information from the individual institutions and the cantonal ministries of education. The archive can be accessed at www.centre-multilingualism.ch -> National network. Information in the archive includes research activities of the indexed institutions as well as their contact details. As far as possible, all information is available in German, French, Italian, Rhaeto-Romanic and English. The archive, which is regularly updated, can be searched using a variety of criteria, for example type, canton, key words.

Information exchange with language experts

The RCM works with the Swiss Conference of Cantonal Ministers of Education EDK to enhance information exchange with language experts in various bodies involved in education (Confederation, Cantons, language regions). The Research Centre participates in events organised by the EDK under the label "Forum Languages" and, in November 2013, helped organise a symposium at the RCM on language learning at primary school and on the threshold to secondary school.

Collaboration with the journal *Babylonia*

To successfully create a network between research and practitioners in language teaching, a collaboration has been established with *Babylonia*, the Swiss Journal of Language Teaching and Learning. Since November 2011, the RCM has contributed funding to the editorial office of *Babylonia* and provides a work space at the RCM. In addition, employees at the RCM regularly inform the staff at *Babylonia* about the RCM research activities.

4. Research

4.1. Areas of Research

The Institute of Multilingualism (IOM) is committed to researching multilingualism and its linguistic, social, political, economic and educational aspects. The following areas of research are pursued at the Institute:

Multilingual competence and language contact

(Prof. Raphael Berthele)

Research in this area is concerned with every human's ability to speak several languages. Research on multilingual competence looks into the mechanisms and characteristics of multiple language learning, examines language contact phenomena (convergence and interference between languages in multilingual speakers, language change in contexts of language contact), and investigates multilingual transfer processes such as positive transfer when drawing on knowledge of one language to understand another. The research makes use of findings from language acquisition research, cognitive linguistics, psycholinguistics as well as variational and sociolinguistics.

Language acquisition, teaching, testing and evaluation

(Prof. Thomas Studer)

Research in this area focuses on developing, diagnosing and guiding multilingual and pluricultural competences. It addresses three main issues: first, language acquisition in its non-guided, guided (classroom) and autonomous forms; second, the didactics of second languages and multilingualism including key aspects such as teaching and learning objectives, curricula and syllabuses as well as methods of teaching and learning languages; and, third, the assessment of language competence and the evaluation of language programmes.

Society, institutions and politics

(Prof. Alexandre Duchêne)

This area addresses social and institutional issues in multilingualism. Investigation focuses on schools, the workplace, cultural and political institutions, language policy and the law. Adopting a sociological and anthropological approach, the research examines societal processes of valorising or devaluing certain languages and their speakers as well as power issues in linguistic communities, so-

cial inequalities and the impact of globalization on multilingual practices.

4.2. Research Projects at the Institute of Multilingualism

In 2013, members of the Institute of Multilingualism (IOM), headed or participated in the following projects, which they either initiated or co-initiated:

Formulation, Performance and Instrumentalisation of the German-French Language Border in Tourism

Swiss National Science Foundation, project funding, project no. 143184

Direction: Iwar Werlen (University of Berne) and Alexandre Duchêne (Institute of Multilingualism)

Research assistants: Larissa Schedel (IOM), Liliane Meyer Pitton (UniBE), and Dominique Knuchel (UniBE)

Duration: 2013-2015

The project examines the German-French language border in Switzerland through the analysis of touristic discourses and activities. By looking at the language border through the eyes of tourism, the project places Swiss multilingualism clearly in the context of globalisation and its related socio-economic changes. The research focuses on two regions situated on the language border in the cantons Valais and Fribourg: the areas of Sierre/Siders and Murten/Morat, where tourism plays a key economic role. By means of an ethnographic study, the project examines how the language border and/or bilingualism affect the touristic offer, e.g. promotional and informational material, the organisation of touristic institutions and the carrying out of touristic activities. A further aspect under consideration is the extent to which the language border is made visible in tourist areas (linguistic landscape). The overall goal of the research project is to demonstrate how language – in this case in the form of the language border and bilingualism – is used in a sector with economic relevance for Switzerland, and to identify the resulting consequences for the local language situation and for the speakers of the languages concerned. The project intends thus to close the academic void between tradi-

tional research in multilingualism and empirical tourism research focused on economic impact.

Standards in Rumantsch Grischun in a multilingual model for language competence for speakers of Rhaeto-Romanic

Swiss National Science Foundation, project funding, project no. 135407

Direction: Georges Darms (University of Fribourg) and Thomas Studer (Institute of Multilingualism)

Research assistants: Elisabeth Peyer, Silvana Camenisch, Susanne Graber, and Bernhard Lindt-Bangerter (UNIFR)

Duration: 2011-2014

This project is concerned with defining minimum standards for how well students at Rhaeto-Romanic schools should master their school languages (Rhaeto-Romanic and German) by the time they finish their compulsory schooling. In the first project phase, interviews with various experts in the Rhaeto-Romanic school system and with representatives from secondary schools serve as an instrument to gather information. The results of the interviews and a document analysis then supply the basis for a catalogue in which a description of skills sets will be gathered, compiled and validated. The sets of skills described may then serve as elements of a model to measure competence that takes the particular multilingual situation of Rhaeto-Romanic-speaking children into account. The model will also provide a basis for defining the test construct, which can be operationalised in test tasks. Then, these tasks are used to assess the students' actual language skills. The overall objective of the project is to provide an extensively validated instrument to describe and measure language competence in schools where Rhaeto-Romanic is spoken and taught. The instrument will furthermore enable theoretically and empirically supported basic standards to be established. The main focus is placed on students in the sixth class, a particularly critical time in a student's educational career. The instrument represents a practical measure to achieving a practical goal as prescribed by HarmoS, with particular attention being given to the specific multilingual and minority situation of Rhaeto-Romanic-speaking people.

Multilingualism through the Lifespan

Sinergia-project of the Swiss National Science Foundation no. 130457

Direction: Raphael Berthele (Institute of Multilingualism), in affiliation with the University of Bern (Bruno Moretti, Iwar Werlen), the University of Fribourg (Didier Maillat) and the Humanities Lab at the University of Lund, Sweden (Marianne Gullberg)

Duration: 2010-2014

This project examines dimensions of multilingualism that have heretofore received little attention in research. The question at the core of the project concerns how the areas of competence necessary for learning and using more than one language change and develop over the course of an individual's lifetime. The linguistic areas considered incorporate the multifaceted nature of language acquisition and language use, and cover the following themes:

- Psycholinguistic processes in the first minutes of an individual's initial confrontation with a typologically very dissimilar language
- Pragmatic processes (inferences) in a foreign language/second language
- Potential of multilingual repertoires when attempting to access unfamiliar texts in a foreign language via typologically similar languages
- Sociolinguistic aspects concerning major biographical disruptions in a person's education or professional life

These areas are not examined as separate elements; the project instead adopts an integrative approach. All sub-areas in the project share key premises, with the first core area of interest being the resources (linguistic, cognitive, pragmatic and social) involved in the dynamic development of multilingualism in an individual repertoire over the course of a lifetime. As such, the above-mentioned sub-projects inquire into how these resources and the utilization thereof change over the course of an individual's life. In addition, all projects consider partial (in part, highly partial) competence in foreign languages – and not so-called “perfectly” bilingual or multilingual individuals. The project aims to establish a comprehensive view that specifically includes the lifespan of adults. Careful coordination of all

independent variables and the development of a common data pool provide the basis for systematically investigating the project's focal interests in multilingual competence and for establishing correlations – aside from the core variable “age” – between the sub-projects.

In 2013, a dissertation was completed in the framework of the project, and others are currently in the final stages. In addition, VALS-ASLA's publication is preparing a special edition on the topic.

Performing Swissness: Institutions, Discourses and Social Transformation

Swiss National Science Foundation, project funding, project no. 129885

Direction: Vincent Kaufmann (University of St. Gallen) and Alexandre Duchêne (Institute of Multilingualism)

Research assistants: Alfonso Del Percio and Arthur Zinn-Poget (IOM)

Duration: 2010-2013

This project focused on the role of Swissness in globalisation processes. The methods of discourse analysis were employed to examine the tension between organisational identity, national identity and current economic transformations. National identity during the 19th and 20th centuries was largely defined through educational, cultural and political institutions; today's liberalised markets, however, have increasingly generated discursive references for “Swissness” in new – and typical for globalisation – institutional settings (for instance, globally active economic institutions). At the end of 2013, two dissertations written in the framework of the program were in their final stages.

New Speakers in a Multilingual Europe: Opportunities and Challenges

European Cooperation in Science and Technology, ISCH COST Action IS1306

Direction: Bernadette O'Rourke (Heriot-Watt University Edinburgh, UK)

Head of working group “transnational workers”: Alexandre Duchêne (Institute of Multilingualism)

Swiss associates: Federica Diemoz (University of Neuchâtel), Matthias Grünert (University of Zurich), Martina Zimmermann (IOM), and Barbla Etter (IOM)

Duration: 2013-2017

Globalization, increased mobility and transnational networking transform the linguistic ecologies of contemporary societies. In this COST Action the aim is to bring *multilinguals* into the focus of these processes by investigating the challenges and opportunities involved in acquiring, using and being understood as a “new speaker” of a language in the context of a multilingual Europe. New speakers, from this perspective, are all multilingual citizens who, by engaging with languages other than their “native” or “national” language(s), need to cross existing social boundaries, re-evaluate their own levels of linguistic competence and creatively (re)structure their social practices to adapt to new and overlapping linguistic spaces. The network facilitates structured dialogue and collaboration amongst researchers from three different multilingual strands: regional minorities, immigrants and transnational workers. Through the network, the Action will foreground common threads across the different strands, compare “new speaker” profiles across multilingual contexts and develop a holistic understanding of this new sociolinguistic paradigm that can help to rethink how languages are managed at all levels including education, healthcare, workplace, family, community, the media, cyberspace and public institutions.

Standard–dialect variation in untutored adult second language acquisition – Cognitive and sociolinguistic aspects

Realization: Andrea Ender (habilitation project)

Adult language acquisition (of German) has generated a great deal of scientific interest over the past decades.

However, variation in input and output as a consequence of specific sociolinguistic contexts has mostly been neglected so far. The present project focuses on untutored language acquisition in the German-speaking part of Switzerland and on the question of how standard and dialect interact in the emergence of second language systems. The corpus of this study consists of transcribed speech from interviews, prompted language in a translation task and data from a metalinguistic judgment task elicited from adult immigrants to the Swiss Midland area. Their acquisition takes place largely through everyday exposure to dialectal and, to a more restricted extent, standard varieties of German. The language production of the participants is analyzed with a focus on the use of dialectal and standard-language elements as well as specific constructions that differ between standard and dialect; the results are supported by the prompted data from the short language tasks. Furthermore, the second language users' attitudes towards the varieties and the experiences with standard and dialect are investigated. The combination of a cognitive and sociolinguistic approach in the analysis of the data should reveal, how second language learners and users perceive variation in the input and produce variation in the output. The project thereby aims to contribute to a more comprehensive understanding of adult second language acquisition and use, especially with reference to the involvement of standard-dialect or sociolinguistic variation.

Merging of communes at the language borders in Graubünden and the consequences for (minority) languages

PhD project supervisors: Alexandre Duchêne (Institute of Multilingualism), Georges Darms (University of Fribourg)
PhD candidate: Barbla Etter (IOM)
Duration: 2011-2015

The focus of the PhD project is placed on linguistic and cultural discourses which come to light in the course of merging communes in the Canton of Graubünden. The reform of political structures is currently a major topic on the political agenda, and the issues of language and culture are particularly sensitive at the language borders in Graubünden. Merging communes can create new linguistic compositions in an area, which has major implications

for the official languages and the languages spoken at school, and results in fears within language minorities that their language may become marginalised or even replaced. This study aims to shed light on the conditions under which language becomes a factor in merging processes and how this phenomenon is manifested. The thesis further explores reasons for language becoming a factor, and examines how the structural reforms influence the affected languages. By means of a historiographic approach and institutional ethnography, the project aims to compile information on current debates on language and language practices, on the political developments, and on tensions between the language groups.

Evolution of Semantic Systems EoSS

A joint research initiative of the Evolutionary Processes in Language and Culture Group and the project "Categories across Language and Cognition" of the Max Planck Institute for Psycholinguistics at Nijmegen (Netherlands)
Realisation: Raphael Berthele and Martina Zimmermann (Institute of Multilingualism)
Start: 2010

The main aim of the EoSS project is to investigate how meaning varies over time and space. We focus on different kinds of categories: containers (kinds of objects), colour (attributes of objects), body parts (parts of objects), and spatial relations (how objects are related to one another). This study aims to collect data from 20 participants in each of 50 languages from the Indo-European language family. The project is estimated to run for approximately three years; the data collection phase is planned to take two years starting January 2011. The project is carried out by members of the EoSS research consortium. The Institute of Multilingualism's team have collected and encoded data from Bernese Swiss German dialect and Rhaeto-Romanic (Vallader). In an additional project, data on the German skills of speakers of Rhaeto-Romanic have been collected (with Claudia Cathomas, University of Bern).

Towards a critical pedagogy of diversity: concepts, training and pedagogical actions

A project of the University of Teacher Education Freiburg
 Direction: Alexandre Duchêne and Daniel Hofstetter, in cooperation with Isabelle Noël, Jacqueline Gremaud and Mariana Steiner
 Duration: 2010-2013

This project lays out a critical approach towards a pedagogy of diversity by taking social inequality among children as a starting point and reflecting on how social processes at school transform social inequality into educational inequality. The project investigates the ideological foundations in intercultural pedagogical theories as well as their inherent socio-cultural and egalitarian outgrowths. It also proposes an epistemological shift in perspective with particular emphasis on a) integrating pedagogical actions with theories on social inequality, especially theories by Bourdieu, Foucault and Goffman, b) the significance of the classroom as the junction where social inequality meets, i.e. gender, ethnicity, talent, language, social class, etc., c) determining the measures necessary to diminish social exclusion at the level of the microcosm comprised by the classroom. The project also investigates the role teacher training and the curricula play in this area.

4.3. Applied research at the Research Centre on Multilingualism

The Research Centre on Multilingualism (RCM) carries out applied research in the following areas: Individual multilingualism; Teaching and learning languages, assessing and evaluating language skills; and Multilingualism in institutions and society. In its research activities, the RCM collaborates with other Swiss universities and universities of teacher education (cf. Chap. 5.2). Its roster for 2012–2014 includes the following projects:

4.3.1. Research area Multilingualism in individuals

Language of origin and language at school: are language skills transferable?

Research Manager: Amelia Lambelet (Research Centre on Multilingualism)
 Research assistants: Fabrício Decândio and Carlos Pestana (RCM), Magalie Desgrippes (University of Fribourg)
 Duration: 2012-2014

This project has been initiated to explore potential transfers between the language of origin and the language spoken at school in schoolchildren who attend heritage language and culture (HLC) courses. A particular focus is placed on reading and writing skills. In the current project, the focus is placed on reading comprehension and writing skills in the second language of schoolchildren from 8 to 9 years of age. The current project also examines whether transfers between L1 and L2 are more pronounced between closely related languages than between languages with a disparate typology. The project examines children in the 5th to 6th year of primary school (according to Har-moS) who have Portuguese roots. Their language skills in both Portuguese and the language at school (either French or German) undergo assessment at three different periods of time.

Italiano ricettivo (*Capito?*)

In cooperation with the University of Bern and the Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana OLSI
 Coordination: Amelia Lambelet (Research Centre on Multilingualism)
 Responsibility: Bruno Moretti (University of Bern and OLSI)
 Research assistants: Sabine Christopher Guerra, Elena Pandolfi and Barbara Somenzi (OLSI)
 Duration: 2012-2013

Concluded at the end of 2013, the project “Italiano ricettivo” developed teaching materials intended for use either in classroom settings or as self-study tools. The aim of *Capito?* is the development of receptive skills in Italian, allowing learners to gain access to the language and culture of the Ticino (and Graubünden). Concentrating on

receptive multilingual skills advances a form of communication based on mutual ability to understand one another and taps into the principle of lifelong learning. The project “Italiano ricettivo” is directed towards French-speaking adults and adult speakers of German with a good grasp of French. French functions as a bridge to the Italian language.

Rumantsch receptiv

In cooperation with the University of Teacher Education Graubünden PHGR

Coordination: Amelia Lambelet (Research Centre on Multilingualism)

Responsibility: Manfred Gross (PHGR, Institute of Multilingualism)

Research assistants: Rico Cathomas, Selina Clagluna, and Irina Lutz (PHGR)

Duration: 2013-2014

The project “Rumantsch receptiv” has been created to develop teaching material for independent study and/or use in language courses. The goal of the project is to design a method to help learners develop receptive language skills in Rhaeto-Romanic (i.e. its idioms). In particular, the method should enable target groups to acquire skills in listening and reading comprehension – the foundation of receptive language competence – in Rhaeto-Romanic. To enable speakers of other languages to develop receptive skills in Rhaeto-Romanic, the language learning tool *Rumantsch receptiv* places the focus on the following points: recognition of similarities between languages (particularly between vocabulary in the Romance languages, but also between German, English and Rhaeto-Romanic); integrative methods for learning basic vocabulary; and a cognitive approach to listening and reading comprehension. By using these tools, learners can develop strategies to acquire listening and reading skills, thereby quickly gaining a rudimentary familiarity with the Rhaeto-Romanic language.

Synthesis report: Early foreign language learning: the state of current research

Writing: Amelia Lambelet and Raphael Berthele (Research Centre on Multilingualism)

Duration: 2013-2014

The synthesis report on early foreign language learning deals with guided learning (in school settings) of a foreign language at an early age. It considers international studies on the subject, with special attention being given to scholarly work carried out in the Swiss context. The report is designed to be a reference tool that compiles findings from qualitative and quantitative studies and from basic research projects carried out in Switzerland or in other European and non-European countries. The studies are analysed on the basis of a set of criteria and the results are regrouped into sub-themes. These are then compiled so as to be of service to the scientific community, but also to other persons interested in the subject matter. Particular emphasis is given to efficiency and efficacy in teaching a foreign language to young learners and to learning a foreign language at a young age. Publication is scheduled for mid-2014.

4.3.2. Research area Teaching and learning languages, assessing and evaluating language skills

Compilation of developmental profiles in early language learning at public schools: assessment tools as a link between educational standards, curricula, teaching and learning

In cooperation with the University of Teacher Education St Gallen PHSG and the University of Teacher Education SUPSI/DFA, Locarno

Direction: Peter Lenz (Research Centre on Multilingualism), Wilfrid Kuster and Mirjam Egli (PHSG), Gé Stoks (SUPSI/DFA)

Research assistants: Katharina Karges and Anna Kull (CSP), Thomas Roderer (PHSG) and Daniela Kappeler (SUPSI/DFA)

Duration: 2012-2014

This project will compile and describe developmental dimensions which play a critical role in language teaching

practices oriented around the Conference of Cantonal Ministers of Education (EDK) strategy of 2004. The basis of the project includes theoretical findings, the description of learning aims (including HarmoS educational goals and the curricula), experiential knowledge, and empirical data on actual learning. Interactive and productive communicative language skills (speaking and writing) including their so-called “enabler competencies” (e.g. vocabulary) are the core issues; practice-based assessment of these skills will be combined with a diagnostic assessment. The project also describes selected crosslinguistic skills which are often called aspects of “multilingual competence”. In this area, particular attention is given to an appreciation of languages and cultures, and the ability to develop learning strategies. The local language spoken at school will also be taken into account. The resulting descriptions of developmental dimensions are intended as guidelines to help the various persons involved with language teaching – especially teachers and learners, but also parents and educational policymakers – better understand the progression of learning. Assessment tools will be developed to identify the relevant skills. These tools will be geared to actual classroom situations and can be used independently by both teachers and learners. Because the tools stand in a specific relation (which will be created over the course of the project) to developmental dimensions, the tools are expected to be suitable for both diagnostic and formative purposes: based on the information resulting from using the tools, relevant learning feedback and learning feed-forward can be given for teaching practices.

Synthesis report: Language testing and assessment for residency and citizenship: the current state of research

Writing: Peter Lenz and Evelyne Pochon-Berger (Research Centre on Multilingualism)

Duration: 2012-2013

The synthesis report in the area “Teaching and learning languages, assessing and evaluating language skills” deals with assessing and testing language skills when deciding questions on a person’s residency status. This specifically refers to assessments of language skills (generally in an official or national language) that have become a major factor in decisions on a person’s legal residency

status. These decisions may affect entry into Switzerland, changes in residency status (e.g. naturalisation), and the extension (or termination) of residency in Switzerland. Successful or failing results in language tests are closely related to the final decision, which is of momentous importance in an individual’s life. The report aims to supply a systematic representation of international academic discourse on this topic, provided the discourse takes place within the discipline of language assessment and evaluation and its narrower context. Publication is scheduled for 2014.

The influence of foreign language teaching methodology on the ability of adult immigrants to acquire language skills in low-threshold language courses

Research Manager: Peter Lenz (Research Centre on Multilingualism)

Research assistants: Malgorzata Barras, Fabienne Manz (RCM), Séverine Beaud (until 31.8.2012) and Evelyne Pochon-Berger (as of 1.11.2012)

Duration: 2012-2013

In the area of second language teaching for adult immigrants, there is very little verified or empirically sound information on how language courses can be optimally designed with respect to essential aspects (e.g. vocabulary) for the target audience generally found in so-called “low-threshold” language courses. The particular goal of this project is to integrate promising didactic elements in a course design for immigrants without an educational background, and then to perform an empirical study comparing this practice with a more conventional course design. The project will use an experimental approach to determine whether diverging didactic parameters also lead to diverging results – and, above all, whether the learning outcome is particularly good or bad. Should there be clear, qualitative differences, it would be possible to make well-founded didactic recommendations for the type of course under investigation.

Multilingual sequences in history lessons: processes used to solve intercomprehension tasks and appropriate learner profiles

Research Manager: Amelia Lambelet (Research Centre on Multilingualism)

Research assistant: Pierre-Yves Mauron (RCM)

Duration: 2012-2014

The goal of the project is twofold: First, the project will adjust worksheets designed in the context of materials development for improving intercomprehension at the secondary II level (reading texts in the source language in history lessons) for use in secondary school I. Second, the project aims to shed light on key processes in text comprehension when reading an unfamiliar language at school (history lessons at secondary school I). The project will also explore the degree to which intercomprehension can be periodically applied in cognitive and interactional learning processes, and determine for which learner profile this approach is or is not appropriate.

Internally differentiated social sciences texts as a measure to support learning

Direction: Markus Kübler (University of Teacher Education Schaffhausen), Manfred Gross and Sabine Bietenhader (University of Teacher Education Graubünden)

Duration: 2012-2014

Texts in the social sciences at schools are often difficult even for children with average scholastic abilities; weak learners or children who speak German as a second language are over-challenged. Consequently, internally differentiated texts – i.e. different versions of the same content – are necessary to create an inclusive learning environment. In a first step, this project employs current research findings to develop a heuristic model which enables recognition of text characteristics that contribute to a text's level of difficulty. These workable and applicable criteria can be used to generate readable, level-appropriate texts for classroom use. The results of the initial step will be utilized to create internally differentiated, thematically arranged texts with varying degrees of difficulty. The project then examines the extent to which the varying levels of difficulty in the texts affect the learning progress of children between the ages of 9 and 11.

Linguistic exchange activities and their impact on intercultural competence and language learning motivation

Direction: Sybille Heinzmann (University of Teacher Education Central Switzerland PHZ Lucerne)

Research assistant: Nicole Schallhart (PHZ Lucerne)

Duration: 2012-2014

This research project investigates the impact of linguistic exchange activities on the development of intercultural competence, intercultural attitudes, and language learning motivation of upper secondary level students. Furthermore, the project seeks to identify criteria or conditions for the success of linguistic exchange activities. In order to do so, linguistic exchange activities which differ in terms of linguistic area and duration will be included in the study.

Les Mets et les Mots – von Speisen und Sprachen MEMO: Approaches to raising awareness for language and culture using the topic of food/eating culture when teaching foreign languages

Direction: Victor Saudan (University of Teacher Education Central Switzerland PHZ Lucerne)

Research assistants: Elke-Nicole Kappus and Claudia Wespi (PHZ Lucerne)

Duration: 2012-2014

This project examines how teaching foreign languages advances – or can advance – (inter-)cultural competence and the reflection of transcultural elements as defined by ELBE. The project focuses on the theme of food/eating culture and possible ways of exploring this topic when teaching a second Swiss national language at the secondary level I. The project pursues two overall goals. The first is to establish a description of current teaching practices in all of Switzerland's language regions; this is done under consideration of didactic and methodological approaches, but also with respect to how teachers understand their role as cultural mediators and how they understand the concept of culture (for instance, inter-/trans-/multicultural aspects, multilingualism, mastery of foreign languages). In the second step, findings from both theory and practice will be employed to develop recommendations for ELBE at secondary level I (using the topic of food/eating culture). The recommendations are designed

to serve as a basis for developing teaching materials and the curricula as well as for teacher training and further training.

Teaching text genres at secondary level I: an approach to integrate the foreign language (German) and the school language (French)

Direction: Marianne Jacquin, (University of Geneva)
 Research assistant: Giulia Bierens-de-Haan (UNIGE)
 Duration: 2012-2014

The main objective of the project is to employ empirical methodology in order to investigate which genre features can be taught. By developing and utilising tools in integrative teaching methods when teaching German as a foreign language, the project explores how learning text genres in the foreign language can be supported by already existing knowledge of the same genres in French. Hypotheses concerning the possible effects on constructing knowledge of German will be proposed. In doing so, however, the project's goal is not simply to establish which scholastic settings (tasks, textbooks, exercises) are suited for teaching text genres in a foreign language. The project also aims to identify the systematic links between the two languages. Finally, the project aims to propose a model for interdisciplinary teaching methods that unites learning progression as defined by the curriculum with learning progression as practised in the classroom.

4.3.3. Research area Multilingualism in institutions and society

Language courses for personnel in the Federal Administration: evaluation and analysis of courses offered and their attendance

In cooperation with the Università della Svizzera Italiana USI
 Direction: Alexandre Duchêne and Renata Coray (Research Centre on Multilingualism), Andrea Rocci (USI)
 Research assistants: Seraphina Zurbriggen and Sabine Christopher Guerra (USI)
 Duration: 2012-2013

In the interest of advancing multilingualism in public services, the Swiss Confederation is legally bound to pro-

moting federal employees' language skills in Switzerland's national languages. To implement these directives, the Federal Administration offers employees basic and advanced courses in German, French and Italian. The legally anchored language courses for federal employees, their design, significance and the extent to which they are taken advantage of are at the core of this research project. The project has performed a content analysis, but also a needs and wants analysis. The content analysis describes the courses offered and their attendance. The needs and wants analysis considers both the institutional perspective (i.e. the position of the Swiss Confederation and the language course suppliers) and the perspective of the employees. Project findings are available at www.centre.multilingualism.ch -> Research -> Current research.

Swiss Federal Administration and the representation of language communities: an analysis of processes and strategies for recruiting personnel

In cooperation with the Centre for Democracy Studies Aarau ZDA at the University of Zürich
 Direction: Alexandre Duchêne and Renata Coray (Research Centre on Multilingualism), Daniel Kübler (ZDA)
 Research assistants: Emilienne Kobelt (RCM), Roman Zwicky (ZDA)
 Duration: 2012-2013

In Switzerland's political dialogue, an adequate representation of Swiss language communities in the Federal Administration is considered to be a vital expression of multilingualism in Switzerland. Diverse legal bases and directives have been created and issued in the interest of reaching this goal. However, statistics on the proportion of federal employees according to first language indicate an imbalance in the representation of linguistic minorities in certain positions and offices. The goal is to better understand the complex mechanisms and processes that advance or hinder access to specific positions in the Federal Administration for members of a linguistic minority. The focus lies on the recruitment process, which is generally understood to be the key factor in selecting personnel and gaining employment in the Federal Administration.

Access to the labour market, unemployment and language skills

In cooperation with the University of Lausanne UNIL

Responsibility: Prof. Alexandre Duchêne and Dr. Renata Coray (Research Centre on Multilingualism), Prof. Pascal Singy (UNIL)

Research assistants: Mi-Cha Flubacher and Pierre-Yves Mauron (RCM), Dr. Seraphina Zurbruggen, Isaac Pante and Anamaria Terrier (UNIL); 2013-2014

Today's labour market is characterised by a globalised economy with increasing immigration and mobility. Current economic, social and technological conditions have lent multilingual practices greater importance – and the demand for multilingual skills represents an added challenge for employees. Despite this growing importance, the connection between language community, language skills and access to the labour market has rarely been a subject of investigation. It is, however, critical to understand this link in order to determine the extent and conditions in which language is a valuable resource. In Switzerland, the cantonally run Regional Employment Centres (RAVs) furnish an ideal platform for studying these issues: the centres provide a meeting place for job seekers with varying levels of language skills and potential employers with diverse language-related requirements. The personnel advisers at the RAVs act as a go-between for the two parties. The research project at hand focuses on the significance of language, language skills and language community in the job placement process. It investigates those language-related conceptions and representations which characterise institutional discourse and practices. On the one hand, the project concentrates on the governmental offices responsible for job placement and their accrued knowledge regarding language and the labour market. On the other, the project's team also goes to the Regional Employment Centres and accompanies job seekers with poor qualifications – who are therefore disproportionately affected by unemployment – in their efforts to obtain advice and find work. The following research questions are the central issues:

1. What role do language skills and linguistic heritage play in discourses and practices of people participating in the labour market (labour market authorities,

personnel advisers, job seekers, etc.)?

2. What language skills are considered essential for gaining access to the labour market?
3. What strategies do the various actors employ to acknowledge and support linguistic resources?

4.4. Mandated research projects

Members of the Institute carried out or began work on the following mandated research projects in the year 2013:

PIU: ECML publications for plurilingual & intercultural education in use

A project within the 2012-2015 programme "Learning through languages: Promoting inclusive, plurilingual and intercultural education" of the European Centre for Modern Languages ECML in Graz (Austria), in cooperation with the Österreichisches Sprachen-Kompetenz-Zentrum OESZ, the Norwegian Centre for Foreign languages in Education and Uppsala University (Sweden)

Direction: OESZ

Research assistant: Evelyne Pochon-Berger (IOM)

Duration: 2013-2014

PIU draws on a mediation concept, in which four ECML publications (MARILLE, PluriMobil, EPOSTL and CLIL LOTE START) will be analyzed regarding dissemination activities in the countries of Austria, Switzerland, Norway and Sweden and linked to national activities on the topic of language and intercultural promotion. To do so, we will identify the core idea underlying each ECML publication with the aim of improving the promotion of multilingual and intercultural competence in the multilingual classroom. During the international workshop that will take place in 2014, the participants will develop implementation plans for the core ideas of ECML publications in the ECML member states. The end product of this project will be a website where teachers can easily find material (examples of best practices) to support multilingual and intercultural teaching.

A structured overview of cantonal studies on foreign language teaching

In cooperation with the Swiss Conference of Cantonal Ministers of Education EDK

Responsibility: Thomas Studer and Peter Lenz (Research Centre on Multilingualism)

Research associate: Eva Wiedenkeller

Duration: 2013-2014

Since the Swiss school system introduced learning two foreign languages to primary schools (with each canton introducing it on its own schedule), foreign languages teaching at schools has been experiencing a turbulent phase. Accompanying all the changes is an increasing tendency to measure outcome by assessing competence and, with this tendency, an increasing use of guidelines such as the *Common European Framework of Reference*, respectively the *European Language Portfolio* and *lingualevel* – aspects that have also been adopted in new curricula and teaching materials. In such a situation, questions with regard to innovations in the *What* and *How* of teaching and learning and in learning outcome gain relevance.

In the cantons, there is a growing number of new studies on teaching foreign languages. Early appraisals indicate that these studies are rather diverse. In particular, we have observed differences in objectives, questions asked, objects under analysis and methodology. This project aims to provide a structured overview of the existing studies on foreign language teaching in the compulsory school system. The studies will be systematically presented on the basis of selected criteria. The overarching objective of the project is to create a synopsis of the existing studies on foreign language teaching, thereby contributing to successfully securing outcome and to a fair evaluation of the findings, but also to optimising future studies. These include new studies at the cantonal and regional level, and the development of new testing instruments to assess the *HarmoS* Basic Competences (minimal standards).

European Language Portfolio III

In collaboration with the Institute of Teaching and Learning, University of Teacher Education Lucerne

Direction: Hans-Peter Hodel (PH Luzern)

Project adviser: Thomas Studer (Institute of Multilingualism)

Duration: 2013–2015

This project is based on the results of a survey of teachers at upper secondary schools, which was carried out by the General Secretariat of the Swiss Conference of Cantonal Ministers of Education (EDK). The results revealed a need to couple new methodological approaches in foreign language teaching – and the corresponding instruments – with teaching literature. This issue is of particular relevance in upper secondary schools, where language learning is embedded in a literary-cultural context. While tools such as the European Language Portfolio offer practical help when using new teaching methods, they have no tangible link to literary studies to date. The project's overarching aim is to develop an additional element for the online version of the European Language Portfolio (ELP) III in the interest of promoting Switzerland's national languages in the context of teaching literature at upper secondary schools. An innovative instrument is planned and should be able to link literary studies with current approaches such as skills-oriented teaching, (learning) strategies, (cross-)cultural competence and self-evaluation. Work is based on a broad understanding of "literature", which includes fiction as well as other written texts, film and other media. The instrument should enable learning a Swiss national language to be closely associated with (cross-)cultural aspects of the language area concerned. The additional element will be integrated in the online version of ELP III and therefore be readily available to teachers and students throughout Switzerland. By combining existing checklists/descriptors with new descriptors and the related exemplary tasks (good practices), selected aspects of an individual's language biography and their dossier can be supplemented or enhanced. The final product should be easy to use and should support both teachers and learners in both activity-oriented and skills-oriented literary studies. The project also focuses on raising awareness for multilingualism and cross-cultural aspects, and stresses the promotion of autonomy in learners.

Accueil, Migration, Ecole AME

Commissioned by: Département de l'instruction publique, de la culture et du sport of the Canton of Geneva

Direction: Alexandre Duchêne (Institute of Multilingualism)

Research assistant: Alfonso del Percio (IOM)

Duration: 2012-2013

The goal of the project mandated by the department of education of the Canton of Geneva is to understand the role which available orientation measures, including courses, play in the scholastic and professional integration of young immigrants. Moreover, the project aims to identify systemic challenges facing such institutions, personnel at the institutions and the migrants themselves. The project is particularly interested in the structures for post-obligatory schooling at ACPO (Service de l'Accueil du Postobligatoire), in the scholastic and professional progression of young migrants (and their families), as well as in current practices in social, scholastic and professional integration.

Language Rich Europe LRE

A project by the British Council, co-financed by the European Commission (EU Nr. 511780-LLP-1-2010-1-UK-KA2-KA2NW)

Researchers: Raphael Berthele, Bernhardt Lindt-Bangerter and Susanne Obermayer (Institute of Multilingualism)

Duration: 2010-2013

This European project was initiated by the British Council to develop an index for a comparable mapping of the linguistic environments in twenty European countries. The index will cover (foreign) language instruction, use of language at work, in public and in the media, and language policy. National languages, foreign languages, regional (minority) languages and languages spoken by immigrants have been examined. The Institute of Multilingualism collected the Swiss data. The results are available via the project website at www.language-rich.eu.

Profiles of language skills for teachers of foreign languages

Commissioned by: University of Teacher Education St. Gallen PHSG

Project adviser: Peter Lenz (Institute of Multilingualism)

Duration: 2012-2014

The Institut Fachdidaktik Sprachen (Department for the Teaching of Languages) at the PHSG, the University of Teacher Education Vaud, and the University of Applied Sciences and Arts of Southern Switzerland SUPSI, are currently working closely with the Swiss Conference of Cantonal Ministers of Education and the Swiss Conference of Rectors of Universities of Teacher Education CO-HEP to compile of a catalogue of language skills required in teachers of foreign/second languages. Peter Lenz is the main consultant in this project.

5. Collaboration

5.1. Collaboration with Swiss institutions

Collaboration with other Swiss institutions pursuing work in the field of bilingualism or multilingualism is one of the Institute's strategic goals and a core responsibility of the Research Centre on Multilingualism. Evidence of collaborative efforts is seen in the numerous associations and research projects carried out with researchers from other institutions of higher learning. The Institute was also able to create numerous partnerships in addition to the contacts it maintains with diverse departments and divisions at the University of Fribourg and the University of Teacher Education Fribourg:

Center for the Study of Language and Society CSLS at the University of Bern

The Institute of Multilingualism collaborates with the CSLS in the doctoral programme "Multilingualism: Acquisition, education and society". The IOM and the CSLS regularly organise joint courses and events, and students at both universities can take part in the doctoral programmes at both institutions.

Forum for Bilingualism Biel/Bienne

The Forum for Bilingualism Biel/Bienne and the Institute of Multilingualism have worked together since 2009. The director of the Institute of Multilingualism has a seat in the Forum's foundation council.

University of Teacher Education Graubünden PHGR

The Institute signed an agreement with the PHGR formulating the two institutes' goal of conducting joint research projects and sharing knowledge. The collaboration is reinforced by the creation of a position for a PhD candidate which is funded by PHGR and located in Fribourg. The current dissertation project investigates the influence that merging communes have on language and culture in the Canton of Graubünden. In addition, the RCM and the PHGR cooperate in the following research projects: "Rumantsch receptiv", which aims to create teaching materials for the development of receptive skills in Rhaeto-Romanic to be used either in the classroom or in self-study, and "Internally differentiated social sciences texts as a measure to support learning".

5.2. Research partnerships within the framework of the Research Centre on Multilingualism

The majority of research projects carried out at the RCM are done in collaboration with partners from other Swiss higher education institutions. As a rule, projects are carried out jointly under the direction of the RCM, and work done at the partner institutions is (in part) financed through RCM funds (cf. chap. 5.2 for a list of the partner institutions).

Another type of collaboration is based on calls for research projects issued by the RCM. Currently, four projects are underway in the area "Language teaching and learning at school from a multilingual perspective".

Within the framework of its research programme 2012-2014, the RCM participates in the following research partnerships:

- Centre for Democracy Studies ZDA of the University of Zurich, project "Swiss Federal Administration and the representation of language communities: an analysis of processes and strategies for recruiting personnel"
- Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana OLSI, project "Italiano ricettivo"
- SUPSI/DFA Locarno, project "Compilation of developmental profiles in early language learning at public schools"
- Università della Svizzera Italiana USI, project "Language courses for personnel in the Federal Administration: evaluation and analysis of courses offered and their attendance"
- University of Bern, project "Italiano ricettivo"
- University of Geneva, project "Teaching text genres at secondary level I: an approach to integrate the foreign language (German) and the school language (French)"
- University of Lausanne, project "Access to the labour market, unemployment and language skills"
- University of Teacher Education Central Switzerland PHZ Lucerne, projects „Linguistic exchange activities and their impact on intercultural competence and language learning motivation" and "Les Mets et les Mots – von Speisen und Sprachen (MEMO): Approaches

to raising awareness for language and culture using the topic of food/eating culture when teaching foreign languages”

- University of Teacher Education Graubünden PHGR, projects “Rumantsch receptiv“ and “Internally differentiated social sciences texts as a measure to support learning”
- University of Teacher Education Schaffhausen PSHS, project “Internally differentiated social sciences texts as a measure to support learning”
- University of Teacher Education St. Gallen PHSG, project “Compilation of developmental profiles in early language learning at public schools”

5.3. Collaboration with associated members

The Institute is currently affiliated with sixteen researchers from Fribourg who pursue work in the field of multilingualism. The Institute works with the associated members on common projects and allows them to use the Institute’s infrastructure upon request.

5.4. International collaboration

The Institute of Multilingualism is pleased to share knowledge and work with the following partner organisations:

Centre de recherches en éducation franco-ontarienne CREFO at the University of Toronto (Canada)

Collaboration with the CREFO consists mainly of regular joint projects with a focus on linguistic minorities and multilingualism in the New Economy.

Comunicación Intercultural Estrategias de Negociación CIEN at the Universitat Autònoma de Barcelona
The Institute of Multilingualism and the research group CIEN at the Autonomous University of Barcelona regularly organise workshops for members of associated research projects about multilingualism in institutional settings. These meetings generally take place in Barcelona every six months.

International Network of National Language Centres INNLAC

INNLAC’s top priority is the exchange of ideas and experiences among its members; in connection with this objective, INNLAC endeavours to initiate joint projects. The Institute was invited in its function as the Swiss Research Centre on Multilingualism to, for the meantime, participate as an observer in INNLAC. As of 2012, the Institute collaborates with a series of INNLAC partners in the European Centre for Modern Languages ECML approved project “PIU: ECML publications for plurilingual & intercultural education in use”.

LingNet Europe : A Network of Centres for Linguistics and Research Groups in Europe

The Hermann-Paul-Centrum for Linguistics at the Albert-Ludwigs-Universität Freiburg i.Br. initiated a network of centres for linguistic institutes with the aim of sharing information and co-operating in research and teaching, particularly at PhD level. Swiss institutes involved in the network include the Institute of Multilingualism and the Center for the Study of Language and Society of the University of Bern. Other participating institutes and centres are the Language Study Unit at the Free University of Bozen-Bolzano (Italy), the Center for Grammar, Cognition and Typology at the University of Antwerp and the Department of Linguistics at the Catholic University Leuven (Belgium), the Centre for Research in Linguistics and Language Sciences at Newcastle University (Britain), and the Grupo de investigación en Gramática do Español at the University of Santiago de Compostela (Spain).

Max Planck Institute of Psycholinguistics, Nijmegen (Netherlands)

Alongside regular exchange with the Language Acquisition Group, collaborative work focuses on developing joint research projects such as the project “Evolution of Semantic Systems EoSS” in fifty Indo-European languages.

Visiting scholars

As in the past, several researchers came to the Institute of Multilingualism for a research stay during the year under review. Their participation in the Institute’s scholarly activities was mutually rewarding.

6. Funding

The Institute of Multilingualism is financed in large by the Adolphe Merkle Foundation (contribution in 2013: CHF 240 000) and the Foundation for Research and Development of Multilingualism of the Canton of Fribourg (contribution 2013: CHF 50 000). In addition, there are expenditures at the University of Fribourg and the University of Teacher Education Fribourg (for salaries, offices, services) as well as third-party and mandated research funding, and funds for the Research Centre on Multilingualism (contribution in 2013: CHF 1.5 million). Roughly one-third of the RCM's expenditures for research go to external research partners. In 2013, the Institute disposed of an annual budget of CHF 2.5 million.

7.

Manifestazioni Manifestations Veranstaltungen Events

Conferenze dell'Istituto/ Conférences de l'Institut/ Vorträge am Institut/ Lectures at the Institute

- 12 mars: Prof. Annette Boudreau, Université de Moncton, «La construction du savoir sur les langues en Acadie. Défis et enjeux» (conférence)
- 14. März: Prof. Dr. Ulrike Jessner-Schmid, Universität Innsbruck, «Zur Komplexität und Dynamik von mehrsprachiger Entwicklung» (Vortrag)
- 11 Avril: Dr. Federica Diémoz, Université Neuchâtel, «Contact de langue et organisation de l'espace dans l'aire francoprovençale alpine» (conférence)
- 2. Mai: Dr. des. Rico Valär, Bundesamt für Kultur, Bern, «Weder Italiener noch Deutsche!» (Vortrag)
- 4. Juni: Prof. Dr. Rita Franceschini, Freie Universität Bozen, «Mehrsprachigkeit in Zeiten der Mobilität: der entfesselte Umgang mit Sprachen» (Vortrag)
- 19 September: Prof. Deborah Cameron, University of Oxford, «Verbal Hygiene after 9/11: Language, the state and the new racism» (lecture)
- 30. September: Dorry Kenyon, Center for applied linguistics Washington, «Entwicklung und Validierung von Sprachtests im Rahmen eines *Assessment Use Argument* am Beispiel von *Best Plus*» (Vortrag)
- 10 October: Profr. Dr. Ruth Wodak, Lancaster University, «Mother-tongue and Fatherland: re/inventing national identities and the homo/femina nationalis» (lecture)
- 21. November: Prof. Dr. Anke Lüdeling, Humboldt-Universität Berlin, «Produktivität und Persistenz. Zum Erwerb von komplexen Verben im Deutschen als Fremdsprache» (Vortrag)
- 5 Décembre: Prof. Dr. Lorenza Mondada, Université Bâle, «Wo fahrte vous in die schweiz? Bricolages plurilingues en interaction à la frontière.» (conférence)
- 10 December: Prof. Sue Wright, University Portsmouth, «What is a language? Changing concepts in changing times» (Lunch Talk)

Altre manifestazioni/ Autres manifestations/ Diverse Veranstaltungen/ Other events

- 11-15 February: «Sociolinguistics and Social Critique» (Winterschool)
- 28 February: Yves Rosseel, Ghent University, «Structural Equation Modelling (SEM)» (PhD Workshop)
- 01. März: Dr. Cornelia Tschichold, Swansea University, «Umgang mit verbalen Daten in der Fremdsprachenforschung» (PhD Workshop))
- 15. März: Prof. Dr. Ulrike Jessner-Schmid, Universität Innsbruck (Masterclass)
- 7 Mai: Prof. Dr. Erika Hoff, Florida Atlantic University, «Studying children's language development in bilingual environments» (PhD Workshop)
- 19-20 September: Prof. Deborah Cameron, University of Oxford, «Sensitive fields, sensitive data? The politics of power in sociolinguistics research» (PhD Workshop)
- 4. Oktober: Prof. Dr. Claudia Riemer, Universität Bielefeld, «Mehrmethodenansätze in der Fremdsprachenforschung» (Doktoranden Workshop)
- 16 October: Tommi Grover, Multilingual Matters Publisher, «Getting started in Academic Publishing» (PhD Workshop)

8.

Contributi scientifici Contributions scientifiques Wissenschaftliche Beiträge Scientific activities

Publicazioni/ Publications/ Publikationen/ Publications

- **Berthele, R. & Wittlin, G.** (2013) Receptive Multilingualism in the Swiss Army. In: *International Journal of Multilingualism* 10/2, 181-95.
- **Berthele, R.** (2013) Disentangling manner and path: Evidence from varieties of German and Romance. In: J. Goschler & A. Stefanowitsch (Eds.), *Variation and change in the coding of motion events* (pp. 55-75). Amsterdam: John Benjamin's.
- **Coray, R. & Flubacher, M.** (2013) Sprachkompetenzen und Arbeitsmarktzugang. *Recherche en cours. Projektbeschreibung*. In: *Babylonia* 2/2013.
- **Duchêne, A., Moyer, M. & Roberts, C.** (2013) Language, migration and social inequalities: A critical sociolinguistics Perspective on Institutions and Work. New York: Multilingual Matters.
- **Duchêne, A.** (2013) La langue comme instrument d'inclusion et d'exclusion. In: Fridman, M. *Migration et Ecole*. Genève: DIP, 54-60.
- **Duchêne, A., Moyer, M. & Roberts, C.** (2013) Recasting Institutions and Work in Multilingual and Transnational Spaces. In: Duchêne, A., Moyer, M. & Roberts, C. (2013). *Language, migration and social inequalities: A critical sociolinguistics Perspective on Institutions and Work*. New York: Multilingual Matters, 1-22.
- **Etter, B.** (Co-autora) (2013) *Vi e Nà. Cudesch da lingua per la 7. classa*. Cuir: Meds d'instrucziun dal Grischun.
- **Etter, B.** (2013) «L'italiano è fondamentale. La conoscenza del tedesco necessaria». Un'indagine sull'uso delle lingue nelle aziende grigionesi, con particolare attenzione al Grigionitaliano e alla lingua italiana. In: *Quaderni grigionitaliani* 82/3-2013, 16-35.
- **Flubacher, M.** (2013) Language(s) as the key to integration? The ideological role of diglossia in the German-speaking region of Switzerland. In: Nekvapil, J. Sherman, T. & Kaderka, P. (eds.) *Prag Papers on Language, Society and Interaction*. Frankfurt a.M.: Peter Lang, 171-192.
- **Ender A. & Kaiser, I.** (2013) Diglossia or dialect-standard continuum in speakers' awareness and usage – On the categorisation of lectal variation in Austria. In: Reif, M., Robinson, J.A. & Pütz, M. (eds.) *Variation in language and language use: linguistic, socio-cultural and cognitive perspectives*. Duisburg Papers on Research in Language and Culture, 96. Frankfurt: Peter Lang, 273–298.
- **Ender, A. & Wälchli, B.** (2013) Wörter. In: Auer, P. (Hrsg.) *Sprachwissenschaft: Grammatik – Kognition – Interaktion*. Stuttgart: J. B. Metzler, 91–136.
- **Glaboniat, M., Perlmann-Balme M. & Studer, T.** (2013) Zertifikat B1 Deutschprüfung für Jugendliche und Erwachsene: Standard Setting. Ein Arbeitsbericht. In: *Zeitschrift für Interkulturellen Fremdsprachenunterricht* 18: 1, 72-75. Online: http://zif.spz.tu-darmstadt.de/jg-18-1/beitrag/Glaboniat_Perlmann-Balme_Studer.pdf.
- **Hutterli, S., Kuster, W. & Lambelet, A.** (2013) Plurilinguisme et interculturalité dans les curriculums en Suisse. Rapport faisant suite au Forum des langues du 6 novembre 2012.
- **Lambelet, A., Desgrippes, M., Decandio, F. & Pestana, C.** (sous presse 2013) « Appris dans une langue, transféré dans l'autre ? ». In: *Mélanges CRAPEL*.
- **Lenz, P.** (2013) Fördern und fordern: das Rahmen-curriculum als Instrument zur bedürfnisgerechten Sprachförderung und als (möglicher) Bezugsrahmen für Sprachnachweise. In: *Babylonia* 1/13, 24–27.
- **Lenz, P.** (2013) Die HarmoS-Bildungsziele für die Fremdsprachenfächer: Beschreibung und Umsetzung. In: Clalüna, M. & Tschärner, B. (Eds.) *Beurteilen im DaF-/DaZ-Unterricht - Testen - Evaluieren - Prüfen*. Akten der Dritten Gesamtschweizerischen Tagung für Deutschlehrerinnen und Deutschlehrer, 29. und 30. Juni 2012 - Universität Bern. Sondernummer Rundbrief AkDaF.

- **Muth, S.** (2013) Language, Power and Representation in Contested Urban Spaces: The linguistic landscapes of Chisinau and Vilnius, URN <http://ub-ed.ub.uni-greifswald.de/opus/volltexte/2013/1374/>, Greifswald: Ernst-Moritz-Arndt-Universität.
- **Muth, S.** (2013) Sprache, Macht und Repräsentation – Langue, pouvoir et représentation, In: Moirier, A. (ed.) Wissenschaftliche Texte im öffentlichen Raum – écrits universitaires publiés hors les murs, Berlin: Schmierpapier Verlag.
- **Studer, T.** (2013) Braucht es ein neues DACH(L)? In: Hägi, S., Demmig, S. & Schweiger, H. (Hrsg.) DACH-Landeskunde: Theorie – Geschichte – Praxis. München: iudicium, 67-96.
- Shafer, N. & **Wiedenkeller, E.** (2013) Test(aufgaben)-entwicklung am Beispiel einer neuen standardisierten B1-Prüfung für DaF. In: Clalüna, M. & Tscharrer B. (Hrsg.) Beurteilen im DaF-/DaZ-Unterricht. Testen - Evaluieren - Prüfen: Akten der Vierten Gesamtschweizerischen Tagung für Deutschlehrerinnen und Deutschlehrer 29. und 30. Juni 2012. Stallikon: Käser, S. 107-116.
- **Zinn-Poget, A.** (2013) «Produire les régions linguistiques suisses en textes et en actes», Espaces Temps.net, 01.07.2013 <http://www.espacestemp.net/articles/produire-les-regions-linguistiques-suissees-en-textes-et-en-actes/>
- **Zinn-Poget, A.** & Zinn, I.V. (2013) «De la situation d'enquête à la généralisation sociologique: Réflexion sur le statut des concepts chez Howard S. Becker». In: Perrenoud M. (eds.) Les mondes pluriels de Howard S. Becker. Travail sociologique et sociologie du travail. Paris: La Découverte, 167-183.
- **Studer, T.** (2013) telc Deutsch C1-Hochschule. Gutachten im Auftrag der deutschen Hochschulrektorenkonferenz.
- **Studer, T.** (2013) Kriterien zur Nutzung von *lingualevel* für umfassendere Evaluationszwecke: Vorschläge zu Händen der Kantone. (D-EDK).
- **Zinn-Poget, A.** (2013) Becker Howard S. Quelques implications de l'équation Art=Travail pour la sociologie de l'art. In: Perrenoud, M. (eds.) Les mondes pluriels de Howard S. Becker. Paris: La Découverte, 117-126. (Traduction de l'anglais).

Conférence/ Conférences/ Vorträge/ Lectures

- Berthele, R. Rezeptive Mehrsprachigkeit. Forschungsmethoden und Resultate von empirischen Studien zum Erschliessen von Wörtern und Texten in mehr oder weniger unbekanntenen Sprachen. Herbstschule der Forschungsinitiative Sprachdiagnostik Sprachförderung (FiSS) des Bundesministeriums für Bildung und Forschung, Universität Mannheim (13.12.2013) (Gastvortrag)
- Berthele, R. Idiolectal and dialectal variation in spatial language. Evidence from the Swiss context. Sylex III conference (Space and motion across languages and applications), University of Zaragoza, Spain (22.11.2013) (invited talk)
- Berthele, R. Bricolage and abduction in genealogically related languages – Investigations into the multilingual repertoire at work. Tromsø International Conference on Language Diversity. University of Tromsø, Norway (06.11.2013) (keynote talk)
- Berthele, R. (with Vanhove J.) Item-related determinants of written cognate guessing success in multilinguals. A random forest approach. Conference «Multilingualism: The Key Debates», University Campus Fryslân (UCF), Leeuwarden, Netherlands (13.09.2013) (paper presentation)
- Berthele, R. Multilingual bricolage across the lifespan. General assembly of LINEE +, University of Basel (30.08.2013) (invited talk)
- Berthele, R. What's in a name? Categorizing and evaluating speakers and speech in multilingual settings. 12th International Cognitive Linguistics Con-

Altre pubblicazioni/ Autres publications/ Weitere Publikationen/ Miscellanea

- Glaboniat, M., Perlmann-Balme, M. & **Studer, T.** (2013) Zertifikat Deutsch. Deutschprüfung für Jugendliche und Erwachsene. Prüfungsziele, Testbeschreibung. Ismaning: Hueber.
- **Studer, T.** (2013) Die österreichische Staatsbürgerschaftsprüfung. Lernunterlage des Bundes und Online Übungstest. Gutachten im Auftrag des Österreichischen Verbandes für Deutsch als Fremdsprache

- ference, University of Alberta, Edmonton (Canada) (27.06.2013) (paper presentation)
- Berthele, R. Vergleichen, erschliessen, verstehen. Empirische Untersuchungen zur personen- und stimulusbezogenen Varianz in Interkomprehensionsaufgaben. Linguistisches Kolloquium, Universität Erlangen-Nürnberg (10.06.2013) (Gastvortrag)
 - Berthele, R. Explorieren, instrumentalisieren oder zelebrieren. Das mehrsprachige Repertoire als Forschungsgegenstand und Spielball der Bildungspolitik. Tagung Zwei(t): Sprachen lernen. Wie viel Förderung braucht die Mehrsprachigkeit? Ludwig-Maximilians-Universität München (15.05.2013) (Plenarvortrag)
 - Berthele, R. Von kategorischen Typen zum multidimensionalen Kontinuum. Variationsmuster sprachlicher Raumreferenz zwischen Theorie und Empirie. Institut für deutsche Sprache und Linguistik, Humboldt-Universität zu Berlin (14.02.2013) (Gastvortrag)
 - Berthele, R. Grundlagen einer rezeptiven Grammatik des Deutschen. Empirische Studien. Institut für deutsche Sprache und Linguistik, Humboldt-Universität zu Berlin (13.02.2013) (Gastvortrag)
 - Berthele, R. On semantic convergence. Spatial relations and multilingualism among Swiss Romansh speakers. Department of Applied Linguistics and Communication, Birkbeck College, University of London (14.01.2013) (lunch talk)
 - Coray, R. Mehrsprachigkeit in der Schweiz und in der Bundesverwaltung – Geschichte, Theorie und Praxis. Tag der Zentralen Sprachdienste der Bundeskanzlei, Luzern (02.05.2013) (Inputreferat)
 - Del Percio, A. & Duchêne, A. The semiotics of nation branding: towards an analysis of postnationalism? American Anthropological Association Conference, Chicago (11.2013) (panel)
 - Duchêne, A. The dark side of multilingualism at work: Language «factories» and the taylorization of linguistic resources. Symposium «Discourse at/on/as Work», Vienna University of Economics and Business (WU Vienna) (13.12.2013) (invited lecture)
 - Duchêne, A. Discussant. Panel «Crossing disciplines and its challenges» (org. Boudreau, A. & Leblanc M.), American Anthropological Association Conference, Chicago (11.2013) (communication)
 - Duchêne, A. Des paroles à la réalité, ou les conséquences de l'effacement des inégalités sociales dans le champ scolaire. Département de l'Instruction publique de Genève, Forum Migration, Genève (28.11.2013) (conférence invitée)
 - Duchêne, A. Positionnement industriel et travail plurilingue: la réinvention à double tranchant d'une économie municipale en Suisse, Groupe de recherche et d'intervention régionale (GRIR), Université du Québec, Chicoutimi (26.11.2013) (conférence invitée)
 - Duchêne, A. Langage, inégalités sociales et sociolinguistique. Chaire d'enseignement et de recherche interethniques et interculturels (CERII), Université du Québec, Chicoutimi (25.11.2013) (conférence invitée)
 - Duchêne, A. Marchandisation des langues et des identités dans l'industrie du tourisme. Conférence du CELAT, Université du Québec, Montreal (15.11.2013) (conférence invitée)
 - Duchêne, A. Plurilinguisme et économie politique: une «entreprise» à questionner?, Journée d'études «Plurilinguisme(s) et entreprise: enjeux didactiques» Université de Nantes (08.11.2013) (conférence plénière, par vidéo-conférence)
 - Duchêne, A. La marchandisation du «vivre ensemble»: Instrumentalisation politique et économique de la diversité linguistique et culturelle en Suisse. Conférences du CELAT Université Laval (06.11.2013) (conférence invitée)
 - Duchêne, A. Le travail langagier au XXIème siècle: Vers une compréhension des nouvelles logiques d'exploitation en milieu professionnel. Université Catholique de Louvain, Belgique (23.09.2013) (conférence invitée)
 - Duchêne, A. Pouvoir, contre-pouvoir et non-pouvoir...de la sociolinguistique ? Table ronde organisée dans le cadre du Congrès international du Réseau Francophone de Sociolinguistique, Corte (03-05.07.2013) (organisateur de la table ronde)
 - Duchêne, A. La Suisse plurilingue dans des espaces socio-économiques en transformation. Tagung Welche Sprachkompetenzen brauchen unsere Studierenden in der Zukunft? Sprachenzentrum der Universität Zürich (07.2013) (Plenarvortrag)
 - Duchêne, A. Langage, travail et inégalités sociales:

la parole-d'œuvre plurilingue dans les usines de la nouvelle économie. Laboratoire PREFICs, Université de Rennes 2 (France) (24.05.2013) (conférence invitée)

- Duchêne, A. Sprache als Machtinstrument. Soziale Ungleichheiten in der alltäglichen Sprachpraxis. Tagung «Mehrsprachigkeit und (Un)Gesagtes: Sprache als soziale Praxis im Kontext von Heterogenität und Differenz», Universität Zürich (16-17.05.2013) (Plenarvortrag)
- Duchêne, A. Langue(s), migration et inégalités sociales: des enjeux sociaux aux défis pédagogiques. Colloque «Migration et logopédie - Les enjeux de l'altérité. Migrations, éducation et santé», Université de Neuchâtel (26-27.04.2013) (conférence plénière)
- Duchêne, A. Discussant. Responding to contemporary multilingual realities, recasting research methodologies. Final conference, MOSAIC Centre for Research on Multilingualism (25.-26.03.2013) (discussant)
- Duchêne, A. & Pavlenko, A. The dark side of linguistic diversity. American Applied Linguistics Conference, Dallas (03.2013) (invited panel)
- Duchêne, A. Social critique in multilingualism research. Critical language research in transition: Discourse studies, ethnography and sociolinguistics in dialogue. Jyväskylä discourse think tank (07.-09.02.2013) (communication invitee)
- Duchêne, A. Plurilinguisme et inégalités sociales: 'anciens' et 'nouveaux' terrains d'investigation, Colloque international TELIP 21, Université d'Amiens (24-25.01.2013) (conférence plénière)
- Ender, A. Dealing with competing constructions: Second language acquisition at the intersection of standard and dialect in Switzerland, International Conference on Language Diversity, Tromsø, Norway (06.11.2013) (invited talk)
- Ender, A. Das Konzept der 'Umgangssprache' im bairischen Sprachraum Österreichs: Was verbirgt sich dahinter?, Bairisch-österreichische Dialektologietagung, Wien (18.09.2013) (Vortrag)
- Ender, A. Acquiring variation – Second language acquisition at the intersection of dialect and standard language, EUROSLA Konferenz, Amsterdam (29.08.2013) (poster presentation)
- Ender, A. Wortschatzarbeit – Strategien – mehrsprachiges Lexikon: Gut vorbereitet auf die neue Reifeprüfung ohne Wörterbuch, PH Vorarlberg Feldkirch (05.2013) (Lehrer(innen)fortbildung)
- Etter, B. Bilingualism in canton Fribourg and Multilingualism in Switzerland, Institute of Multilingualism (30.07.2013) (presentation of the Institute)
- Etter, B. Restructurations politiques en Suisse et luttes langagières: le cas des fusions de communes aux Grisons, Congrès RFS, Corte (05.07.2013) (paper presentation)
- Etter, B. Gemeindefusionen an der Sprachgrenze Graubündens: Was passiert mit den Sprachen und den Schulen? PH Graubünden, Ilanz (24.06.2013) (Workshop)
- Etter, B. Das Rätoromanische und seine Zukunft. Institut für Mehrsprachigkeit (09.04.2013) (Präsentation für Gymnasiasten)
- Etter, B. Aufbau und Arbeit des IfM und KfM. Institut für Mehrsprachigkeit (05.02.2013) (Präsentation für Romanischlehrpersonen Kantonsschule Chur)
- Flubacher, M. Language and Integration: Dessecting a Political Discours, 112th AAA Annual Meeting, Chicago (20.11.2013) (paper presentation)
- Flubacher, M. The regulation of integration in Basel: a critical sociolinguistic perspective. General assembly of LINEE +, University of Basel (30.08.2013) (invited talk)
- Flubacher, M. Le français comme condition pour l'accès au marché du travail ? Colloque du Réseau Francophone de Sociolinguistique: Les locuteurs et les langues: pouvoirs, non-pouvoirs et contre-pouvoirs, Corti, Corse (03.-05.07.2013) (communication)
- Flubacher, M. & Zimmermann, M. Win-Win?! Language regulation for competitiveness in a university context. American Association of Applied Linguistics, Applied Linguistics in a Globalizing World, Dallas (16.-19.03.2013) (Vortrag)
- Kobelt, E. Quotas linguistiques à l'administration fédérale suisse: tension, résistance et rapports de pouvoir. Colloque du Réseau Francophone de Sociolinguistique: Les locuteurs et les langues: pouvoirs, non-pouvoirs et contre-pouvoirs, Corti, Corse, (03.-05.07.2013) (communication)
- Lambelet, A. Résolution d'une tâche en intercomp-

- réhension: quels enjeux cognitifs ? Lundis du plurilinguisme, Université du Luxembourg (28.10.2013) (conférence invitée)
- Lambelet, A. Bilingualism and language linked conceptualisations: irreconcilable incompatibility? Some reflexions on the light of «grammatical gender and cognition» studies with L2 users (ISB9), Singapore (10.-13.06.2013) (paper presentation)
 - Lambelet, A. & Mauron, P.-Y. Understanding a text in an unknown language: easier for some than for others? 9th International Symposium on Bilingualism (ISB9), Singapore (10.-13.06.2013) (paper presentation)
 - Lambelet, A. & Mauron, P.-Y. Presentation of the research projects: «Multilingual sequences in history lessons» and «Language of origin and language at school», Institute of Multilingualism (07.05.2013) (presentation)
 - Lambelet, A. & Mauron, P.-Y. Towards multilingualism in education: Insights into intercomprehension as a decompartmentalized teaching methodology, Institute of Multilingualism (04.04.2013) (presentation)
 - Lenz, P. Erfassung von Entwicklungsprofilen im frühen schulischen Fremdsprachlernen: Beurteilungsinstrument als Bindeglied zwischen Standards, Curricula, Unterricht und Lernen. 35th Language Testing Research Colloquium of the International Language Testing Association (ILTA), Seoul, Südkorea (03.-05.07.2013) (Posterpräsentation)
 - Muth, S. Sociolinguistic theory and practice, Universität Vilnius, Litauen (15.10.2013) (invited talk)
 - Muth, S. From multilingualism to bilingualism: Language removal and new identity constructions in post-Soviet Nagorno-Karabakh. ISB9, Nanyang Technological University, Singapur (11.06.2013) (paper presentation)
 - Muth, S. Language removal and identity formation in the linguistic landscapes of Nagorno-Karabakh. LL 5 «Protest, conflict and change», Université Namur, Belgique (26.04.2013) (paper presentation)
 - Muth, S. Symbols, Language Use and the Construction of Nationality in Nagorno-Karabakh. Association for the Study of Nationalities World Convention, Columbia University, New York (19.04.2013) (paper presentation)
 - Muth, S. Linguistic Landscapes: From methodology to socio-linguistic theory. Temple University, Philadelphia (20.02.2013) (invited talk)
 - Obermayer, S. Das Institut für Mehrsprachigkeit und das Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit Freiburg. Neuchâtel (04.05.2013) (Vortrag)
 - Schedel, L. Mehrsprachigkeitsdidaktik für DeutschlehrerInnen. Internationale Deutschlehrertagung IDT, Bozen (29.07.2013) (Didaktische Werkstatt)
 - Schedel, L. Repräsentationen von DaF- und DaM-Lernenden im mehrsprachigen Kontext. Internationale Deutschlehrertagung IDT, Bozen (29.07.2013) (Paper-Präsentation)
 - Schedel, L. Pupil's Representations of Multilingualism in German-Italian Schools. 5th AILA Junior Researcher Meeting, Dublin (19.06.2013) (paper presentation)
 - Schedel, L. (Re)constructing the linguistic border in Switzerland through tourism. BIC Conference, Rijeka (29.03.2013) (paper presentation)
 - Studer, T. Instrumente zur Evaluation von Fremdsprachenkompetenzen. 5. Konferenz für Deutsch als Fremdsprache in Griechenland, Athen (14.09.2013) (Hauptvortrag)
 - Studer, T. Aufgabenorientiertes Sprachenlehren und -lernen: neuere empirische Befunde und didaktische Modelle. Internationale Deutschlehrertagung IDT, Bozen (01.08.2013) (Hauptvortrag)
 - Studer, T. Zertifikat B1. Internationale Deutschlehrertagung IDT, Bozen (30.07.2013) (Vortrag)
 - Wiedenkeller, E. Test(aufgaben)entwicklung am Beispiel der Module «Lesen» und «Hören» des neuen «Zertifikat B1», Internationale Deutschlehrertagung IDT, Bozen (01.08.2013) (Sektionsvortrag)
 - Zimmermann, M. Acquiring capital: mobility between the language regions in the Swiss university context. Doktoratsprogramm Mehrsprachigkeit, Winterschool Sociolinguistics and Social critique, Münchenwiler (11.-15.02.2013) (Vortrag)
 - Zimmermann, M. Que veut dire francophone? La (de-)capitalisation des francophones dans un espace associatif étudiantin. Réseau Francophone des Sociolinguistes, Les locuteurs et les langues: pouvoirs, non-pouvoirs et contre-pouvoirs, Corti, Corsica (03.-05.07.2013) (Vortrag)

- Zinn-Poget, A. From Speaker to Member? Language Ideologies within the Swiss Arts Council, 112th AAA Annual Meeting, Chicago (20.11.2013) (paper presentation)

Insegnamento e formazione continua/ Enseignement et formation continue/ Lehre und Weiterbildung/ Teaching and further education

- Berthele, R. Dynamique de la compétence plurilingue. Dynamik der mehrsprachigen Kompetenz, Vorlesung, FS 2013, Universität Freiburg
- Berthele, R. Forschungsseminar Mehrsprachigkeit - Séminaire de recherche en plurilinguisme, FS 2013, Universität Freiburg
- Berthele, R. Seminar B «Plurilinguale Kompetenz», FS 2013, Universität Freiburg
- Berthele, R. Institutionelle Mehrsprachigkeit - Plurilinguisme institutionnel, Vorlesung (Master), HS 2013, Universität Freiburg
- Berthele, R. Sprachen in Kontakt - Langues en contact, Seminar (Master), HS 2013, Universität Freiburg
- Berthele, R. Mehrsprachigkeit - Forschungsseminar/ Séminaire de recherche en plurilinguisme (Master), HS 2013, Universität Freiburg
- Berthele, R. Seminar zu einem Spezialthema: Der Altersfaktor beim Spracherwerb, HS 2013, Universität Freiburg
- Duchêne, A. Sociologie des inégalités (Bachelor), FS 2013, HEP Fribourg
- Duchêne, A. Vielfalt im Klassenzimmer (Bachelor), HS 2013, PH Fribourg
- Duchêne, A. Plurilinguisme et Diversité (Bachelor) Séminaire intensif 2013, HEP Fribourg
- Duchêne, A. Langage, pouvoir et inégalités sociales (Master), FS 2013, Université de Fribourg
- Duchêne, A. Séminaire de recherche pour docteurs en sociolinguistiques, (Doctorat), FS et HS 2013, Université de Fribourg
- Etter, B. Curs pratic da rumantsch grischun 2, FS 2013 Universität da Friburg
- Etter, B. Curs pratic da rumantsch grischun 1, HS 2013, Universität da Friburg
- Studer, T. Deutsch als Zweitsprache, Seminar (Bachelor), FS 2013, Universität Freiburg
- Studer, T. Korpuslinguistik und Deutsch als Fremdsprache, Projekt-Seminar (Master), FS 2013, Universität Freiburg
- Studer, T. Korpuslinguistik: Chancen und Grenzen für die Spracherwerbsforschung und den Fremdsprachenunterricht, Vorlesung (Master und Bachelor), FS 2013, Universität Freiburg
- Studer, T. Forschungsmethoden in der Sprachlehr- und Sprachlernforschung, Seminar (Master), HS 2013, Universität Freiburg
- Studer, T. Deutsch als Zweitsprache: Gesteuerter und ungesteuerter Spracherwerb, Vorlesung (Master und Bachelor) HS 2013, Universität Freiburg
- Studer, T. Deutsch als Fremdsprache Kolloquium, (Master DaF) HS 2013, Universität Freiburg
- Wiedenkeller, E. Arbeitsgebiete und Schwerpunkte des Fachs Deutsch als Fremdsprache / Deutsch als Zweitsprache: Beurteilen produktiver Fertigkeiten, (Ring-Veranstaltung MA-Seminar) HS 2013, Universität Freiburg.
- Wiedenkeller, E. Sprachkompetenzen überprüfen und bewerten - Zielreflexion und Aufgabenentwicklung für die Maturaprüfung (Weiterbildung für Deutschlehrpersonen 05.11.2013, Liceo Mendrisio.

Supervisione di lavori scientifici/ Encadrement de travaux scientifiques/ Betreuung von wissenschaftlichen Arbeiten/ Supervising scholarly work

- Andexlinger Mirjam: Macht Sprache Politik oder Politik Sprache? Verteidigung Masterarbeit, Dezember 2013. Universität Freiburg (Berthele, Betreuer und Gutachter)
- Barras Malgorzata: Wie werden die Massnahmen zur Qualitätssicherung und -entwicklung der subventionierten Deutsch als Zweitsprache-Kurse für erwachsene Migrantinnen und Migranten im Kanton Bern definiert, umgesetzt und überprüft? Verteidigung Masterarbeit, September 2013. Universität Freiburg (Studer, Betreuer und Gutachter)
- Egger Myriam: Wahrnehmung und Umgang mit sprachlicher Pluralität. Eine pädagogische Fallanalyse einer mehrsprachigen Schulgemeinde. Verteidigung Masterarbeit, September 2013. Universität Freiburg (Berthele, Gutachter)

- Klein Anja: Anglizismen im DaF-Unterricht in Deutschland und in der Schweiz. Eine Bestandesaufnahme. Verteidigung Masterarbeit, April 2013. Universität Freiburg (Studer, Betreuer und Gutachter)
- Krieg Marylin: Processus de naturalisation et idéologies langagières. Défense du mémoire de Master, Décembre 2013. Université de Fribourg. (Duchêne, directeur du mémoire)
- Limarzo Celina: Aufgabenorientierter DaZ-Unterricht. Leselernaufgaben für die 2. Klasse. Verteidigung Masterarbeit, September 2013. Universität Freiburg (Studer, Betreuer und Gutachter)
- Mettetal Rémy: Communication et malentendu dans la didactique du français langue étrangère. Soutenance du doctorat, Janvier 2013. Université de Franche-Comté, France. (Duchêne, rapporteur et membre du jury).
- Linguistik online (Berthele)
- Multilingua (Duchêne)
- Multilingual Matters (Duchêne)
- National Papers (Muth)
- Opus-Sociologie de l'Art (Zinn-Poget)
- Routledge (Duchêne)
- Sage (Duchêne)
- Schweizerische Zeitschrift für Bildungswissenschaften (Lenz)
- VALS-ASLA-Bulletin (Flubacher/Zinn-Poget)
- Wiley Language and Linguistics Compass (Muth)
- Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik (Buchreview) (Ender)

Peer Reviewing

- Agence National pour la Recherche (Duchêne)
- Applied Linguistics (Lambelet)
- Bulletin Suisse de linguistique appliquée (Del Percio/Duchêne)
- Cahiers de linguistique. Revue de sociolinguistique et de sociologie de la langue française (Duchêne)
- Carnet d'Atelier de Sociolinguistique (Duchêne)
- Classroom Discourse (Pochon-Berger)
- Cognitive Linguistics (Berthele)
- Conseil de Recherche canadien en Sciences Humaines (Duchêne)
- Fonds National pour la Recherche Scientifique (Berthele, Duchêne, Studer)
- International Journal of Bilingualism (Berthele)
- International Journal of Multilingualism (Berthele/Ender)
- International Symposium on Bilingualism 2013, Singapore, member Scientific Committee (Berthele)
- Jacobs Foundation (Berthele)
- John Benjamins (SILVS book series) (Berthele)
- Journal of Linguistic Anthropology (Duchêne)
- Journal of Sociolinguistics (Duchêne)
- Langage et société (Duchêne)
- Language Learning in Higher Education (Lenz)
- Language Policy (Duchêne/Muth)

9.

Affiliazioni Affiliations Mitgliedschaften Membership

Commissioni/ Commissions/ Kommissionen/ Commissions

- Babylonia. Zeitschrift für Sprachunterricht und Sprachenlernen, Mitglied des Stiftungsrats (Lambelet)
- CIIP: Groupe de travail «Evaluation en langues étrangères» dans le cadre du Groupe d'appui LE rattaché à la COPED (Pochon-Berger)
- COHEP: Gesamtschweizerische Tagung Fachdidaktik (Programmleitung) (Studer)
- CRUS: Programme doctoral: «Plurilinguisme; acquisition, formation, société», Université de Fribourg en collaboration avec les Université de Berne et de Lausanne (Duchêne responsable, Berthele & Studer membres)
- CRUS/COHEP: Programme doctoral en didactique disciplinaire, membres du comité de direction (Duchêne, Studer)
- EDK: Forum Sprachen, Mitglied der vorbereitenden Arbeitsgruppe (Lambelet)
- Forum du bilinguisme Biel/Bienne: membre du Conseil de fondation (Duchêne)
- Forum Helveticum: Mitglied des Beirats Forum für sprachkulturelle Verständigung (Obermayer)
- IDT (int. Deutschlehrertagung 2013): Mitglied wissenschaftliche Begleitgruppe (Studer)
- IRDP Institut de recherche et de documentation pédagogique: membre du Comité scientifique (Duchêne)
- Réseau Francophone de Sociolinguistique (Duchêne, président)
- Université / HEP Fribourg: membre du groupe de travail «Elaboration du Master en didactique disciplinaire» / «Didactique des langues étrangères» (Berthele, Duchêne, Studer)
- Universität Freiburg: Kommission Fremdsprachenbibliothek (Kommissionspräsident) (Studer)
- Vals-Asla, président (Duchêne) et réviseur (Studer)

Affiliazioni/ Affiliations/ Mitgliedschaften/ Membership

- APEPS/ ARGEFMUS Association pour le Développement de l'enseignement plurilingue en Suisse/ Arbeitsgemeinschaft zur Förderung des mehrsprachigen Unterrichts in der Schweiz/ Associazione per lo sviluppo di un insegnamento plurilingue in Svizzera/ Association for Development of multilingual education in Switzerland
- Association Cercle d'amis Jean Widmer
- FLPF/ FPSF Forum Langues Partenaires Fribourg Forum Partnersprachen Freiburg
- INNLAC International Network of National Language Centres (Beobachter)
- LingNet Europe
- SSG / SSL Schweizerische Sprachwissenschaftliche Gesellschaft / Société Suisse de Linguistique
- Vals-Asla Vereinigung für Angewandte Linguistik in der Schweiz/ Association Suisse de Linguistique Appliquée/ Associazione Svizzera di Linguistica Applicata/ Associazione Svizra da Linguistica Applitgada/ Swiss Association for Applied Linguistics

10.

Partenariati Partenariats Partnerschaften Partnerships

Svizzera/ Suisse/ Schweiz/ Switzerland

- Forum für die Zweisprachigkeit / Forum du bilinguisme Biel/Bienne
- Institut für Föderalismus der Universität Freiburg
- Osservatorio linguistico della Svizzera Italiana OLSI
- Pädagogische Hochschule Graubünden PHGR
- Pädagogische Hochschule des Kantons St. Gallen PHSG
- Pädagogische Hochschule Schaffhausen PHSH
- Pädagogische Hochschule Zentralschweiz Luzern PHZ Luzern
- SUPSI/DFA Locarno
- Università della Svizzera Italiana USI
- Universität Bern
- Universität Genf
- Universität Lausanne
- Zentrum für Demokratie Aarau der Universität Zürich ZDA

International

- International Network of National Language Centres INNLAC
- Max Planck Institut für Psycholinguistik Nijmegen (Niederlande)
- LingNet Europe : A Network of Centres for Linguistics and Research Groups in Europe
- Centre de recherches en éducation franco-ontarienne CREFO der Universität Toronto (Kanada)
- Comunicació Intercultural Estrategias de Negociación CIEN der Universität Autònoma de Barcelona

11.

Rassegna stampa Revue de presse Pressespiegel In the news

- 06.02.2013. Etat des lieux demandé à la HEP Fribourg . Liberté
- 19.03.2013. Romanisch-Professur in Fribourg gesichert. Radio Grischa www.radiogrischa.ch
- 19.03.2013. Romanisch-Professur in Fribourg gesichert. Bündner Tagblatt
- 20.03.2013. Romanisch-Professur in Fribourg gesichert. Die Südostschweiz
- 08.04.2013. Rätoromanisch-Studium bleibt der Uni Freiburg erhalten. Swissinfo.ch
- 08.04.2013. Rätoromanisch-Studium bleibt der Uni Freiburg erhalten. SFR (Schweizer Radio und Fernsehen)
- 08.04.2013. Rätoromanisch-Studium bleibt der Uni Freiburg erhalten. sda
- 08.04.2013. Rätoromanisch-Studium bleibt der Uni Freiburg erhalten. regiolive.ch
- 08.04.2013. Rätoromanisch-Studium bleibt der Uni Freiburg erhalten. Radio Grischa www.radiogrischa.ch
- 08.04.2013. Rätoromanisch-Studium bleibt der Uni Freiburg erhalten. Graubünden, Staatskanzlei Kt. Graubünden Chur
- 08.04.2013. Der Lehrstuhl für Romanisch bleibt in Freiburg. GMX News Schweiz
- 08.04.2013. Rätoromanisch-Studium bleibt der Uni Freiburg erhalten. Cash online-Ausgabe
- 08.04.2013. Interview avec B. Etter. Le romanche à l'Université de Fribourg. RTS
- 09.04.2013. Neue Stütze fürs Rätoromanische. NZZ
- 09.04.2013. Romanche à l'Uni: Accord signé. La Liberté
- 10.05.2013. Eine Politikerin mit Spürsinn zieht weiter. Freiburger Nachrichten
- 22.05.2013. Rätoromanisch-Studium bleibt der Uni Freiburg erhalten. Babylonia 1/2013
- 05.07.2013. Un musée et une ferme primés. La Liberté
- 13.09.2013. Les langues d'origine auront-elles leur

- place à l'école? Swissinfo (interview)
- 23.09.2013. Herkunftssprachen im Schulunterricht – wo und wie? Swissinfo.ch
 - 03.10.2013. Wenn das Leben eine neue Sprache spricht. Uni Press Universität Bern
 - 11.11.2013. Dove (soprav)vive il rumantsch? Settimanale della Cooperativa Migros Ticino

12.

Lo staff

Personnes

Personen

People

Consiglio di fondazione/ Conseil de fondation/ Stiftungsrat/ Foundation council

- Isabelle Chassot (présidente), Conseillère d'Etat, Directrice de l'instruction publique, de la culture et du sport (jusqu'au 31 octobre 2013)
- Jean-Pierre Siggen (président), Conseiller d'Etat, Directeur de l'Instruction publique, de la culture et du sport (à partir du 12 novembre 2013)
- M. Daniel Berset, Trésorier d'Etat
- Prof. Dr. Thomas Hunkeler, Vice-recteur, Université de Fribourg
- Prof. Dr. Pascale Marro, Rectrice, HEP Fribourg
- Prof. Dr. med. Claude Regamey, Fondation Adolphe Merkle
- Dr. Gerhard Schuwey, membre externe (†)

Consiglio d'Istituto/ Conseil de l'Institut/ Institutsrat/ Council

- Prof. Dr. Thomas Hunkeler (président), Vice-recteur, Université de Fribourg
- Prof. Dr. Pascale Marro (vice-présidente), Rectrice, HEP Fribourg
- Josef Catillaz, Pädagogische Hochschule Freiburg
- Cornelia Gick, Universität Freiburg
- Prof. Dr. Winfried Kronig, Universität Freiburg
- Prof. Dr. Didier Maillat, Universität Freiburg
- Elisabeth Mauron-Hemmer, HEP Fribourg
- Alice Andrea Bracher, Pädagogische Hochschule Freiburg, ETUCOM

Consiglio direttivo/ Conseil de direction/ Direktionsrat/ Board of directors

- Prof. Dr. Raphael Berthele, (Direktor) Universität Freiburg
- Prof. Dr. Alexandre Duchêne, HEP Fribourg
- Susanne Obermayer, Geschäftsführende Direktorin
- Prof. Dr. Thomas Studer, Universität Freiburg

Collaboratori/ Collaborateurs/ Mitarbeiter/innen/ Staff

- Lucia Aellen, studentische Mitarbeiterin
- Mirjam Andexlinger Felouati, studentische Mitarbeiterin
- Malgorzata Barras, wissenschaftliche Mitarbeiterin
- Dr. Renata Coray, Projektleiterin
- Fabricio Decandio, collaborateur scientifique
- Alfonso Del Percio, Doktorand SNF / collaborateur scientifique
- Alessia Del Ponte, collaboratrice administrative
- Eglantine Dousse, studentische Mitarbeiterin
- Dr. Andrea Ender, wissenschaftliche Mitarbeiterin
- Sandra Erni, Agente en information documentaire
- Barbla Etter, Doktorandin
- Dr. des. Mi-Cha Flubacher, collaboratrice scientifique
- Linda Hille, studentische Mitarbeiterin
- Andrea Kammermann, studentische Mitarbeiterin
- Katharina Karges, wissenschaftliche Mitarbeiterin
- Emilienne Kobelt, wissenschaftliche Mitarbeiterin
- Anna Kull, wissenschaftliche Mitarbeiterin
- Dr. Amelia Lambelet, cheffe de projet
- Peter Lenz, Projektleiter
- Liselotte Lutz, Sekretariat
- Fabienne Manz, wissenschaftliche Mitarbeiterin
- Pierre-Yves Mauron, collaborateur scientifique
- Dr. Sebastian Muth, Post-Doktorand
- Carlos Pestana, wissenschaftlicher Mitarbeiter
- Dr. Evelyne Pochon-Berger, collaboratrice scientifique
- Larissa Schedel, Doktorandin SNF
- Rebecca Schär, studentische Mitarbeiterin
- Francesco Screti, doctorant
- Monique Schoch Angel, studentische Mitarbeiterin
- Moritz Sommet, wissenschaftlicher Bibliothekar
- Ladina Stocker, studentische Mitarbeiterin
- Eva Wiedenkiller, wissenschaftliche Mitarbeiterin
- Martina Zimmermann, wissenschaftliche Mitarbeiterin
- Arhur Zinn-Poget, doctorant FNS

Membri associati/ Membres associés/ Assoziierte Mitglieder/ Associated members

Area Competenza plurilingue e contatto linguistico (R. Berthele):

Domaine Compétences plurilingues et contact de langues (R. Berthele):

Bereich Mehrsprachige Kompetenz und Sprachkontakt (R. Berthele):

Area Multilingual competence and language contact (R. Berthele):

- Prof. Dr. Helen Christen, Universität Freiburg, Philosophische Fakultät, Departement Sprachen und Literaturen, Germanistische Linguistik
- Prof. em. Dr. Georges Darms, Universität Freiburg, Philosophische Fakultät, Departement Sprachen und Literaturen, Rätoromanische Sprache und Literatur
- Prof. em. Dr. Walter Haas, Universität Freiburg, Departement Sprachen und Literaturen, Germanistische Linguistik
- Prof. Dr. Didier Maillat, Universität Freiburg, Philosophische Fakultät, Departement Sprachen und Literaturen, Englische Linguistik

Area Contesto sociale, istituzioni et politica (A. Duchêne):

Domaine Société, institutions et politique (A. Duchêne):

Bereich Gesellschaft, Institutionen und Politik (A. Duchêne):

Area Society, institutions and politics (A. Duchêne):

- Prof. Dr. Marco Borghi, Universität Freiburg, Rechtswissenschaftliche Fakultät, Departement für öffentliches Recht
- Daniel Hofstetter, Pädagogische Hochschule Freiburg, Pädagogik der Vielfalt
- Prof. Dr. Winfried Kronig, Universität Freiburg, Philosophische Fakultät, Departement für Heil- und Sonderpädagogik
- Prof. Dr. Tania Ogay, Université de Fribourg, Faculté des lettres, Département Sciences de l'éducation
- Prof. Dr. Damir Skenderovic, Université de Fribourg, Faculté des lettres, Département Sciences historiques, Domaine Histoire des sociétés modernes et contemporaine
- Prof. Dr. Muriel Surdez, Université de Fribourg, Fa-

culté des lettres, Département Sciences sociales,
Domaine sociologie, politiques sociales et travail so-
ciall

Area L'apprendimento delle lingue, l'insegnamento, la
valutazione et l'apprezzamento delle competenze

Domaine Apprentissage des langues, enseignement et
évaluation (T. Studer):

Bereich Spracherwerb, Unterricht, Beurteilung und Eva-
luation (T. Studer):

Area Language acquisition, teaching, testing and evalua-
tion (T. Studer):

- Dr. Claudine Brohy, Universität Freiburg, Philosophi-
sche Fakultät, Sprachenzentrum
- Prof. Dr. Aline Gohard Radenkovic, Université de
Fribourg, Faculté des lettres, Département langues
et littératures, Domaine Plurilinguisme et didactique
des langues étrangères
- Prof. em. Dr. Günther Schneider, Universität Frei-
burg, Philosophische Fakultät, Departement für
Mehrsprachigkeits- und Fremdsprachenforschung
- Barbara Tschärner, Pädagogische Hochschule Frei-
burg, Mehrsprachigkeitsdidaktik
- Lorenz Wepf, Universität Freiburg, Philosophische
Fakultät, Lehrerinnen- und Lehrerbildung, Sekundar-
stufe I



Contact - Kontakt

Istituto di plurilinguismo
www.istituto-plurilinguismo.ch

Institut de plurilinguisme
www.institut-plurilinguisme.ch

Institut für Mehrsprachigkeit
www.institut-mehrsprachigkeit.ch

Institute of Multilingualism
www.institute-multilingualism.ch

Rue de Morat 24
CH – 1700 Fribourg

T +41 (0)26 305 61 73/71
F +41 (0)26 305 71 19